SABATO 6 LUGLIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 160 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40706

Regno Unito, Starmer al lavoro da premier

LOGROSCINO / A PAG. 8



Orbán, flop da Putin La rabbia dell'Ue

ZANCONATO / A PAG. 11



IL COMMENTO

LA STRATEGIA DEL DISORDINE DEL LEADER UNGHERESE

ZATTERIN / A PAG. 25



IL PONTEFICE ALLA VIGILIA DELLA VISITA NEL CAPOLUOGO REGIONALE: «I PROBLEMI CHE ABBIAMO DAVANTI SONO DI TUTTI E RIGUARDANO TUTTI»

Il Papa domani a Trieste «Agire insieme è meglio»

«È proprio nella parola partecipare che troviamo il senso autentico di cosa sia la democrazia»

FRANCESCO

Mi rallegro nel rivolgere queste parole per introdurre questo testo che il quotidiano «Il Piccolo» e Libreria Editrice Vaticana offrono ai lettori in concomitanza con la mia visita a Trieste in occasione delle Settimane sociali. La mia presenza a Trieste, città dal forte sapore mitteleuropeo per la sua compresenza di culture, religioni e etnie diverse, avviene in concomitanza con l'evento che la Conferenza episcopale italiana organizza in questa città, le Settimane sociali dei cattolici italiani./PAGG. 2 E 3



UNO SCORCIO DEL PUBBLICO PRESENTE A UNO DEGLI INCONTRI DELLA "SETTIMANA" LASORTE

L'INIZIATIVA

Libro in omaggio domani ai lettori del Piccolo



Parte della copertina del libro

Il testo pubblicato qui in alto a firma del Papa è parte dell'introduzione al libro che Il Piccolo e Editrice Vaticana offrono domani in omaggio, allegato al quotidiano in edicola.

LE CRONACHE

Sindacati, trattativa ok Trovata l'intesa con Wärtsilä e Msc

BALLICO / A PAG. 17



Lavoratori Wärtsilä in un'assemblea

Coroneo sovraffollato, detenuti tra cimici e afa C'è chi dorme a terra

TONERO / A PAG. 26

Il mega yacht a vela in manutenzione al cantiere Quaiat

GRECO / A PAG. 30



Lo yacht a vela Black Pearl LASORTE

Per gli universitari è sempre più difficile la caccia alla stanza

BRUSAFERRO / A PAG. 31

EUROPEI

E la Spagna va, con merito e aiuto

GIANCARLO PADOVAN

Il calcio è spesso ingiusto, ma non illogico. Tra Germania e Spagna va avanti la Nazionale migliore (quella iberica), ma se l'impresentabile arbitro Taylor avesse punito col calcio di rigore il tocco di mano di Cucurella, forse sarebbe finita in altro modo. Con la vittoria dei tedeschi./ A PAG. 45

IL PROGETTO

Uno Spazio online per Biagio Marin

MARIA CRISTINA BENUSSI

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, fondato nel 1946 da Giani Stuparich, ha creato all'interno del suo sito lo "Spazio Biagio Marin". Il poeta di Grado era stato chiamato a dirigere la Sezione Lettere nel difficile dopoguerra segnato dall'esodo di migliaia di istriani, fiumani e dalmati. / A PAG. 36

La Settimana sociale dei cattolici



Papa Francesco scrive per noi

Accogliere

Trieste, metafora di fratellanza

«Qui convivono culture, religioni, popoli, migranti. Siamo chiamati a interagire»

Ecco il testo inedito con il quale Papa Francesco introduce "Al cuore della democrazia", il libro che domani sarà in omaggio per i lettori del Piccolo.

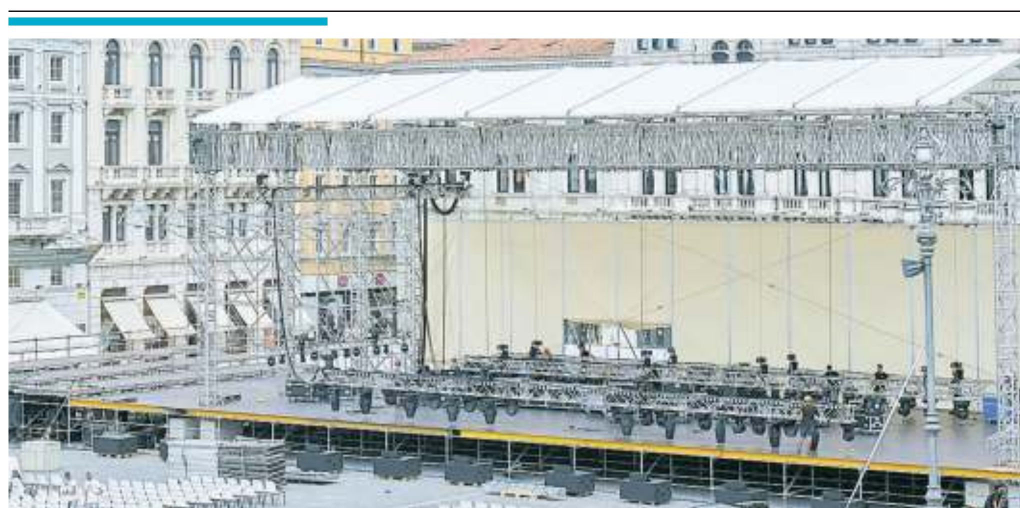
FRANCESCO

Mi rallegro nel rivolgere queste parole per introdurre questo testo che il quotidiano «Il Piccolo» e Libreria Editrice Vaticana offrono ai lettori in concomitanza con la mia visita a Trieste in occasione delle Settimane sociali.

La mia presenza a Trieste, città dal forte sapore mitteleuropeo per la sua compresenza di culture, religioni ed etnie diverse, avviene in concomitanza con l'evento che la Conferenza episcopale italiana organizza in questa città, le Settimane sociali dei cattolici italiani, dedicate quest'anno al tema «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro».

Democrazia, lo sappiamo bene, è un termine nato nell'antica Grecia per indicare il potere esercitato dal popolo attraverso i suoi rappresentanti. Una forma di governo che, se da un lato si è diffusa in modo globale negli ultimi decenni, dall'altro pare soffrire le conseguenze di un morbo pericoloso, quello dello "scetticismo democratico". La difficoltà delle democrazie nel farsi carico della complessità del tempo presente – pensiamo alle problematiche legate alla mancanza di lavoro o allo strapotere del paradigma tecnocratico – sembra talvolta cedere il passo al fascino del populismo. La democrazia ha insito un valore grande e indubitabile: quello dell'essere "insieme", del fatto che l'esercizio del governo avviene nell'ambito di una comunità che si confronta, liberamente e laicamente, nell'arte del bene comune, che non è altro che un diverso nome di ciò che chiamiamo politica.

"Insieme" è sinonimo di "partecipazione". Già don Lorenzo Milani e i suoi ragazzi lo sottolineavano nella magistrale Lettera a una professoressa: «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia». Sì, i problemi che abbiamo davanti sono di tutti e riguardano tutti. La via democratica è quella di discuterne insieme e sapere che solo insieme tali problemi possono trovare una soluzione. Perché in una comunità come quella umana non ci si salva da soli. E nemmeno vale l'assioma del mors tua vita mea. Anzi. Perfino la microbiologia ci suggerisce che l'umano è strutturalmente aperto alla dimensione dell'alterità e dell'incontro con un "tu" che ci sta davanti. Lo stesso Giuseppe Toniolo, ispiratore e fondatore delle Settimane so-



LA DOMENICA STORICA

L'arrivo in elicottero e le tappe

Domattina Papa Francesco arriverà e ripartirà in elicottero. L'atterraggio è previsto alle 8 in Porto vecchio vicino al Gcc. Dopo aver parlato davanti ai congressisti, incontrerà privatamente i rappresentanti delle diverse comunità religiose di Trieste, una cinquantina tra accademici e studenti dell'ateneo, e un gruppo composto da persone con disabilità e da migranti. Poco dopo le 10 il trasferimento verso piazza Unità dove celebrerà la messa e reciterà l'angelus. Verso le 12.30, la ripartenza.

La Settimana sociale dei cattolici



Papa Francesco saluta la folla. Il Santo Padre sarà domani per la prima volta a Trieste. FOTO DI ALFREDO BORBA



I PROBLEMI

La mancanza di lavoro, lo strapotere del paradigma tecnocratico, il pericoloso fascino del populismo



I TEMI

La rotta balcanica, l'inverno demografico, le politiche per la pace, la negoziazione e non il riarmo. E cita Don Milani

ciali, era uno studioso di economia il quale aveva compreso molto bene i limiti dell'homo oeconomicus, ovvero di quella visione antropologica basata sull'«utilitarismo materialistico», come lui lo definiva, che atomizza la persona, amputandone la dimensione relazionale.

Ecco, vorrei dire così, pensando oggi a cosa significhi il "cuore" della democrazia: insieme è meglio perché da soli è peggio. Insieme è bello perché da soli è triste. Insieme significa che uno più uno non fa due, ma tre, perché la partecipazione e la cooperazione creano quello che gli economisti chiamano valore aggiunto, ovvero quel positivo e quasi concreto senso di solidarietà che nasce dal condividere e portare avanti, ad esempio nell'agone pubblico, questioni sulle quali trovare una convergenza.

In fin dei conti, è proprio nella parola "partecipare" che troviamo il senso autentico di cosa sia la democrazia, di cosa significhi andare al cuore di un sistema democratico. In un regime statalista oppure dirigista nessuno partecipa, tutti assistono, passivi. La democrazia invece richiede partecipazione, domanda di metterci del proprio, di rischiare il confronto, di far entrare nella questione i propri ideali, le proprie ragioni. Di rischiare. Ma il rischio è il terreno fecondo su cui germoglia la libertà. Mentre invece balconear, stare alla finestra di fronte a quanto accade intorno a noi, non solo non è eticamente accettabile ma anche, egoisticamente, non è né saggio né conveniente.

Sono tante le questioni sociali sulle quali, democraticamente, siamo chiamati a interagire: pensiamo a un'accoglienza intelligente e creativa – che coopera e integra – delle persone migranti, fenomeno che Trieste conosce bene in quanto vicina alla cosiddetta rotta balcanica; pensiamo all'inverno demografico, che colpisce ormai in maniera pervasiva tutta l'Italia, e in particolare alcune regioni; pensiamo alla scelta di autentiche politiche per la pace, che mettano al primo posto l'arte della negoziazione e non la scelta del riarmo. In sintesi, quel prenderci cura degli altri che Gesù continuamente ci indica nel Vangelo come l'autentico atteggiamento nell'essere persone.

Da Trieste, città affacciata sul Mar Mediterraneo, crogiuolo di culture, di religioni e di popoli diversi, metafora di quella fratellanza umana cui aspiriamo in questi tempi oscurati dalla guerra, possa scaturire un impegno più convinto per una vita democratica pienamente partecipata e finalizzata al vero bene comune. —

Città del Vaticano, 19 giugno 2024

I PREPARATIVI

La vigilia d'attesa fra piazze e stand I divieti di domani

Marco Ballico

È la vigilia del gran finale: Papa Francesco che conclude la Settimana sociale dei cattolici in Italia domani, alle 10.30, con la messa in piazza Unità a Trieste. Oggi si inizia alle 7.30 con la messa nelle parrocchie cittadine. In una giornata in cui proseguiranno i "giochi di partecipazione" nei vari stand, il via ai Dialoghi delle Buone pratiche è previsto alle 11 alla Casa della Musica ("Prepararsi al futuro: reti educative e formazione professionale") e al Museo Sartorio ("Verso una società della cura: povertà, marginalità e welfare"). Nelle Piazze delle Democrazie, dalle 17.30, le sei conversazioni viaggeranno tra "Cittadinanza: migrazioni e diritti nell'Italia di oggi" (piazza Ponterosso con Giovanni La Manna, Abdoulaye Mbodj, Roberta Altin), "Prepararsi alla politica: partecipare, discutere, decidere" (piazza della Borsa con Antonio Campati, Rosangela Maino, Mattia Zulianello), "Pace in costruzione: dal disarmo alla riconciliazione" (piazza Verdi, Alessandra Morelli, Nello Scavo, Patrizia Giunti), "Istituzioni: autonomia, rappresentanza, governabilità" (piazza Hortis con Umberto Ronga, Giovanni Tarli Barbieri, Floriana Margherita Cerniglia), "Pratiche di eguaglianza: uguali e diversi/e" (Museo Sartorio con Rita Giaretta, Cristina Simonelli, Giorgio Tamburlini), "L'Europa delle nuove generazioni: un sogno di popoli, culture e democrazia" (Teatro della Parrocchia di Santa Maria Maggiore con monsignor Mariano Crociata, Elena Granata, Sergio Gatti, Sebastiano Nerozzi). In serata, dalle 21.15, due eventi con i delegati, la cittadinanza e gli ospiti della Caritas di Trieste: in piazza Verdi "European spirit of youth orchestra", concerto dell'ensemble "I solisti di Esyo", e al Teatro Verdi pièce di Giovanni Scifoni: "Fra', la superstar del Medioevo".



Le iniziative fra gli stand
FOTO DI ANDREA LASORTE

E Trieste si prepara alla domenica speciale con Papa Francesco anche sul fronte della sicurezza. Dalla navigazione interdetta ai divieti di transito, dallo stop ai superalcolici in piazza Unità alle modifiche alle linee dei bus. La Capitaneria di Porto detta regole che valgono dalle 20 di oggi alle 16 di domani negli specchi d'acqua antistanti la costa da viale Miramare al molo Pescheria, con un provvedimento di divieto della navigazione che, tra le 12.45 e le 13.45, riguarda anche il bacino San Giorgio. Quindi, per quel che concerne i veicoli, da mezzanotte a cessate esigenze, verosimilmente nel primo pomeriggio, resteranno chiuse le Rive da piazza Venezia a via Milano, via Cadorna da via San Giorgio a via Mercato Vecchio, alcuni tratti tra via Roma e le Rive di via Mazzini, via Genova, via Machiavelli, via Valdirivo, la bretella che collega largo Santos alle Rive, Porto vivo-Porto vecchio – strada di collegamento tra la rotatoria di viale Miramare e largo Santos. Ci saranno inoltre deviazioni in via Milano per chi arriva dalla Stazione e l'inversione di marcia per chi arriva da Molo VII.

Divieti di sosta: dalle 19 di stasera, sempre fino a cessate esigenze, non sarà possibile parcheggiare in viale Miramare, da piazza Libertà alla rotatoria di accesso al Porto vecchio, in largo Roiano, da via degli Stella a via Somma, in via Mercato Vecchio, in via dell'Orologio, in via Cadorna, in via Diaz, in piazza dello Squero Vecchio, in via Pozzo del Mare fino ai parcheggi Vvf, in piazza Piccola e in largo Granatieri. Già dalle 16 stop alla sosta sulle Rive (lato mare), nelle vie limitrofe a piazza Unità, in via San Carlo, in piazza Duca degli Abruzzi, in via Geppa, in via Galatti e nel parcheggio pullman dietro le Porte monumentali di largo Santos. E ancora, dalle 6 alle 14 di domenica nell'area di piazza Unità sarà vietato somministrare/vendere bevande alcoliche sopra i 21 gradi, e pure introdurre bevande in lattine e bottiglie di vetro. Consentito invece l'uso di bicchieri di carta e bottiglie di plastica senza tappo. Da ieri, e fino a domenica, le linee 7, 9 e 20 di Trieste Trasporti sono soggette ad alcune modifiche di orari e fermate. —



NEI GAZEBO

I giochi di partecipazione dalle 10

Dalle 10 alle 17, anche nella giornata di oggi, le vie del centro di Trieste saranno animate dai Villaggi delle Buone pratiche con i "giochi di partecipazione" organizzati da associazioni, movimenti, realtà del territorio e non. Il tutto all'insegna della solidarietà, della condivisione, del rispetto reciproco. Gli stand, settanta, sono disseminati fra la zona del canale di Ponterosso e piazza Hortis, passando per piazza della Borsa e Cavana. Foto di Andrea Lasorte

La Settimana sociale dei cattolici









Il tesoro delle periferie

Carfora, preside a Caivano, e don Vatta concordi: «Energie e idee»

Martina Seleni

«Siamo tutti periferia». Queste parole sono state pronunciate ieri pomeriggio in piazza Ponterosso a Trieste da Eugenia Carfora, preside dell'Istituto Morano a Caivano, una scuola di frontiera a nord di Napoli. La professoressa ha portato il suo contributo durante l'incontro "Periferie: le città viste dai margini", nell'ambito della Settimana sociale dei cattolici di Italia, assieme a Giovanni Carrosio, professore dell'Università di Trieste, e don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo.

Durante il dibattito i relatori hanno spiegato, partendo dalla propria esperienza, il concetto di periferia: un ambiente sempre più diffuso e difficile da inquadrare, ma che nella sua instabilità racchiude un seme di cambiamento. «Le periferie – ha spiegato il sociologo Carrosio – sono qualcosa di più fluido rispetto al passato. Un tempo, la periferia era tutto quello che stava fuori dal centro, quindi dal punto di vista spaziale era facilmente identificabile: c'era una precisa sovrapposizione tra la periferia spaziale e la periferia sociale. Oggi, invece, è tutto molto più complesso. I cambiamenti della nostra società producono continuamente nuove fratture e nuove forme di marginalizzazione, quindi ci sono periferie sparse a macchia di leopardo anche nei centri delle nostre città». Ad esempio, sono emerse nuove figure sociali come i lavoratori poveri: persone che lavorano ma hanno salari molto bassi. «Questo – ha aggiunto il sociologo – rende complesso l'intervento sulla povertà, perché spesso si tratta di forme di povertà non certificata, che non godono di politiche di sostegno. Forse, una parte del vuoto democratico che sta emergendo oggi risiede proprio qui, in un bisogno forte che le persone gridano, ma non trova risposta da parte di nessuno».

È seguito l'intervento di Eugenia Carfora, docente famosa per avere dimostrato che, anche in situazioni di violenza e degrado, è possibile chiedere responsabilità e mostrare un volto di possibilità ai ragazzi. Per questo, Carfora è stata premiata come miglior dirigente scolastico in Italia nel 2020. «In periferia – ha detto la preside – quello che mi ha colpito di più è l'indifferenza, le persone che fanno finta di niente. Ma proprio questo mi ha indotto a restare, per aiutare i ragazzi a costruirsi la libertà del domani. Pulire e ordinare è stato il mio primo obiettivo, e non è che tutti fossero subito disposti a rispettare le regole. Ma se tu resti lì, a rispettare le regole, diventi un modello: fare la nostra parte, farla bene e con correttezza, può fare la differenza». Carfora ha poi descritto le periferie come un ambiente creativo, pieno di ingegno. «In centro è tutto facile – ha motivato la professoressa – perché dovunque ti giri, trovi la bellezza. Ma nelle periferie, la bellezza devi andartela a cercare. Per questo, le periferie hanno un'energia che dobbiamo portare in giro».

Sulla stessa lunghezza d'onda il fondatore della Comunità di San Martino al Campo. «In periferia – ha detto don Mario Vatta – si trova chi soffre, in quanto costretto ad accettare ciò che altri

L'EX MINISTRA DELLA GIUSTIZIA IN PIAZZA DELLA BORSA

Cartabia: «Carcere e paradossi Può essere luogo di rinascita»

IL FOCUS

Giulia Basso

«Se ne sente parlare solo per fatti drammatici: il sovraffollamento, i suicidi, le rivolte. Ma quando si mette piede dentro a un carcere ci si rende conto che è un posto di paradossi, perché può essere anche luogo di rinascita. Ed è stato proprio in seguito alla visita che ho compiuto, nel 2018, in alcune carceri italiane, che sono nati i contenuti della riforma». A parlare, dal palco allestito in piazza Borsa in occasione della Settimana sociale dei cattolici in Italia, in un incontro dal titolo "Carcere: costruire dignità e libertà", è Marta Cartabia, già ministra della Giustizia e presidente della Corte Costituzionale.

Parla della riforma che porta il suo nome, la 150 del 2022, e ne racconta la ratio: «È basata su tre pilastri. Cioè: la riduzione dei tempi dei processi, perché solo i colpevoli si avvantaggiano della loro lunga durata; il potenziamento delle pene alternative al carcere, tanto più che nella nostra Costituzione di carcere non si parla proprio. E infine la giustizia riparativa, che nasce da un bisogno condiviso dalle vittime e dagli autori di un reato». Le pene alternative, dice Cartabia, già esistevano, ma serviva fare qualcosa di più: «Abbiamo creato un meccanismo per cui chi ha diritto a una pena diversa dalla detenzione in carcere può evitare proprio di entrarci. Il passaggio in carcere, specie per i più giovani, rischia di intrappolarli in un circolo vizioso».

Quanto alla giustizia riparativa, «abbiamo cercato di estenderla a tutti, su base volontaria e non come alternativa alla giustizia tradizionale». E di giustizia riparativa parla nel dettaglio Benedetta Bartolini, ricercatrice e consulente giuridico per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza: «È un incontro contro intuitivo tra l'autore del reato e la sua vittima, eventualmente anche in presenza di altri membri della comunità e tramite un mediatore esperto – spiega Bartolini –. È volontario e comunque molto delicato e difficile. Nasce dall'esperienza di molti operatori, che raccontano come sia le vittime che i colpevoli di reato abbiano la necessità reciproca di parlarsi». Il presupposto è che il reato non è soltanto la violazione di una norma, dice la ricercatrice, ma la rottura di una relazione sociale: la giustizia riparativa è una scommessa sulla possibilità di far ripartire quella relazione.

Quanto alle pene alternative, a discuterne è Giuseppe Mattina, che lavora per l'Istituto Don Calabria ed è specializzato in progetti di reinserimen-



MARTA CARTABIA
L'EX MINISTRA DELLA GIUSTIZIA IERI A TRIESTE. FOTO ANDREA LASORTE

L'accento è stato posto anche su giustizia riparativa e pene alternative



L'APPUNTAMENTO SULLE PERIFERIE
IL PUBBLICO, IL PALCO E DON VATTA (FOTO LASORTE), ACCANTO FRANCO BASAGLIA

Il sociologo Carrosio: «Guardare il mondo da lì per scoprire bisogni e risposte»

Gli esempi di Basaglia e della sua rivoluzione e dell'idea di Roli a Borgo San Sergio

hanno deciso per lui. E quindi comincia a incontrarsi con persone nella sua stessa condizione, per trovare nuove idee che possono diventare soluzioni per la collettività. Questa è la grande proposta che può venire dalla periferia».

Don Mario ha poi portato due esempi di come una situazione di periferia possa generare bellezza e stimolare la partecipazione sociale. Il primo è l'esperienza di Franco Basaglia. «Il manicomio – ha spiegato il prete – è una delle prime periferie che abbiamo vissuto qui a Trieste: 1.300 ricoverati destinati a morire là, senza diritti, senza un gesto di tenerezza. Ma proprio da quella periferia è venuto un messaggio rivoluzionario, che si è diffuso non solo in questa città, ma in tutta Italia e oltre». Poi, don Mario ha parlato di Borgo San Sergio, quartiere di periferia «dove vivevano gli sfrattati e coloro che venivano dagli ex campi profughi. Era un borgo malfamato. Eppure, proprio da lì, è venuto un messaggio molto forte di cultura e apertura, grazie al preside Giancarlo Roli, che vi aprì quella che è stata la prima scuola a tempo pieno e integrata d'Italia».

«Guardare il mondo dalle periferie – ha concluso Carrosio – è importante, perché guardando chi soffre si possono capire le contraddizioni della società e ideare politiche pubbliche partendo dai bisogni reali delle persone, riportandole così al centro dei processi democratici». —

to sociale: «Chi ha commesso un reato spesso non può tornare alla vita di prima, perché ha perso la fiducia di coloro che aveva intorno – racconta –. Perciò vanno riattivati dei percorsi di fiducia, tramite attività di pubblica utilità o volontariato: così le persone si rimettono a servizio della comunità e scoprono potenzialità che non avevano mai esplorato. E la comunità recupera la fiducia in quelle persone. Cerchiamo di accompagnare i percorsi di reinserimento sociale partendo da ciò che c'è di più concreto: il lavoro, il luogo dove vivere. Il tempo della pena va usato per riattivare questi percorsi, anche sfruttando l'ottimo sistema di politiche attive del lavoro del nostro Paese. Ma bisogna portare i centri per l'impiego dentro la struttura penitenziaria, in modo che le persone, una volta uscite, abbiano già in mano gli strumenti per ripartire». Ma noi, come comunità, crediamo davvero nella rinascita, nel cambiamento profondo delle persone? È la domanda che viene posta al pubblico dal palco di piazza Borsa, per poi presentare una serie di casi concreti in cui ciò è avvenuto. Il più noto forse è quello di Daniel Zaccaro, narrato nel volume "Ero un bullo", di Andrea Franzoso: considerato un ragazzo irrecuperabile, dopo aver compiuto molte rapine finisce al Beccaria. E lì incontra don Claudio Burgio, il cappellano del carcere: un incontro che gli cambierà la vita. —

Mentre la città aspetta ecco il grido degli ultimi: pace, abitazioni e tutele

I pensieri di chi è in fila per un pasto alla mensa dei Cappuccini di Montuzza e degli ospiti al dormitorio di via Udine a Trieste, luoghi lontani da piazza Unità

Valeria Pace

La pace, l'uguaglianza, risposte concrete al problema abitativo e tutele. Queste sono le cose che vorrebbero le persone in fila per ricevere un pasto alla mensa dei frati Cappuccini di Montuzza e gli ospiti del dormitorio di via Udine a Trieste. È il messaggio che lanciano alla città in trepidante attesa del Pontefice, e in questi giorni capitale nazionale della solidarietà grazie alla Settimana sociale dei cattolici in Italia.

Tra loro c'è chi racconta di «volere bene» al Papa e di apprezzarlo molto per il suo modo di «parlare in modo semplice e per il fatto che si fa capire da tutti». C'è chi affida un pensiero da mandargli dalle pagine del giornale, ma c'è anche chi di fronte a questa richiesta è spiazzato: «Non ci ho mai pensato». Il maxi palco con schermi led fronte mare in piazza Unità, le luci e la musica che l'hanno animato giovedì sera sembrano essere a distanza siderale dalle persone che frequentano questi luoghi. Molti non hanno nemmeno sentito dell'imminente arrivo del Papa, e tanti raccontano di non sentirsi coinvolti dalla visita, perché dimenticati, abbandonati. Non sentono vicino il pensiero di Francesco, sempre rivolto agli ultimi, oppure forse come afferma Debora, al centro di via Udine il pensiero a loro non basta: «A noi servono le cose materiali, non le parole». Ma se alcuni chiedono informazioni per sapere come si potrebbe partecipare alla messa in piazza Unità, altri fanno capire che le loro priorità sono altre.

Marianna, una signora bulgara che frequenta la mensa di Montuzza da 6 anni, dice che le sarebbe piaciuto poter andare alla messa: «È il Papa più bravo di tutti, parla di poveri con parole semplici, come noi». È di fede ortodossa, ma a Francesco «vuole bene» e se potesse rivolgersi a lui, gli direbbe che «prega per lui, perché abbia una lunga vita». Daniela, una triestina, racconta che porta nel cuore una frase di Bergoglio: «Perdonare non è facile, ma è necessario perdonare il prossimo per poter perdonare sé stessi». Se potesse parlargli, un signore di origini istriane che preferisce non far sapere il suo nome, gli direbbe: «In gamba, avanti così». Una signora romena dice che chiederebbe al Papa di pregare per la «pace nel mondo. Siamo tutti fratelli ma l'uomo purtroppo continua a dividersi». Gaspar, triestino di 50 anni «vivo per miracolo» dopo un incidente sul lavoro e che viene a Montuzza da quando per le conseguenze dell'infortunio non può più usare i fornelli, dice di apprezzare molto Bergoglio: «È presente». Lui, intanto, dal giorno in cui per un soffio non ha perso la vita si sforza per fare «tutto bene».



All'esterno della mensa dei frati di Montuzza. FOTO FRANCESCO BRUNI

Marianna, ortodossa «È il Papa più bravo di tutti, gli voglio bene Prego per lui»

A Daniela piace la sua frase: «Perdonare gli altri per poter farlo con se stessi»


Un momento dopo il ritiro del pasto. FOTO FRANCESCO BRUNI

Ad alcuni la carezza del Santo Padre non è arrivata «Non pensa a noi»

E Debora afferma «Abbiamo bisogno di azioni concrete non di parole»

Tutti esprimono gratitudine per quanto fanno i frati: «È l'unico posto in cui non ti chiedono i documenti per mangiare», racconta una persona. Ma un giovane ucraino dice di non avere simpatia per l'appello fatto da Bergoglio al suo Paese sul «coraggio della bandiera bianca».

Intanto, il superiore del convento di francescani, frate Paolo Valier, racconta: «Domenica alla messa saremo in piazza, essere vicino agli ultimi è il messaggio di tutta la Chiesa». E se tanti di coloro che frequentano la mensa non sanno molto sulla visita del Papa è perché vengono persone «di tante fedi diverse, ci sono ortodossi e musulmani, e per noi il primo aspetto è solo rispondere ai bisogni».

In via Udine, Albino, serbo di origini ma da 56 anni in Italia e a lungo volontario di Sant'Egidio, racconta che sebbene lui non abbia una fede religiosa («era proibito in Serbia»), Francesco gli sembra «un Papa bravo, ho notato che è uno che si dà da fare». E la sua simpatia per lui deriva anche dal fatto che ha passato un periodo in Argentina. Così, se lo vedesse, gli piacerebbe dirgli: «Ho un'amica che è sparita negli anni della dittatura militare». Albino ha viaggiato molto nella vita e considera amaro: «Erano altri anni, in cui si poteva girare e vivere, ora invece è tutto chiuso». E se pensa al futuro, esprime preoccupazione per i giovani: «Non hanno voglia di parlare a causa dei cellulari, la tecnologia è uguale alla droga negli anni Settanta».

Per Maria Perpetua brasiliana di origini ma sposata con un croato della minoranza italiana, la cosa più importante è «l'uguaglianza». Così per lei, appena arrivata al dormitorio di via Udine, non è particolarmente emozionante che arrivi il Papa, perché non c'è «nessuna persona più importante di altre». Certo, le piacerebbe andare in piazza Unità domenica per vedere «le persone, tutte assieme, una cosa bellissima». E il messaggio che vorrebbe inviare al Papa è: «Mi piacerebbe che tutti rispettassero le minoranze, la terra è fatta per tutti».

Altri al dormitorio chiedono risposte concrete invece di parole. Case per tutti, tutele senza discriminazioni. C'è un senso diffuso di vivere ingiustizie, nelle liste d'attesa per avere un'abitazione oppure nel trattamento che ricevono dai servizi sociali. Tanti si sfogano e affermano che l'Italia non è un posto in cui si può vivere. La carezza del Papa insomma per alcuni qui non arriva: «Di noi non si occupa». Ma i temi che pongono sono spesso quelli che Bergoglio porta in primo piano, e di cui potrebbe scegliere di parlare anche da piazza Unità. A poche centinaia di metri da questi luoghi, che però sembrano appartenere a un'altra città. —

La Settimana sociale dei cattolici

L'INCONTRO DI DUE MESI FA

Gettate le basi della collaborazione



Una due-giorni al teatro di Santa Maria Maggiore di Trieste il 3 e il 4 maggio scorso ha riunito in preparazione della Settimana sociale dei cattolici in Italia esponenti politici e membri dell'associazionismo cattolico. È stato il momento in cui si sono messe le fondamenta per arrivare a siglare un documento unitario. Ribaditi in quell'occasione alcuni principi: la centralità della persona, il ruolo fondamentale della speranza, il prendere parte e non l'essere di parte.

L'IMPEGNO SIGLATO

Welfare, famiglia e ambiente



Siglato in Aula ieri un documento da tutti i 70 delegati e amministratori pubblici scelti dalle diocesi d'Italia. Una svolta inedita per le Settimane sociali. Tra i punti salienti del documento l'impegno a lavorare su giustizia sociale e innovazione del welfare, sostenibilità ambientale, centralità delle famiglie e della scuola, accoglienza e integrazione, cura e valorizzazione degli strumenti di partecipazione alla vita democratica.

IL FUTURO

Un incontro nazionale in autunno



Tra gli obiettivi del documento c'è quello di continuare la condivisione di esperienze «su temi concreti legati ai territori», così da poter arrivare, nel prossimo autunno, a un nuovo incontro nazionale. Molti dei delegati presenti in Aula hanno espresso il desiderio di rendere permanenti gli incontri e la rete. L'obiettivo è quello di superare la polarizzazione della politica, trovando nuovi terreni di confronto e di mediazione sulla base dei valori cristiani.

Monsignor Renna: «Più che un partito serve uno spartito comune»
Gli esponenti Fvg concordano sull'importanza della mediazione

Cattolici in politica: nasce la rete di Trieste «Dialogo e impegno a lavorare insieme»



Monsignor Luigi Renna interviene in Aula

IL DOCUMENTO

Valeria Pace

Nell'aula del Consiglio regionale è nata ieri la «rete di Trieste», uno strumento per i cattolici in politica, un punto di incontro che li possa far parlare e lavorare al di là degli steccati partitici. Una formula per contare e per contarsi nello scenario odierno senza immaginare una nuova forza politica che riesca ad abbracciare tutte le sensibilità cattoliche, ma che trovi delle aree su cui convergere, non sui temi ideologici ma sull'ambito delle azioni pratiche. E che proprio di questo ci sia bisogno l'ha sostenuto pure monsignor Luigi Renna, il vescovo di Catania e presidente del comitato organizzatore della Settimana sociale dei cattolici: «Più che un nuovo partito dei cattolici italiani, serve uno spartito». E i circa 70 delegati della Settimana sociale e amministratori locali provenienti da tutta Italia e da diverse sensibilità politiche che hanno partecipato a una riunione straordinaria nell'Aula, l'armonia giusta per raggiungere un'intesa l'hanno trovata, siglando un documento comune in cui si impegnano a continuare un «lavoro di scambio e condivisione sui temi concreti legati ai territori» il cui punto di arrivo sia «nel prossimo autunno un incontro nazionale». Sindaci, assessori, consiglieri regionali e comunali e dirigenti dell'associazionismo cattolico sono intervenuti, esprimendo il desiderio di trovare un punto stabile di confronto.



FRANCESCO RUSSO
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG PARTE DEL GRUPPO DEL PD

«La scommessa è che sui temi amministrativi con concretezza e buonsenso sia più facile parlarsi»

Riccardi: «Sono preoccupato da chi ho visto transitare in questa identità Mi sembra di vedere molte contraddizioni»

Un incontro durato due ore e presieduto dal vicepresidente del Consiglio regionale, il dem Francesco Russo, che ha anche omaggiato monsignor Renna con il sigillo del Consiglio regionale portandogli i saluti del presidente Mauro Bordin (Lega).

«Scommettiamo che parlando di ambiente e di periferie, sui temi amministrativi si riesca a dialogare, partendo dal buonsenso e dalla concretezza, trasformando le tante chiacchiere che allontanano dalla politica in soluzioni concrete», ha spiegato così Russo la scommessa di questa rete di Trieste nata da «un'edizione straordinaria delle settimane sociali che propone un'idea di democrazia contagiosa». E il potenziale di innervamento della rete in tutta Italia è altissimo, è convinto Russo: «Nella maggioranza degli 8 mila comuni italiani c'è almeno un consigliere, un assessore o un sindaco che ha maturato la propria vocazione al servizio alla città in una parrocchia, un'associazione o un movimento, un'iniziativa di volontariato…», ha detto nel suo discorso all'assemblea.

LE REAZIONI

Alla riunione hanno preso parte anche alcuni consiglieri regionali di centrodestra, come Carlo Bolzonello e Carlo Grilli, entrambi aderenti al gruppo Fedriga presidente, e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni sostenuto invece dal centrosinistra «ma nella mia lista civica c'era una presenza significativa di area cattolica», ricorda. E altri, seduti ai lati opposti del centro dell'emiciclo, non c'erano per impegni pregressi ma avrebbero gradito partecipare. Molti di loro hanno un passato nell'associazionismo cattolico e si sono avvicinati alla politica non tramite un partito ma con una lista civica.

Certo è che se c'è qualcuno, come Andrea Carli (Pd), che ha nostalgia di una forte forza centrista di impronta cattolica, per la maggior parte i politici Fvg, come Andrea Cabibbo (Fi), sono convinti che «sia un bene che ci siano cattolici impegnati su fronti diversi» ma anche che «la diaspora dei cattolici in politica non abbia portato grandi frutti». Insomma, per molti è necessario trovare un punto di confronto e di dialogo, per trovare una sintesi che vada oltre alla polarizzazione tipica della politica al giorno d'oggi. L'ascolto, ad esempio, per Bolzonello, è fondamentale: «Il rapporto umano diventa l'unica arma forte su cui costruire il dialogo, che è importantissimo in una società che cambia in continuazione». Tema su cui concorda anche il deputato triestino e vicesegretario di Azione Ettore Rosato, che lamenta in politica «un linguaggio caratterizzato dallo scontro e in cui la ricerca della mediazione sembra diventare sempre di più residuale». E lodano il confronto anche De Toni e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi (Fi).

Sulle convergenze concrete, sia Grilli sia Carli raccontano di aver frequentato lo stand delle Famiglie numerose. Ma i distinguo su certi temi rimangono. Così Grilli, ad esempio, ribadisce che sebbene il cardinale Zuppi abbia dato «una chiave di lettura molto cristiana del fenomeno della migrazione», i numeri «sono importanti: una comunità non può accogliere tutti». E se Riccardi si definisce uno «sturziano convinto», facendo eco al discorso in Aula di Russo che auspica una «stagione neosturziana» nella politica, l'esponente della giunta Fedriga non perde l'occasione di una staffilata: «Sono più preoccupato da chi così cattolico non era e che ho visto transitare e prendersi con forza questa identità. Mi sembra di vedere molte contraddizioni», afferma. —

Il voto in Europa

Starmer adesso è primo ministro «È arrivato il tempo di ricostruire»

Il 61enne parla ai cittadini del Regno. Tra le priorità il sistema sanitario nazionale e lo sviluppo dalle «fonti di energia verdi»

Alessandro Logroscino / / LONDRA

«Ricostruire il Paese mattone dopo mattone». Bando alle alzate d'ingegno e ai colpi di testa, ma anche ai sogni troppo arditi, è tempo di «un governo di servizio»: le parole di Keir Starmer riecheggiano con il tono della concretezza, almeno nelle intenzioni, nel giorno in cui il Labour torna alla guida del Regno Unito dopo 14 anni di governi Tory segnati da scossoni, crisi globali e lacerazioni interne culminate nell'azzardo della Brexit. Un'eredità che il nuovo primo ministro non può - e neppure vuole - cancellare, ma che di fatto si propone di mettere alle spalle. Con una cesura netta, non ideologica, tanto meno rivoluzionaria, bensì improntata a uno stile, a un linguaggio, a una narrazione opposte. Obiettivo dietro il quale l'ex procuratore della corona 61enne che ha riportato i laburisti a trionfare alle urne. «Il Paese ha votato per il cambiamento, per il rinnovamento, per il ritorno della politica al servizio pubblico», ha esordito dal palco di number 10 dopo il rito del passaggio di consegne con Sunak: suggellato dalla conferma del risultato elettorale schiacciante (con una super maggioranza di 412 seggi su 650 alla Camera dei Comuni al Labour, e il record storico negativo di 121 deputati per i Tories), dall'investitura del 75enne re Carlo III in veste di capo dello Stato. Un passaggio che per Sunak, primo capo del governo di Sua Maestà di radici indiane, si è consumato ancora una volta sotto un cielo grigio, assai poco estivo, con l'assunzione di colpa per la debacle; il riconoscimento della volontà di cambiamento.

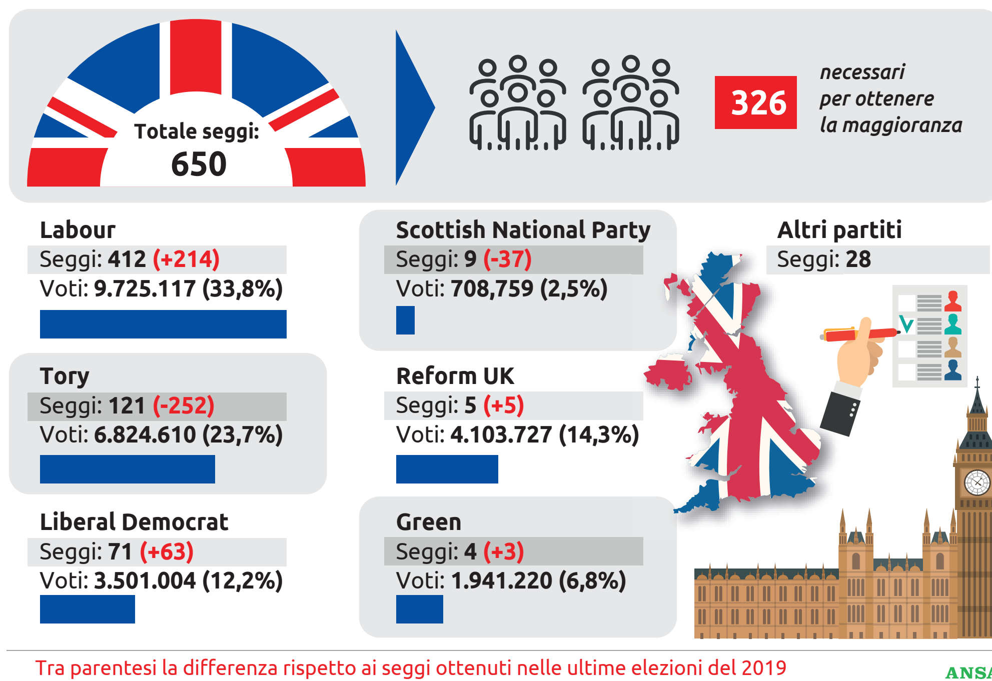
Pronta la squadra del leader laburista Importante la presenza femminile tra i ministri

IL DISCORSO

Sir Keir ha promesso un lavoro ordinario, «giorno dopo giorno», sulle priorità della gente comune: il rilancio dell'economia, la difesa di «confini sicuri» per contenere l'immigrazione illegale, «più sicurezza nelle strade», più risorse al sistema sanitario nazionale, «rispetto per la dignità di tutti», lo sviluppo dalle «fonti di energia verdi» viste come «un'opportunità». Non senza un riferimento pungente al lascito Tory e alla necessità di mettere fine all'epoca delle «performance rumorose» per puntare invece all'unità del tessuto sociale come a quella delle «quattro nazioni» del Regno, a un'azione «calma e paziente» di fronte alle difficili sfide attuali. Con l'impegno a «lavorare al servizio» solo dei britannici e dei loro interessi, nella direzione di «un cambiamento» da avviare «immediatamente». Il tutto condito dalla promessa di riconquistare «la fiducia» della gente» e da un appello ecumenico: «Con umiltà e rispetto, vi chiedo di unirvi dietro questo governo di servizio per rinnovare questa grande nazione», una nazione «coraggiosa» di fronte alle burrasche della storia e di un mondo sempre più «volatile». Intanto la squadra dell'esecutivo entrante si completa in poche ore. Con presenze femminili di peso: da Rachel Reeves, 45 anni, prima cancelliera dello Scacchiere donna della storia britannica, ad Angela Rayner, 44enne anima progressista e popolare della compagine elevata a vicepremier con delega all'Edilizia pubblica. Fino alla conferma di David Lammy, avvocato di 51 anni, come nuovo titolare del Foreign Office. —



Il nuovo premier britannico Keir Starmer e sua moglie Victoria Starmer salutano i fotografi al n.10 di Downing Street ANSA



La moglie

L'esordio familiare Lady Victoria a Downing Street

I paragoni si sprecano in queste ore: ma così come il temperamento del nuovo premier laburista britannico Starmer non è sovrapponibile a quello del suo predecessore Blair, la first lady Victoria sembra a sua volta lontana da Cherie. Victoria Alexander è sostenitrice del partito laburista da anni e si ricorda la sua adesione alle proteste di inizio anni '90 contro le riforme dell'istruzione. L'incontro con il marito non fu subito idillio. Ma quella presunta antipatia durò poco e presto il rapporto sbocciò definitivamente.

IL BOOM INASPETTATO

Il nuovo terremoto di Farage «Abbatteremo l'establishment»

LONDRA

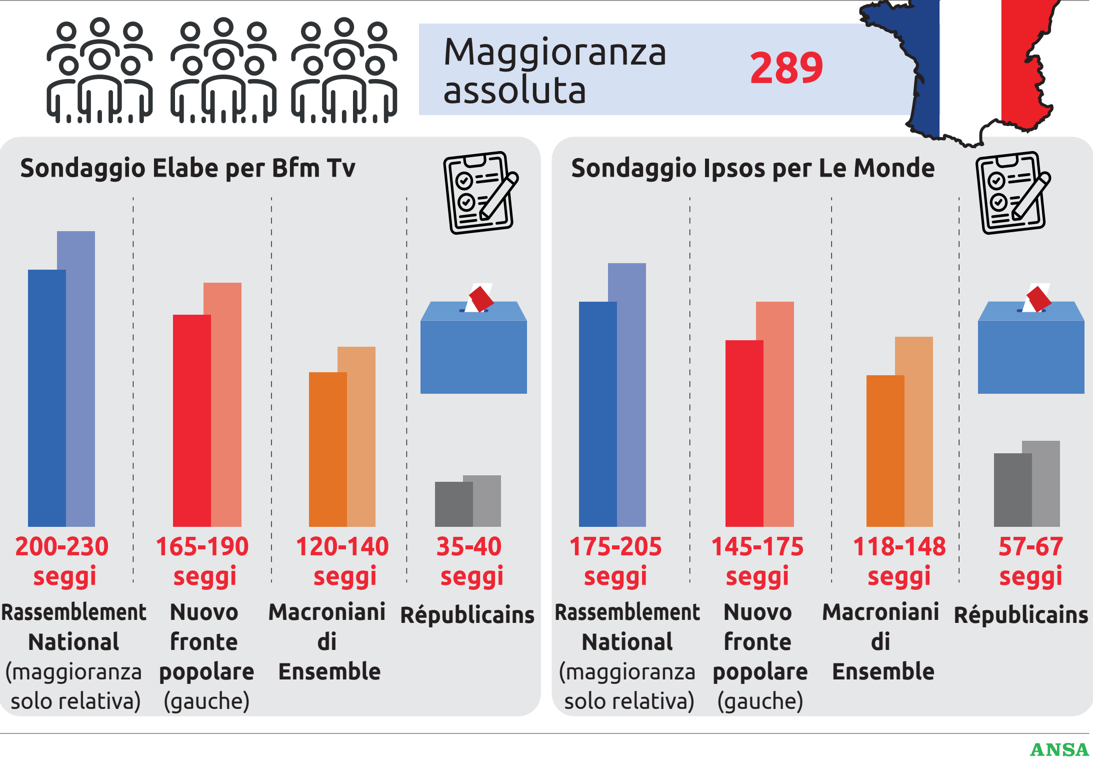
È tornato a 60 anni ad accamparsi a gambe larghe nella politica del Regno Unito Nigel Farage e questa volta conquistando la tribuna che aveva mancato per sette volte: il seggio di deputato alla Camera dei Comuni. Il leader euroscettico lo ha fatto a modo suo, con una resurrezione politica recentissima, mettendosi alla guida del populista Reform UK da lui fondato qualche anno fa e dopo aver smentito una nuova discesa in campo, per ottenere poi un vero e proprio boom nelle elezioni politiche britanniche di giovedì: il suo partito si è piazzato al terzo posto per voto percentuale (14,3%), superando i libdem, e ha preso 4 seggi. Incluso quello dello stesso Farage a Clacton-on-Sea, nel sud dell'Inghilterra, da dove è partita la sua carica verso Westminster con la promessa di portare avanti «la rivolta contro l'establishment». Nel discorso della vittoria ha rilanciato la sfida a destra ai Tory dopo aver eroso molti consensi all'ex premier Rishi Sunak, esaltando il risultato del suo partito - rappresentato da oltre quattro milioni di voti - e rivolgendo un baldanzoso avvertimento pure al Labour del neo primo ministro Keir Starmer. «Non c'è alcun entusiasmo per Starmer - ha tuonato Farage - presto il suo governo avrà problemi e Reform gli sarà addosso». Del resto la presenza della compagine populista si è fatta sentire e con forza alle urne: i consensi di Reform sono stati fondamentali nella sconfitta storica dei Conservatori e in diversi territori hanno tolto voti pure ai Laburisti. L'ex europarlamentare per oltre un ventennio e tribuno della Brexit, in una conferenza stampa, ha già invocato un cambiamento in senso proporzionale del sistema elettorale, criticando l'uninominale maggioritario secco del «first past the post» in cui vince solo il primo candidato che ottiene più voti in un seggio, penalizzante per un partito come quello di Farage. —



Il sorriso soddisfatto di Nigel Farage, leader di Reform Uk ANSA/AFP



'Nozze funerali', recita un manifesto a Parigi ANSA



I lepenisti calano ancora L'ordine pubblico a rischio

Per Ipsos il partito di estrema destra rischia di fermarsi tra i 175 e i 205 seggi
Il responsabile dell'Interno Darmanin schiera 30mila agenti in vista dei risultati

Tullio Giannotti / PARIGI

Ultimo giorno di campagna elettorale in Francia, fra timori crescenti per possibili disordini domani dopo l'annuncio dei risultati. Il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, ha citato in particolare un appuntamento della sinistra antagonista davanti all'Assemblée Nationale. Domani l'attesissimo ballottaggio delle legislative quasi certamente non assegnerà la maggioranza assoluta a nessuno dei tre blocchi che si contendono il primato. Un ultimo sondaggio vede in ulteriore calo il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella. I sondaggi danno anche un'affluenza vicina al record di domenica scorsa, attorno al 67%: le procure lasciate per il voto da chi è andato in ferie sono sempre attorno ai due milioni, una cifra senza precedenti prima di queste legislative. La posta in palio altissima e le settimane di tensione si traducono in un clima pericoloso, con violenze diffuse, soprattutto nelle banlieue. E anche con rapporti tesissisimi fra i vertici dei partiti e all'interno dei partiti stessi, in particolare dopo la dura prova delle desistenze: sono stati 220 i candidati che si sono ritirati prima del ballottaggio in funzione anti-Rn, una strategia che ha dato i suoi frutti - stando ai sondaggi - ma che ha provocato lacerazioni profonde. Il Rassemblement viene dato stasera dall'istituto Ipsos fra 175 e 205 seggi, ormai lontanissimo da quota 289 che puntava a raggiungere per governare con la maggioranza assoluta. Il Nuovo Fronte Popolare insegue a 145-175 seggi, Ensemble (macroniani) si sttesta a 118-148.

La strategia funziona, le tensioni sono alle stelle: se giovedì François Ruffin, considerato una colomba de La France Insoumise, ha lasciato il partito in aperta polemica con il leader tribuno Jean-Luc Mélenchon, ieri Le Monde rivela che fra Macron e il premier Gabriel Attal si è aperta una voragine. Al punto che i due, secondo quanto scrive il giornale, «non si parlano quasi più, se non per necessità di servizio». Alla base, il diverso modo di intendere la desistenza: per Macron con equidistanza fra estrema destra ed estrema sinistra, mentre Attal, ex socialista, ha sottolineato pubblicamente, nel momento più caldo della cruciale scelta, che «il nostro obiettivo è di evitare che il Rn abbia la maggioranza assoluta dopo il secondo turno». Non sarà facile ricostruire un rapporto che sembra indispensabile almeno per i primi giorni che seguiranno il ballottaggio, con la difficoltà di uscire dall'impasse dell'ingovernabilità.


GABRIEL ATTAL
ATTUALE PRIMO MINISTRO DELLA REPUBBLICA FRANCESE

«Il nostro obiettivo è quello di evitare che il Rn abbia la maggioranza assoluta dopo il secondo turno»

LE CONSEGUENZE

Attal, nell'ultimo comizio ieri a Parigi, ha assicurato che il suo governo potrà continuare a garantire la continuità dello Stato «per tutto il tempo necessario» nel caso in cui le trattative tra forze politiche per formare un nuovo esecutivo dovessero richiedere tempo. Intanto, gli occhi di tutti sono puntati sulla serata di domani, quando - secondo le informazioni dei servizi di sicurezza - il pericolo di disordini e violenze di piazza sarà massimo. L'Assemblée Nationale, davanti alla quale ha dato appuntamento ai suoi seguaci il collettivo «Action antifasciste», sarà blindata. Gli antagonisti vogliono manifestare «qualunque sarà il risultato» del ballottaggio. Darmanin - che ha schierato 30.000 su tutto il territorio fra poliziotti e gendarmi, 5.000 soltanto a Parigi - è determinato a «fare blocco con ogni mezzo contro l'estrema destra e i suoi alleati». Per non farsi mancare nulla, la Francia è anche - stando al ministro dell'Interno - sotto una minaccia terroristica «estremamente forte» all'avvicinarsi delle Olimpiadi. —

LA POLEMICA

La leader Rn ora replica «Basta lezioni da Mbappé»

PARIGI

Stavolta è Marine Le Pen a scendere in campo. L'avversario è di quelli duri da sfidare, Kylian Mbappé, uno dei calciatori più forti del mondo, sicuramente il più popolare della nazionale francese. Ma la sua nuova offensiva contro il Rassemblement National, dopo quelle che lo avevano visto protagonista insieme a Marcus Thuram ed altri compagni con la maglia dei Bleus, ha esasperato la leader. Che gli ha risposto su scala planetaria, in un'intervista rilasciata alla Cnn. «Vede - ha detto sorridendo Marine Le Pen alla giornalista Christiane Amanpour - io non sono molto ferrata nel calcio, quindi le parlo con grande tranquillità. Ovviamente considero Mbappé un grande calciatore. Ma questa tendenza che hanno gli attori, i calciatori, i cantanti, di venire a dire ai francesi quello che devono votare, in particolare rivolgendosi a quelli che guadagnano 1.300-1.400 euro al mese, mentre loro sono dei milionari e vivono all'estero... i francesi ne hanno davvero abbastanza di farsi dare lezioni di morale, di farsi dare delle consegne di voto. Nel momento in cui il popolo si esprime, loro dovrebbero mantenere una certo riserbo». «Questa è un'elezione di emancipazione - ha aggiunto ancora Le Pen - in cui il popolo francese ha voglia di riprendere il controllo sul proprio destino e di votare come gli sembra giusto fare». Secondo la leader del partito di estrema destra, favorito al ballottaggio di domani, Mbappé fa parte di «quelle persone che hanno la fortuna vivere bene, di essere protetti dall'insicurezza, dalla povertà, dalla disoccupazione, e da tutto quello che tocca e ferisce i nostri connazionali». —

L’accordo



Il primo cargo cinese arrivato in Serbia nella fotografia delle Ferrovie serbe

Serbia-Cina: dazi cancellati su gran parte dei prodotti

Applicata la storica intesa dell’ottobre 2023, dalla valenza anche geopolitica
Ma per gli analisti le complicazioni fra Belgrado e i Paesi Ue non mancheranno

Stefano Giantin / BELGRADO

L’Unione europea minaccia pesanti dazi contro le auto elettriche cinesi, evocando una guerra commerciale che potrebbe avere pesanti conseguenze sui rapporti con Pechino. Nel frattempo, un Paese balcanico strategico, la Serbia – che guarda all’ingresso nella Ue come chiave di volta dello sviluppo del Paese, ma coltiva rapporti stretti con potenze extra-europee – “abbatte” le dogane con la Cina. E la Cina, da parte sua, fa lo stesso, con un accordo che ha enorme valenza non solo economica. Ma anche geopolitica.

Un accordo entrato in vigore proprio in questi giorni, che riguarda il libero scambio tra Serbia e Cina, diventate di fatto una sorta di “mercato unico” per decine di migliaia di prodotti balcanici e cinesi. Accordo, siglato nell’ottobre del 2023 e diventato pienamente efficace a inizio luglio, che vedrà immediatamente abolite le tariffe doganali «sul 60% dei beni» serbi in ingresso in Cina, mentre «tra i prossimi 5-10 anni altre riduzioni sono attese» su un altro 30% dei prodotti “made in Serbia”, mentre alcuni prodotti industriali e agricoli più «sensibili» continueranno a essere sottoposti a dazi, ha spiegato il ministro serbo per il Commercio estero, Tomislav Momirovic. «Parliamo di un mercato di 1,4 miliardi di consumatori», ha sottolineato poi, mentre l’ambasciatore cinese a Belgrado, Li Ming, ha assicurato che l’intesa è segno di «una grande fiducia politica» riposta dalla Cina nella Serbia e di una «amicizia di ferro», quadro ribadito anche dallo stesso presidente Xi, nella sua tappa a Belgrado in primavera.

Dichiarazioni che sono confermate da altri numeri: Pechino, infatti, ha siglato simili accordi di libero scambio solo con 16 Paesi al mondo. La Cina, da parte sua, ha indicato in «generatori e motori elettrici, pneumatici» – non a caso in Serbia sta nascendo la più grande industria cinese in Europa per la fabbricazione di gomme – «vini e noci» alcuni fra i beni “made in Serbia” più attesi sul mercato cinese. Senza dimenticare l’acciaio e il rame serbi, settori controllati da aziende cinesi.

Belgrado invece attende in particolare benefici sostanziali «per il settore agricolo» del Paese balcanico, ha aggiunto il ministro Momirovic. E in effetti dalla Serbia in Cina arriveranno senza dazi prodotti-chiave per l’economia locale, come mele, frutti di bosco – da decenni uno dei frutti di punta della Serbia – prugne secche, semi, ma anche carne di vitello, oltre a prodotti della sua industria chimica, come detergenti e preparati per la pulizia della casa. Rimangono invece ancora sottoposti alle tariffe doganali svariati prodotti serbi che Pechino non desidera “invadano” il suo mercato: tra questi, derivati dal latte come i formaggi, ma anche altri tipi di carne e cereali. Off-limits anche i prodotti con più del 50% dei componenti realizzati extra-Serbia. E fra questi dovrebbero esserci anche le nuove Panda elettriche che usciranno da Kragujevac. Speculari i vantaggi per la Cina. Ma ci sono timori che «prodotti cinesi possano invadere» il mercato serbo, ha segnalato Bloomberg. L’accordo – che si aggiunge ad altri già in vigore con Russia, Bielorussia, Turchia e Ue – non è solo economico, anzi. Lo ha confermato lo stesso governo cinese, che ha ammesso che si tratta per «costruire insieme un futuro comune nella nuova era». L’accordo potrebbe avere «benefici» per l’economia serba, ma aumenta «le complicazioni geopolitiche» di un Paese sempre più “Giano trifronte” (tra Ue, Russia e Cina), hanno invece messo le mani avanti gli analisti di Ing. —


UN TRENO CINESE DIRETTO IN SERBIA
NELLA FOTOGRAFIA
DEL CHINA DAILY

Il ministro Momirović sottolinea la portata dell’accordo: «Parliamo di un mercato di 1,4 miliardi di consumatori»

L’INTESA FRA TRE PAESI

Alleanza per ripulire il Mar Nero dalle mine

BELGRADO

Una coalizione di tre Paesi Nato in campo per “ripulire” il Mar Nero dalle mine navali. E aiutare così l’Ucraina a esportare con più facilità il suo grano, fondamentale per sostenere l’economia di Kiev. Coalizione che comprende uomini e mezzi di Turchia, Bulgaria e Romania, che hanno iniziato in questi giorni una complessa operazione di recupero e disattivazione delle mine posizionate nel Mar Nero a partire dall’inizio dell’aggressione russa all’Ucraina.

Le mine, ricordiamo, sono state individuate negli ultimi due anni sulle coste dei Paesi che si affacciano sul Mar Nero, un grave rischio per la navigazione. Svariati i casi di navi danneggiate dagli ordigni, ultimo in ordine di tempo quello di un cargo greco, due i feriti a bordo. Turchia, Bulgaria e Romania che, finora, avevano operato individualmente nell’azione di sminamento, ma hanno successivamente deciso di cooperare sotto comando unificato turco, in modo da rendere più agevole e sicura l’operazione di neutralizzazione degli ordigni. «Il fine del gruppo è di identificare le mine, trasportate dalla corrente sia dai porti ucraini sia da quelli russi, per poi eliminarle», ha specificato il ministro turco della Difesa, Yasar Guler. Proprio a Istanbul, a gennaio, era stato firmato un memorandum d’intesa per promuovere l’iniziativa. A dare una mano, anche due navi antimine che sono state messe a disposizione dal Regno Unito e che andranno ad aggiungersi alla nave bulgara “Struma”, a quella romena “Alexandru Axente” e alla turca “Akcay”. Sarebbero centinaia gli ordigni finiti nel Mar Nero dal 2022. —

ST.G.

IL DATO DA INIZIO ANNO FINO A FINE MAGGIO

Migranti irregolari rintracciati In Slovenia aumento dell’11%

LUBIANA

Molti più migranti rintracciati, ma la situazione è del tutto sotto controllo. È lo stato delle cose relativo all’immigrazione irregolare nella vicina Slovenia. Slovenia dove, da inizio anno e sino alla fine di maggio, le forze dell’ordine hanno identificato ben 17.439 migranti entrati irregolarmente nel Paese, un aumento dell’11% rispetto allo stesso periodo del 2023.

A impressionare è tuttavia soprattutto il vero e proprio boom di arrivi di cittadini siriani, più di 6 mila, praticamente un terzo del totale, in crescita rispetto ai 500 dell’anno precedente. La stragrande maggioranza dei siriani, hanno precisato le autorità, ha presentato richiesta di asilo in Slovenia dopo essere stati individuati, ma ha poi lasciato il Paese per proseguire il viaggio verso altri Stati europei. Al secondo posto, profughi in fuga dall’Afghanistan (sono stati quasi 2.400) e migranti dal Marocco (1.600 circa).

Importante, infine, il dato sui passeur arrestati dalla polizia slovena. Nei primi cinque mesi dell’anno sono stati ben 288, di cui 284 cittadini stranieri, 264 finiti in carcere. Numeri che non consentono di parlare di emergenza, bensì di situazione «sotto controllo», ha assicurato il ministro sloveno degli Interni, Bostjan Poklukar, che ha lodato in particolare l’azione delle autorità contro gli “smuggler”. I maggiori arrivi, ha poi aggiunto Poklukar, non preoccupano Lubiana, soprattutto perché il Paese rimane «di transito». I centri di accoglienza di Lubiana, Logatec e Postumia, ha infine riferito, non sono al momento sovraffollati, mentre il nuovo centro di registrazione per i migranti in ingresso all’importante valico di Obrezje è in fase di completamento.—

ST.G.



Un migrante a colloquio con un agente della Polizia slovena

LA MISSIONE DI PACE FALLITA

Orbán va da Putin ma la visita è un flop E Bruxelles s'infuria

Anche Mosca, dopo Kiev, dice picche al premier ungherese La Ue lo bacchetta: «Non aveva nessun nostro mandato»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo quello dell'Ucraina, il primo ministro ungherese Viktor Orban incassa un no secco a un cessate il fuoco anche dalla Russia. Ma a contare sono soprattutto le reazioni in Occidente della sua visita a Mosca, che lui stesso ha definito come la seconda tappa di una «missione di pace» dopo Kiev.

UE E OTAN

L'Ue lo ha accusato di «minare l'unità» europea, denunciando di essere stata tenuto all'oscuro dei preparativi, così come l'Ucraina. La Nato, invece, ha detto che era stata informata e si aspetta di discuterne nel suo vertice, in programma a Washington la settimana prossima. Orban, arrivato a Mosca in tarda mattinata, si è intrattenuto con il presidente Vladimir Putin per due ore e mezza al Cremlino. Un colloquio lungo, dunque, a differenza dell'incontro congiunto con i giornalisti nel salone di Caterina, durato non più di un quarto d'ora e senza domande. Putin ha subito messo in chiaro di aver respinto la richiesta di un cessate il fuoco per favorire i negoziati, perché la Russia vuole «una piena e definitiva conclusione del conflitto». Lo stesso aveva fatto tre giorni fa a Kiev il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, con quest'ultimo che aveva detto di volere una «pace giusta». Una cosa che certo non potrà essere garantita dalle condizioni ribadite da Putin, a partire dal ritiro delle forze di Kiev dalle quattro regioni parzialmente occupate da quelle



Viktor Orban e Vladimir Putin

russe. «Mi sono reso conto che le posizioni sono molto distanti tra loro» e «molti passi devono essere fatti per avvicinarsi alla conclusione della guerra», non ha potuto che ammettere Orban. «Tuttavia abbiamo fatto un passo molto importante, abbiamo stabilito un contatto e lavorerò ulteriormente su questa questione», ha promesso. Il governo di Kiev, come l'Ue, ha chiarito che Orban non lo aveva avvisato dell'intenzione di visitare Mosca. «La decisione di fare questo viaggio è stata presa dalla parte ungherese senza alcun accordo o coordinamento con l'Ucraina», ha affermato il ministero degli Esteri, ribadendo il principio che non ci può essere «nessun accordo sull'Ucraina senza l'Ucraina».

«PACIFICAZIONE»

Il Cremlino ha confermato che il premier ungherese non ha portato alcun messaggio da Zelensky, e che è stato lui a chiedere di venire a vedere Putin, solo «due giorni fa». L'Ue ha tenuto a sottolineare che Orban, il cui Paese regge la presidenza semestrale dell'Unione, non aveva alcun mandato per parlare con Putin. Il messaggio che ha inviato al Cremlino, ha detto il portavoce della Commissione, Eric Mamer, «è di pacificazione, non di pace, e crediamo che ciò mini l'unità e la determinazione che dobbiamo dimostrare affinché questa guerra finisca». Lo stesso premier, in un'intervista a Radio Kossuth prima di partire da Budapest, ha riconosciuto di non avere alcun mandato europeo. «Sto semplicemente visitando posti dove è in corso una guerra che può avere un impatto sull'Ungheria e pongo delle domande», ha detto. —

ELEZIONI USA

Donatori in fuga Biden è più solo Sale il pressing «Deve lasciare»

Non solo i finanziatori della campagna dem ora si tirano indietro, anche i partners dell'Alleanza Atlantica dicono che «è insostenibile»

WASHINGTON

Joe Biden è sempre più solo. Nonostante il più anziano presidente della storia americana continui ad insistere di non voler mollare la corsa alla Casa Bianca, aumentano le pressioni dei donatori e alcuni vertici del partito che gli chiedono di farsi da parte prima che sia troppo tardi.

E anche i partner della Nato, che tra qualche giorno si riuniranno a Washington per il vertice dell'Alleanza, cominciano a dubitare che il commander-in-chief possa portare avanti la campagna e sconfiggere Donald Trump. Dopo il co-fondatore di Netflix Reed Hastings, che negli anni ha donato oltre 20 milioni di dollari al partito democratico, l'emorragia di fondi sembra non fermarsi. Abigail E. Disney, cineasta erede della famiglia reale dell'intrattenimento, ha avvertito che la campagna di Biden e i comitati che la sostengono «non riceveranno un altro centesimo da me fino a quando non stringeranno i denti e lo sostituiranno». «Biden è un brav'uomo che ha servito bene il suo Paese, ma la posta in gioco è troppo alta per consentire alla timidezza di determinare la nostra linea di condotta», ha attaccato la donatrice milionaria.

Quindi è arrivata la lettera alla Casa Bianca di 168 manager e finanziatori - tra i quali Christy Walton, la nuora del fondatore di Walmart, il miliardario investitore Mike Novogratz e il professore di Harvard Lawrence Lessing - che hanno chiesto «il ritiro della candidatura per il bene della nostra democrazia e del nostro Paese». Come se non bastasse, secondo indiscrezioni dell'agenzia Bloomberg, tra gli alleati della Nato sta salendo un sentimento di insofferenza e frustrazione nei confronti dell'anziano commander-in-chief, oltre alla paura che un'America guidata da Trump non giovi ai rapporti transatlantici. «È insostenibile», questa l'opinione sull'ostinazione di Biden diffusa a Bruxelles, dove funzionari europei e dell'Alleanza auspicano che il presidente americano faccia un passo indietro a favore di qualcuno che abbia maggiori chance di battere il tycoon e quindi preservare l'unità sull'Ucraina e sulla Nato. In più c'è anche la preoccupazione, probabilmente condivisa dall'amministrazione Usa, che il vertice dell'Alleanza dal 9 all'11 luglio nella capitale americana sia oscurato dall'attenzione sulle elezioni. Il presidente tira dritto, ribadisce che non ha nessuna intenzione di lasciare e si dice convinto di poter ancora battere il rivale repubblicano. Ma, nonostante il cambio di strategia deciso dal suo staff - più viaggi in giro per gli Stati Uniti per dimostrare vigore e lucidità - anche nel partito democratica l'aria è cambiata e molti dei vertici stanno virando su Harris, considerata a questo punto l'unica alternativa possibile. Chi la considera già una potenziale avversaria è proprio Trump, che ha già elaborato un attacco da sferrare nei prossimi giorni. —

Molti puntano sulla vicepresidente Harris, ma nessuno ci crede davvero

Russia

Il dissidente Kara Murza ricoverato in carcere

L'oppositore russo Vladimir Kara-Murza, sopravvissuto a due tentativi di avvelenamento prima della sua incarcerazione, è stato ricoverato in ospedale dell'istituto penitenziario, ha annunciato oggi sua moglie. "Vladimir Kara-Murza è stato trasferito nell'ospedale della prigione. Ai suoi avvocati non è stato permesso di vederlo", ha detto la sua compagna, Evgenia, su Facebook, senza specificare di cosa soffrisse.



IL SECONDO TURNO DELLE PRESIDENZIALI

L'Iran vota per il ballottaggio Ma in tanti disertano le urne

ISTANBUL

L'orario di chiusura delle votazioni è stato costantemente posticipato ma pare che la maggior parte degli iraniani abbia disertato le urne anche al ballottaggio delle presidenziali.

Già una settimana fa era stata registrata l'affluenza più bassa della storia della Repubblica islamica, con meno del 40% degli aventi diritto che aveva espresso una preferenza. Una catastrofe elettorale ammessa, seppur timidamente, nei giorni scorsi anche dalla stessa Guida Suprema, Ali Khamenei, che ha invitato la popolazione a recarsi in massa alle urne per il ballottaggio dove il riformista Masoud Pezeshkian, che ha raccolto il maggior numero di voti al primo turno, sfida Saeed Jalili, ultraconservatore e rappresentante dello stesso Khamenei nel Consiglio supremo di Sicurezza nazionale.

Contrariamente a quanto annunciato dal portavoce del comitato elettorale statale, Mohsen Eslami, secondo cui la partecipazione popolare è aumentata durante il giorno rispetto al primo turno, i video diffusi sui social media indicano una bassa affluenza alle urne, nonostante sia stato consentito a Pezeshkian di candidarsi per aumentare i votanti e un politico importante come Javad Zarif, firmatario dell'accordo sul nucleare iraniano del 2015, abbia lanciato numerosi appelli per tentare di convincere la popolazione a votare per il candidato riformista.

Le immagini diffuse mostrano seggi vuoti o con pochissime persone in molte città, tra cui Teheran, Karaj, Eslamshahr, Marand, Shiraz, Isfahan, Rasht, Mashhad e Mahshahr, mentre la partecipazione è stata quasi inesistente nelle province del Kurdistan e del Sistan-Baluchestan. Oltre agli appellial boicottaggio da parte degli attivisti della diaspora iraniana all'estero, si sono uniti i più noti prigionieri politici rinchiusi nel famigerato carcere di Evin a Teheran. —

IL CALCIATORE SOSPESO PER UN GESTO POLITICO

Demiral fuori gioco Interviene Erdogan

«Dalla Uefa una decisione scandalosa». Così la televisione di Stato turca ha definito la scelta della Uefa di sospendere per due partite il calciatore della Turchia, Merih Demiral, a causa del saluto dei lupi grigi, comunemente associato con un movimento di estrema destra nazionalista turco, che lo sportivo ha fatto dopo il suo secondo goal contro l'Austria agli ottavi degli Europei 2024 in corso in Germania. Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, che è atteso oggi a Berlino dove si recherà per guardare la partita dei quarti di finale tra Turchia e Olanda ha detto che Demiral «ha mostrato la sua gioia in questa immagine», aggiungendo che «sono stati compiuti i passi necessari», in riferimento alla convocazione dell'ambasciatore tedesco ad Ankara, dopo che Berlino aveva contestato il gesto del calciatore, chiedendo alla Uefa di intervenire. —

C'È L'OK DELL'ENAC

«Lo scalo di Malpensa intitolato a Berlusconi»

Lo annuncia il leader della Lega. Il sindaco di Milano si era opposto per Linate. Esulta Forza Italia: «È il giusto tributo»

Roberto Ritondale / MILANO

Un aeroporto intitolato a Silvio Berlusconi, in Lombardia, potrà presto diventare realtà. E se non sarà quello di Linate, vista la contrarietà del sindaco di Milano Giuseppe Sala, sarà lo scalo di Malpensa ad accogliere turisti italiani e stranieri con il nome del fondatore di Forza Italia, più volte presidente del Consiglio. L'annuncio è stato dato dal vicepremier Matteo Salvini.

I TEMPI

«Proprio oggi il cda dell'Enac ha approvato la richiesta di intitolare a Silvio Berlusconi l'aeroporto di Malpensa. E siccome l'ultima parola è del ministro dei Trasporti, penso proprio che il ministro dei Trasporti darà l'ok» ha detto Salvini, che è appunto ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dal palco del «Forum in masseria» in corso a Manduria, nella tenuta di Bruno Vespa. Sulla proposta di intitolare lo scalo milanese di Linate a Berlusconi si era opposto invece il sindaco Sala, l'ultima volta il 17 giugno scorso, dopo che il Consiglio comunale aveva bocciato la mozione di Forza Italia che proponeva di intitolare un luogo pubblico all'ex premier. Sala, in particolare, ha sempre motivato la sua contrarietà con la regola dei dieci anni: il tempo che deve intercorrere tra la morte di un personaggio noto e l'intitolazione di un luogo pubblico.



L'aeroporto di Malpensa e nel riquadro SIlvio Berlusconi ANSA

Favorevole all'iniziativa è invece il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. «Un giusto tributo»: così il governatore ha commentato la notizia del via libera, da parte del Cda dell'Enac. «Siamo certi che il vicepremier Matteo Salvini e il suo ministero - ha aggiunto - porteranno avanti questa proposta. Un riconoscimento che segue l'intitolazione a Silvio Berlusconi del Belvedere del 39° piano di Palazzo Lombardia, sede della giunta e luogo simbolo della nostra regione».
Diametralmente opposto il parere di Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Consiglio regionale. «Quella di intitolare l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi mi pare una scelta davvero inopportuna. L'ex premier è stato un uomo divisivo e una persona con una storia molto ambigua, in cui molti lombardi e molti italiani non si riconoscono».
Esulta, infine, il partito fondato da Berlusconi. «Grazie al cda di Enac per aver deliberato a favore di una proposta che, come Forza Italia ed insieme a Regione Lombardia, abbiamo sostenuto sin dall'inizio» ha scritto in una nota il deputato azzurro e sottosegretario di Stato al Mit, Tullio Ferrante. «È il giusto tributo per l'immenso ruolo imprenditoriale, politico e istituzionale». —

GLI EQUILIBRI PER IL PARLAMENTO UE

Tajani attacca i Patrioti «Li trovo ininfluenti» È scontro con Salvini

MANDURIA

Viktor Orban, il nuovo pomo della discordia tra Antonio Tajani e Matteo Salvini. Al leader di Forza Italia, che boccia la creatura del presidente ungherese come «ininfluente» perché «nessuno vuole discutere con loro», il leghista ribatte: «Aspettiamo metà luglio per verificare chi è rilevante e chi è irrilevante». E il tono suona come una sfida. Il duello tra i due vicepremier va in scena tra i vigneti e la terra rossa del Salento. Ring improvvisato diventa la masseria di Bruno Vespa che accoglie i due leader, da giorni distanti per tono e posizioni e non solo sull'Europa. Gli alleati in Italia aprono le danze dei «Forum in masseria», in programma fino a domenica nella tenuta del giornalista a Manduria.

Tajani e Salvini si avvicendano sul palco. Il segretario della Lega ha commentato



Matteo Salvini e Antonio Tajani

la fresca adesione ai patrioti della destra dello spagnolo Vox (e degli olandesi di Geert Wilders. «Noi stiamo seriamente prendendo in considerazione la possibilità di fare parte di quello che può essere il terzo gruppo al Parlamento europeo». Ma per Tajani i numeri non contano: «non bastano per essere protagonista. Se ci sono posizioni anti europee e di contrasto sui fondamenti dell'Unione europea, è difficile un dialogo». —

La decisione degli spagnoli ultra conservatori «Per noi in Ue questa è un'occasione storica»

Vox fuori da Ecr L'addio a Meloni Ha scelto Orban e il suo gruppo

MANOVRE IN EUROPA

BUDAPEST

«Sono Giorgia, sono una madre, sono cristiana». Sono passati meno di tre anni dal discorso che Giorgia Meloni dedicò agli spagnoli di Vox. I due partiti si giurarono fedeltà nel nome di un'Europa delle Nazioni. Da allora sembra passato un secolo. Meloni è diventata presidente del Consiglio e volto della destra di governo. Vox, complice la resistenza di Pedro Sanchez all'onda sovranista, è sull'orlo di un lento declino, stretto tra il Partito Popular e la neoformazione estremista «Se Acabò la Fiesta». Da qui, anche, parte la svolta del leader Santiago Abascal: Vox ha annunciato di unirsi ai Patrioti di Viktor Orban, facendo da tassello iberico al gruppo che lunedì vedrà la luce a Bruxelles e che, ha incassato anche l'adesione del Pvv olandese di Geert Wilders.Mentre il premier ungherese ha cominciato la presidenza di turno dell'Ue volando a Mosca sconquassando due anni e mezzo di diplomazia europea, il suo braccio destro, Balasz Orban, era già a Madrid per ufficializzare il patto dei Patrioti con Abascal. Dopo le Europee «le forze dei patrioti hanno la storica opportunità di materializzare il mandato degli elettori in un grande gruppo che si erge come alternativa alla coalizione di popolari, socialisti ed estrema sinistra», ha sottolineato Abascal. La separazione tra lui e Meloni sembra essere stata pacifica. Il leader di Vox ha spiegato che con la sua «amica» italiana «la relazione resterà strettissima».Fonti di Fdi spiegano che la separazione è frutto innanzitutto di dinamiche interne alla politica spagnola. In Italia, aggiungono, l'interlocutore principale di Abascal rimarrà comunque Meloni e non la Lega di Matteo Salvini. L'uscita di Vox, di fatto, rende inoltre più agevole un possibile dialogo tra Ursula von der Leyen e i Conservatori. —



Il presidente di Vox, Santiago Abascal ANSA

IL REFERENDUM DEPOSITATO IN CASSAZIONE

Per il no all'autonomia si unisce il campo largo

«Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, 'Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzionè?». È il quesito referendario depositato in Corte di cassazione dai partiti di opposizione (tutti tranne Azione), con Cgil, Uil e varie sigle, anche di società civile e ambientalismo, tra cui i cattolici dell'Acli, Associazione nazionale partigiani, Arci, Legambiente e Wwf. «È un referendum della paura, è un referendum degli impauriti», l'affondo di Matteo Salvini mentre in Cassazione andava in scena una sorta di prova di campo largo. In 34 si sono presentati al Palazzaccio a Roma, con, fra gli altri, Maria Elena Boschi, Elly Schlein e Giuseppe Conte. Un «largo rassemblement» lo ha definito la leader del Pd. —

LA DIREZIONE DEL PD

Schlein: «Basta con i veti È tempo di alternativa» Renzi apre, Calenda no

ROMA

Mentre il Labour trionfa in Gran Bretagna, e il Fronte repubblicano in Francia si prepara alla sfida decisiva, per la segretaria del Pd Elly Schlein non resta alcun dubbio. «È tempo dell'alternativa, quello dei veti è finito», ribadisce alla direzione dem che traccia la rotta verso un centrosinistra di governo. Ma la strada è in salita, gli ostacoli non da poco. «Il difficile arriva adesso», riconosce la stessa leader. Che tuttavia non smette di rilanciare la prospettiva «testardamente unitaria» per un campo progressista in divenire. Campo largo dalle geometrie variabili, che continua a cambiare perimetro al fluttuare degli umori politici.

Schlein registra le fibrillazioni in area centrista e si richiama alla «funzionale presenza di un unico 'centrò nello schieramento, non di tanti «centri». La segretaria dem evidenzia un «afflato unitario» da parte di Matteo Renzi. Mentre parla di un Carlo Calenda «meno politico», ancora lontano dal riconoscere la via dell'unità. E i diretti interessati rispondono per le rime. Il leader di Italia Viva plaude alla vittoria di Keir Starmer. Cita il suo «mito» Tony Blair e rilancia: «Le elezioni inglesi dimostrano che se non c'è il centro non si vince, anche Schlein lo ha capito: senza riformisti la sinistra perde». Invece Calenda, dopo l'apertura dei giorni scorsi, torna a chiudere. Il leader non digerisce la frase di Schlein, a cui risponde piccato. «Non serve a nulla - scrive sui social - un'accozzaglia populista e largamente filoputiniana con una spruzzata di centrino, buona strada». Schlein in direzione, guardando alla «proposta di cambiamento per governare l'Italia», avverte: «il metodo è partire da temi concreti cercando convergenze, non si tratta di erigere un episodico muro dettato dalla contingenza come in Francia». La segretaria del Pd ribadisce la necessità di lavorare a «un'agenda alternativa costruita sui 'per' più che sui 'contro». L'obiettivo è netto e Schlein parla di un'opera «ingegneristica» da mettere in campo per trovare il «minimo comune denominatore» tra le forze di opposizione. —

I nodi della politica

Il segretario veneto di Forza Italia lascia Roma, esclusa invece la triestina Savino: «Dopo il nostro risultato era giusto che ad avanzare fosse una veneta»

Tosi sceglie Bruxelles, Boscaini alla Camera

IL CASO

Enrico Ferro

Dopo quasi un mese di attesa e di riflessioni Flavio Tosi ha scelto: lascerà la Camera dei Deputati e andrà al Parlamento Europeo. A Montecitorio, al suo posto, entrerà un'altra veronese: Paola Boscaini, ex sindaca di Bussolengo. Forza Italia, con il suo segretario Antonio Tajani, ha accettato lo schema proposto da Tosi e dunque sarà questo il nuovo assetto. Niente Bruxelles invece per Sandra Savino, ex deputata forzista di Trieste, che sperava nella rinuncia di Tosi per prendersi un seggio come europarlamentare. E invece no, resterà fuori.

LE MOTIVAZIONI

«Ho fatto una scelta in base a una logica di partito veneto» spiega Tosi. «Abbiamo raggiunto un risultato straordinario ed è giusto che ad avanzare sia una veneta». E dunque largo a Paola Boscaini, che alle politiche arrivò seconda con il proporzionale.

L'annuncio è stato dato direttamente da Antonio Tajani, durante una riunione dell'Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicuratrici. Tosi lascia, ovviamente, anche la vice presidenza della Commissione Trasporti alla Camera.

Paola Boscaini, architetta di 70, è direttore commerciale della Milano assicurazioni: è stata vice direttrice generale di Cattolica assicurazioni e non è nuova alla politica. Tra il 2013 e il 2018 ha fatto la sindaca a Bussolengo. In questo modo Flavio Tosi punta a radicare sul territorio il partito con un nuovo parlamentare che può lavorare insieme a lui nella provincia di Verona, grande bacino di voti per l'ex sindaco a cui Tajani ha affidato la responsabilità della sezione regionale di Forza Italia.



Flavio Tosi e Paola Boscaini: a Nord Est FI ha definito la partita Ue

PANORAMA VENETO

Si completa così, quindi, l'elenco degli europarlamentari veneti. Nei giorni scorsi era stata ufficializzata la scelta di Roberto Vannacci di optare per il Nord Ovest, regalando al "primo dei non eletti" in Veneto, il veronese (e salviniano) Paolo Borchia, altri cinque anni da Parlamentare europeo.

Tra i meloniani, dopo l'ovvia rinuncia della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, la più votata è stata l'assessora regionale Elena Donazzan. Dopo di lei, Stefano Cavedagna, il leader dei cacciatori Sergio Berlato, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e il capogruppo di FdI nel Consiglio regionale veneto Daniele Polato.

Tra i dem, nessuna rinuncia, con grande dispiacere del consigliere regionale Andrea Zanoni che resta fuori. I nuovi eurodeputati sono dunque il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il paladino dei diritti civili Alessandro Zan, le uscenti Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini, e poi Annalisa Corrado da Civitavecchia. Infine, il seggio nordestino di Avs è andato alla consigliera regionale Cristina Guarda, grazie alla scelta di Mimmo Lucano, che ha optato per il Sud. —

La guerriglia tra i partiti della maggioranza si è innalzata a dismisura, e anche Forza Italia segna spesso le distanze

Sgambetti, incursioni e distinguo Così Salvini prova a logorare FdI

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Che succede nella maggioranza? Quanto a lungo potrà durare un governo in queste condizioni? Con la premier Giorgia Meloni costretta a fare i conti con un Salvini che non perde occasione per segare il ramo dove lei siede e con un leader di Forza Italia commissariato da Marina Berlusconi, che ha invocato più diritti e libertà, bocciando il populismo estremista?

Sì, c'è da chiederselo, dopo che da un paio di settimane il tasso di guerriglia tra i partiti che reggono la baracca in Italia si è innalzato a dismisura. Con dispetti e incursioni della Lega su diversi fronti, con emendamenti infilati qui e là per scavalcare a destra Meloni, ignorati o respinti da Fratelli d'Italia e azzurri di Tajani. L'ultimo colpo del Capitano, sul fronte più delicato, quello europeo: dove se la premier italiana siglerà un patto con Ursula Von Der Leyen per concederle i suoi voti nel Parlamento Ue, sarà un accordo consumato nel segreto dell'urna. Identificabile dall'esterno solo da un indizio: la caratura del commissario assegnato all'Italia. Ma non da troppe parole, poiché non conviene alle due leader sbandierare un'intesa foriera di tensioni per entrambe.



Matteo Salvini con la premier Giorgia Melonidurante una recente seduta della Camera dei deputati

Tanto per capire: ieri nella chat dei fazzoletti verdi, Salvini ha diramato un commento entusiasta per salutare l'ingresso degli spagnoli di Vox nel nuovo gruppo dei Patrioti europei creato da Orban, iniziativa che infastidisce non poco Meloni nel suo ruolo di presidente dei conservatori Ecr. Ben sapendo quanto perniciosa sia la trattativa che sta conducendo la premier in Europa per strappare una carta spendibile anche politicamente, ovvero la importante delega alla Concorrenza per l'Italia, dove verrebbe destinato Raffaele Fitto, il brindisi del Capitano suona come una provocazione: gioire per l'ingrossarsi, con la presenza di Vox, del «fronte del cambiamento in Europa, determinato a dire no a Von Der Leyen e ai socialisti» non è certo un gesto distensivo nei confronti di chi forse vorrebbe poter contare su una sponda degli alleati in questo tornante delicato per tutti. Se per Salvini, «l'adesione di Vox è un segnale importantissimo», per Meloni invece, frequentatrice dei congressi di quel partito in Spagna, è un fattore di imbarazzo.

> L'entusiasmo su Vox del Capitano infastidisce la premier che tratta un posto Ue

> La misura è colma al punto che iniziano a circolare voci di elezioni anticipate

Nelle aule parlamentari di Camera e Senato la musica è perfino più stonata: un emendamento della Lega al ddl sicurezza presentato in commissione a Montecitorio proponeva lo scudo penale per gli agenti in servizio di ordine pubblico, che come si è visto dopo i fatti di Pisa sono finiti sotto procedimento. Ma è stato congelato da Fdi e Forza Italia. Anche la proposta della castrazione chimica per gli stupratori è stata cassata dagli azzurri e dai Fratelli d'Italia; idem per il carcere per le donne incinte o con bebè richiesto a firma del Carroccio: niente da fare, Forza Italia ha dichiarato che non lo voterà e la proposta è in stand by. E ancora: Forza Italia voterà a favore della legge Giachetti che innalza il bonus di buona condotta per i detenuti da 45 a 60 giorni. Insomma, tra slanci di garantismo e di giustizialismo, è un caos.

Ma ci sono questioni anche più gravi: Salvini ha dichiarato che la Lega «non voterà più per l'invio di armi all'Ucraina se non avessimo la certezza, assoluta e verificabile, che non possano essere usate per bombardare e uccidere in territorio russo». Immaginabile quanto abbia fatto piacere al ministro della Difesa, Guido Crosetto questo chiaro avviso interpretabile in un senso ancora più largo. Quindi, se circola voce che Giorgia Meloni possa sfoderare l'arma di elezioni anticipate per regolare i conti e bloccare questo continuo logoramento, vuol dire che la misura comincia a essere colma.

L'ultima botta che ha fatto tremare i palazzi, l'intemerata di Matteo Salvini contro il presidente della Repubblica Mattarella sulla «dittatura delle minoranze», è stata subito rintuzzata dalla premier, visto il nervo ultrasensibile dei rapporti tra governo e Quirinale, in epoca di grandi riforme e di un ok del Colle atteso per ognuna di esse, almeno sul piano formale. «Ma lui cosa vuole fare?», si chiedono sgomenti in questi giorni senatori e deputati della maggioranza tra un caffè e l'altro. Domanda non peregrina. —

La sfida delle riforme

Il presidente della Toscana spiega la posizione del campo progressista
«Amministrare i musei sì, ma sanità e scuola devono restare a Roma»

Giani: «Autonomia ok per le specificità però questa legge crea ingiustizie»



L'INTERVISTA

Enrico Ferro

Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana ed esponente del Pd, cosa pensa della riforma sull'autonomia differenziata?
«Io credo che il testo di legge Calderoli non traduca nello spirito e nell'impostazione quella che è la lettura dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. La mia è una posizione che in qualche modo comprende tutto l'orientamento progressista, un arco di forze larghissimo che va da Italia Viva al Pd, dalla sinistra ai Cinque Stelle».

Entrando nel merito?

«Il disegno di legge Calderoli propone l'autonomia delle regioni su una base che, per semplificare, definirei autarchica. Un testo di legge così stimola un'autonomia che va non solo a differenziare ma a creare ingiustizie e disparità fra le fra le regioni. Io sono per un regionalismo che si proponga con equità e solidarietà: l'attribuzione di competenze deve creare vasi comunicanti, non ingiustizie».



EUGENIO GIANI
PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA; A DESTRA, PROTESTA DI SENATORI PD IN AULA

Il referendum? «Quando si toccano aspetti fondanti dello Stato i cittadini devono scegliere consapevolmente»

L'alternativa: «Io e Bonaccini eravamo favorevoli allo schema proposto quando il ministro era Francesco Boccia

Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio di FdI, dice che anche lui chiederebbe l'autonomia differenziata se la regione che amministra fosse come il Veneto. Ma siccome ha 20 milioni di debito nei bilanci non lo può fare. È questo il problema per molte regioni del Centro e Sud Italia?

«Sicuramente c'è questo aspetto ma contemporaneamente vi è anche la necessità di pensare a quello che voleva essere originariamente il regionalismo».

Un esempio concreto?

«Certo, pensiamo ai beni culturali. In Toscana abbiamo più del 20% dei beni culturali di tutta Italia. In una regione come questa la gestione centralista spesso li sacrifica. Tre anni fa, in occasione dei 200 anni dalla morte di Napoleone, abbiamo avuto l'assalto all'Isola d'Elba ma arrivavano le mail di protesta perché i due musei erano aperti solo due giorni a settimana. Dando alla Toscana la gestione del sistema museale funzionerebbe tutto meglio. Altre regioni hanno altre caratteristiche: probabilmente in una regione come la Liguria un'autonomia nella gestione dei porti potrebbe apparire più congrua. Così avrei concepito il mio regionalismo, non con una legge che indica 22 competenze da gestire in modo autarchico».

Ma il fatto che sia facoltativo chiederle non è una tutela per chi la pensa come lei?

«È qui il problema, perché se io mi prendo l'autonomia e impedisco che le risorse possano venire distribuite in modo solidale, si impedisce che col fondo di perequazione vengano valorizzate anche quelle regioni che sono un po' più in difficoltà».

Dunque lei vorrebbe un'autonomia ibrida, comunque con una percentuale di centralismo.

«Le materie forti come la sanità e la scuola io vorrei che venissero gestire centralmente, assicurando sempre l'opera di perequazione. E invece l'autonomia l'avrei riservata per le specificità regionali».

Ora è chiaro e questa dovrebbe essere anche l'impostazione del suo collega di partito Stefano Bonaccini, che qualcuno critica per il cambio di opinione sull'autonomia differenziata.

«Quando il ministro per gli Affari regionali e Autonomie era Francesco Boccia c'era un'impostazione diversa: io e Bonaccini eravamo d'accordo per quel modello di autonomia differenziata. Noi siamo favorevoli ma non possiamo accettare un sistema in cui le regioni forti diventano sempre più forti e quelle deboli sempre più deboli».

E questo scatto del presidente del Veneto Luca Zaia che ha subito chiesto le 9 materie non sottoposte a Lep è l'esercizio di un diritto a fronte dell'approvazione di una legge o una fuga inopportuna?

«Ogni presidente di regione agisce in base al contesto in cui si trova. Zaia crede in questa autonomia differenziata come l'ha impostata Calderoli, quindi c'è anche una posizione di partito. C'è un approccio politico al tema».

È stato depositato il quesito per il referendum proposto dalle regioni di centrosinistra. Secondo lei che tipo di esito potrà avere questo percorso?

«Ritengo che per una riforma che tocca gli aspetti essenziali dello Stato ci debba essere una scelta consapevole e partecipata dei cittadini».

E lei che ha il polso dei suoi cittadini toscani, pensa che la vogliano o no questa autonomia?

«L'articolo 5 della Costituzione dice: "la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali". I miei cittadini pensano che se si tratta di promuovere le autonomie locali vada bene, ma non vogliono certo una legge spacca-Italia». —

L'EVENTO ANCI

Ue, sul Pnrr ok il ritmo mantenuto dall'Italia

ROMA

Le parole di Marie Donnay rimbombate tra gli applausi dei partecipanti alla terza edizione di "Missione Italia 2024", l'evento organizzato dall'Anci dedicato al Pnrr per i Comuni e le Città che si è svolto a Roma. Per l'esponente della Commissione europea e direttrice presso la Task force per la Ripresa e la Resilienza «L'Italia ha raggiunto risultati molto incoraggianti sull'attuazione del Pnrr, ha un ottimo ritmo rispetto anche ad altri Stati membri. Finora tutte le richieste di pagamento sono state inviate alla Commissione Ue nei tempi stabiliti dal calendario concordato col Consiglio Ue». «Questa settimana - ha aggiunto Donnay -l'Italia ha avanzato la richiesta per la sesta rata, quando già si entra nella fase attuativa della settima rata. Risultati frutto del lavoro di tutte le autorità italiane di tutti gli enti attuatori, i comuni italiani in primis».

Le opere

INFRASTRUTTURE

«Il Fvg al centro dello sviluppo»

Gli esponenti delle istituzioni e delle categorie dopo le parole del viceministro Rixi
Amirante sul collegamento Mestre-Marco Polo: non penalizzi la nostra regione

Giovanni Tomasin

Come si inserisce il Friuli Venezia Giulia nei piani di sviluppo infrastrutturale che il governo ha per il Nord Est? Esponenti delle istituzioni, della politica e delle categorie economiche regionali commentano l'intervista rilasciata dal viceministro Edoardo Rixi a Nem. La Regione, per tramite dell'assessore Cristina Amirante, lancia un altolà: «Bene il collegamento ferroviario Mestre-aeroporto Marco Polo, purché non rallenti il tragitto dei treni provenienti da Trieste. Lo impediremmo».

L'esponente della giunta Fedriga accoglie con soddisfazione le parole del viceministro sulla spinta alla velocizzazione della linea ferroviaria esistente, ma avverte. Il nuovo collegamento in Veneto non deve andare a detrimento delle necessità del Fvg: «La Regione Fvg controllerà che l'innesto della ferrovia verso l'aeroporto di Venezia non costituisca un allungamento dei tempi verso il Friuli Venezia Giulia. In questo caso lo impediremmo assolutamente». Il timore della Regione è che la fermata al Marco Polo diventi obbligatoria per i tutti treni provenienti da Trieste: «Un conto è il treno che va a Roma e poi prosegue a Fiumicino, un altro è se tutti i treni che vanno a Roma si fermano a Fiumicino – spiega Amirante –. Se così fosse in questo caso, perderemmo tutti i benefici dei lavori Pnrr sulla Trieste-Venezia, che con gli interventi sul Tagliamento e l'Isonzo ci consentirebbero di fare accelerare i treni fino a 200 chilometri all'ora».

Quanto alla portualità, la Regione ricorda al governo la necessità di introdurre formule di tassazione che non comportino svantaggi per i nostri porti, e conferma il proprio interesse «per la filiera del carburante», a partire dal metano liquefatto. Infine un accenno al fenomeno crocieristica, che ha visto spostare i traffici di grandi navi da Venezia a Trieste: «Un fenomeno da cui difficilmente si tornerà indietro».

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti osserva: «Positivo l'ammodernamento della linea Trieste-Venezia, che attendiamo da tanto tempo. Non ho percepito però uguale attenzione sulla linea Venezia-Pordenone-Udine-Tarvisio, la Pontebbana, che è un'altra direttrice ferroviaria alla quale si collegano importanti infrastrutture logistiche, come l'interporto di Pordenone». Il governo andrebbe inoltre coinvolto, aggiunge, «nella realizzazione in modalità autostradale della Cimpello – Sequals – Gemona, asse fondamentale per l'intera regione e i suoi insediamenti industriali».

La deputata Pd Debora Serracchiani invita a parlare «di risorse e non solo di programmi e risultati che dovremmo vedere nel futuro»: «Più di un anno fa – ricorda – in campagna elettorale il ministro Salvini è venuto a Trieste promettendo "un investimento per velocizzare e potenziare" la tratta ferroviaria Trieste-Venezia e assicurando che i fondi "ci saranno assolutamente"». Ora però, spiega la deputata, si stanno realizzando le opere programmate da anni da Rfi con le risorse che già c'erano: «Il sottosegretario Rixi è politico competente in materia di trasporti, mi auguro si adoperi con il suo ministro per trovarne di nuove e avvicinarsi al miliardo e 800 milioni che serve per realizzare davvero la velocizzazione. Altrimenti sono solo buoni auspici. Spero poi la linea veloce Venezia-Trieste non sia finalizzata solo al servizio dell'aeroporto Marco Polo ma anche a quello di Ronchi, dove la stazione ferroviaria c'è già da anni». Quanto alle grandi navi, sono «un valore aggiunto» ma bisogna tener conto della tenuta della città, anche ambientale, e per il porto «avrei voluto sentire da Rixi parole più chiare sulla missione che si vuole affidare a Trieste come porto commerciale, dopo i grandi risultati ottenuti da D'Agostino».

Dice il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo: «Abbiamo bisogno vitale di mettere in piedi infrastrutture che languono da decenni, così come anche di ripristinare, vedi Monte Croce Carnico, viabilità danneggiate e che rappresentano importanti collegamenti con i Paesi contermini, in tal caso verso un asse basilare come quello verso nord». Per Da Pozzo, la partita dell'infrastrutturazione, «interpretata con una progettazione che usi un "vocabolario" attuale e moderno, e fatta in modo intelligente e sostenibile, è chiave per l'attrattività stessa di questa regione, anche dal punto di vista turistico e di qualità della vita». Il territorio può essere facilmente collegato agli epicentri economici del continente: «Ormai vivere qui può essere preferibile, per imprenditori, manager e non solo, a vivere nella periferia di Milano o di altre grandi città, se ci sono i mezzi e le infrastrutture che ci consentono di raggiungere questi centri in tempi ben più che ragionevoli».

Stefano Visintin dell'associazione Spedizionieri del Porto di Trieste del Fvg, pone l'accento sull'alta capacità: «È quel che a noi serve. Grazie ai fondi Pnrr si stanno facendo investimenti che consentiranno il passaggio di treni più pesanti, lunghi almeno 750 metri. È una questione tecnica ma anche culturale: si insiste spesso sulla velocizzazione della linea, e qui si è fatta la condivisibile scelta di migliorare la linea esistente, ma a noi interessa la capacità. Questa necessità si somma poi al bisogno dei passeggeri di un trasporto veloce, e a quello dei pendolari di un trasporto regolare. Esigenze diverse che possono sposarsi in un'infrastruttura consona».—



Edoardo Rixi

Il viceministro



«Abbiamo in realizzazione interventi che già a partire dal 2026 consentiranno di accrescere regolarità e capacità. Consentiranno di innalzare la velocità della linea fino a 200 km/h. Sono stati avviati gli iter per eliminare gli ultimi passaggi a livello e siamo in iter per le varianti di tracciato. Inoltre, sono entrati nel vivo i lavori per il collegamento ferroviario tra la linea Venezia-Trieste e l'aeroporto Marco Polo, che consentirà ai treni di arrivare dentro l'aerostazione».

Debora Serracchiani

La deputata



«Continuo a non percepire nel governo una volontà concreta di attivarsi per il Porto Franco internazionale, che può essere il vero volano per il rilancio economico di Trieste. Non è poi competenza del Mit, ma i lavori della terza corsia mi sembra stiano avanzando a ritmi diciamo non serrati. È come se le priorità infrastrutturali del Fvg siano state un po' declassate e affidate all'ordinaria amministrazione».

Giovanni Da Pozzo

Confcommercio



«Ormai vivere qui può essere preferibile, per imprenditori, manager e non solo, a vivere nella periferia di Milano o di altre grandi città, se ci sono i mezzi e le infrastrutture che ci consentono di raggiungere questi centri in tempi ben più che ragionevoli, come si vede per esempio con il volo per Milano e come sarebbe fondamentale, da un lato verso Ovest e dall'altro verso l'Austria, potenziando la rete ferroviaria».

Cristina Amirante

L'assessore



«I cambiamenti geopolitici fanno sì che il Mediterraneo sia diventato strategico nei trasporti a breve distanza. Rispetto alla tassazione presente, soprattutto quella Ue, ne serve una che non ci metta in svantaggio rispetto ai porti del Nord Africa». La Regione è interessata alla filiera dal metano liquefatto: «Un carburante che abbassa le emissioni. Teniamo d'occhio il settore per attrezzare i nostri porti perché possano accogliere queste navi».

Michelangelo Agrusti

Confindustria



«È positiva l'attenzione del governo sui problemi infrastrutturali, aspettiamo da tanto tempo l'ammodernamento della linea Trieste – Venezia. Non ho percepito un'uguale attenzione sulla Pontebbana, un'altra direttrice ferroviaria alla quale si collegano importanti infrastrutture logistiche come l'interporto di Pordenone». Il governo andrebbe poi «coinvolto nella realizzazione della Cimpello-Sequals-Gemona».

Stefano Visintin

Gli spedizionieri



«Vedremo come si evolve la questione della presidenza dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, certo che se tornasse a essere presidente Zeno D'Agostino saremmo tutti felici. Inoltre è condivisibile l'idea di un coordinamento centrale: penso che tutti gli operatori condividano il fatto che possa essere utile una regia unica sugli investimenti e la gestione, che di fatto non c'è mai stata».

Regione

LA SEDUTA IN TERZA COMMISSIONE

Sanità, oltre 170 milioni in assestamento

Gli stanziamenti per prevenzione, macchinari, strutture. Approvata la misura con il voto contrario soltanto di Open Fvg

Tra quota capitale e quota corrente, pesa 170 milioni e 555 mila euro la manovra della Regione per la salute. È la cifra resa nota dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ieri, durante la seduta della III commissione consiliare, che ha approvato a larga maggioranza il rendiconto 2023, l'assestamento di bilancio 2024 e il documento di economia e finanza regionale (Defr).

Dieci milioni di euro – ha evidenziato Riccardi – saranno destinati all'Azienda regionale di coordinamento per la salute per azioni da porre in essere in presenza di focolai di malattie trasmissibili dagli animali; 95 mila euro all'erogazione gratuita del glucagone, farmaco salvavita per i diabetici; 900 mila euro per la realizzazione di una campagna di immunizzazione gratuita per il contagio da virus respiratorio sinciziale nei bambini al di sotto dei sei anni residenti in regione; di 1 milione e mezzo è la cifra allocata, invece, per la realizzazione di campagne screening prenatali e neonatali.


L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi

Pari a 205 mila euro sono invece i contributi per sostenere il costo di acquisto e manutenzione di macchinari per allestimenti infusionali sterili ad uso pediatrico da concedere alla Fondazione Burlo di Trieste.

L'assessore ha evidenziato l'implementazione di 80 mila euro per gli Orti sociali, di 500 mila euro per la Carta acquisti destinata alle famiglie in povertà, e i circa due milioni che andranno a beneficio del Fondo sociale regionale, nonché 40 milioni di euro per il Fondo sanitario regionale, i circa 2 milioni di euro per il Fondo per la disabilità, 1 milione per l'abbattimento delle rette di accoglienza nelle strutture per anziani e i circa 104 milioni di euro di investimenti per l'adeguamento edilizio di edifici destinati ai servizi socio-sanitari.

Roberto Cosolini (Pd) e Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) hanno lodato l'impegno da parte della giunta sugli investimenti per la prevenzione. Del medesimo parere anche Rosaria Capozzi (M5s), «soddisfatta per il recepimento da parte della giunta» di un suo ordine del giorno per gli screening pre-natali. Andrea Carli (Pd) ha chiesto lumi in merito all'iter progettuale per la realizzazione di un hospice al Burlo. Manuela Celotti (Pd), ritenendo «positivi i fondi stanziati per l'integrazione delle spese dei contratti del personale della cooperazione sociale», ha invitato la giunta a «pensare all'istituzione di un fondo per abbattere le spese che i Comuni sostengono per i servizi a domanda individuale».

Massimiliano Pozzo (Pd) si è focalizzato sul Defr evidenziando «la necessità di potenziare i servizi di assistenza domiciliare, i percorsi per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e i servizi sociali». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg, suo l'unico voto contrario), «ritenendo positive le misure adottate nella manovra», ha tuttavia ribadito la sua posizione in merito al Defr, sostenendo che «quest'anno il documento finanziario è stato manchevole di alcuni dati importanti come, ad esempio, la misurazione della percentuale delle persone che almeno una volta hanno rinunciato alle cure». I dem Laura Fasiolo e Francesco Martines hanno rispettivamente chiesto sostegno alle case di riposo e lodato il pacchetto di emendamenti sull'adeguamento edilizio.

Carlo Grilli (Fp) ha parlato di «una manovra che punta a risolvere molte questioni critiche», mentre Markus Maurmair (FdI) ha definito le misure «molto significative». Infine il presidente di commissione Carlo Bolzonello (Fp) ha sottolineato il «grande sforzo della Direzione regionale di fare una programmazione annuale». —

G.TOM.

I PROGRAMMI CON FONDI EUROPEI E DELL'INAIL

Sicurezza, welfare e formazione: finanziamenti per le imprese Fvg

L'assessore Rosolen: «Firmando la Carta di Lorenzo abbiamo assunto degli impegni. Questo è un altro tassello»

Martina Seleni

Oltre 10,3 milioni di euro a disposizione delle imprese del Friuli Venezia Giulia, per la formazione dei lavoratori su temi che giocheranno un ruolo di primo piano nella competitività del territorio. È quanto annunciato ieri mattina in Sala Tessitori a Trieste dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, durante una conferenza stampa in cui sono stati presentati i programmi di formazione finanziati con il Fondo sociale europeo, con il Fondo europeo di sviluppo regionale e con il contributo dell'Inail, «un ulteriore tassello nell'attuazione degli impegni assunti dalla Regione con la sottoscrizione della Carta di Lorenzo».

«Gli argomenti trattati – ha rilevato Rosolen – saranno preziosi alleati, sia per i lavoratori che per la parte datoriale, nell'affrontare i processi evolutivi in corso nel mondo del lavoro. Lo scopo è quello di aumentare la qualità del lavoro e l'inclusione sociale all'interno delle imprese, realizzando principi che devono permeare la nostra società. Ma non mancheranno nemmeno approfondimenti strategici che guardano a modelli in fase di sperimentazione come le società Benefit, al tema della legalità, alle nuove generazioni e al conseguimento della certificazione di genere. Una serie di interventi che abbracceranno gli ambiti della responsabilità sociale d'impresa, della sicurezza, della sostenibilità e della formazione continua».


ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO

«Vogliamo aumentare la qualità del lavoro e l'inclusione sociale realizzando principi che devono permeare la nostra società»

Elisa Marzinotto è entrata nel dettaglio, spiegando che al tema della responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale sono stati destinati 750.000 euro. Per la diffusione della cultura della sicurezza c'è stato uno stanziamento di 500.000 euro, mentre la formazione continua delle imprese, in particolar modo rispetto al tema della digitalizzazione, è un catalogo che vale 7 milioni di euro. «La formazione di competenze per la transizione industriale ed energetica – ha aggiunto Marzinotto – è finanziata per un milione e 850 mila euro. Infine, grazie a un fondo Inail ci saranno ulteriori 176.250 euro da destinare in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. I percorsi di formazione possono essere articolati anche sulla base dei bisogni delle imprese: contattando gli Enti di formazione competenti, quindi, le aziende possono costruire un pacchetto personalizzato di interventi». Tra i vari progetti, ieri mattina Chiara Cristini ha presentato l'intervento denominato "PercoRSIC Fvg – Verso un sistema regionale di imprese responsabili e sicure", curato da Ires Fvg e incentrato sul welfare aziendale. «Ci saranno seminari, workshop, attività di approfondimento e di coaching – ha detto Cristini – con l'obiettivo di raccogliere una serie di buone pratiche utili a redigere un catalogo di linee guida sul tema». Per maggiori informazioni è possibile telefonare al numero 0432 505479 o scrivere un'e-mail all'indirizzo percorsic@iresfvg.org.


La facciata principale del palazzo della Regione in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste

Raffaella Miceli ha invece parlato dell'avviso Fse Conimpresa (formazione continua) e del bando Fesr sulle competenze per la transizione industriale, a cura di Enaip Fvg. «I percorsi previsti – ha specificato Miceli – dureranno fino al 30 giugno 2026 e si articoleranno in tre distinti cataloghi, inerenti allo sviluppo delle competenze digitali, allo sviluppo delle competenze di sostegno al cambiamento e agli ambiti legati alla Strategia regionale per la specializzazione intelligente». Per informazioni si può contattare Enaip Fvg allo 0434 693611 o all'indirizzo e-mail info@enaip.fvg.it. —

Industria

L'intesa

Fumata bianca su Wärtsilä

Chiusa la trattativa fra le parti, oggi la firma sui testi
Ai 261 addetti trasferiti a Msc incentivo di 17.400 euro

Marco Ballico

Attorno alle sei di sera, dopo due giorni di «lunga e intensa trattativa», così la definiscono le categorie, è arrivata la fumata bianca. Nella sede di Confindustria Alto Adriatico, Wärtsilä, Msc e sindacati hanno chiuso l'accordo che definisce le condizioni contrattuali, salariali e normative per i 261 lavoratori coinvolti nel processo di reindustrializzazione dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, lì dove, uscita Wärtsilä e sotto la proprietà Msc, si produrranno 1.500 carri ferroviari all'anno.

In serata mancavano solo le firme, che arriveranno oggi. Ma i testi, concordati in ogni dettaglio, erano di fatto approvati. «Non è mai una vittoria completa, ma abbiamo trovato la miglior intesa possibile», riassume Antonio Rodà della Uilm Uil. Il primo risultato riguarda l'incentivo di 17.400 euro che la multinazionale finlandese garantirà a ciascuno dei lavoratori trasferiti. Si tratta di una sorta di "accompagnamento" nell'ambito del subentro di Msc che vale decisamente di più dei 10 mila euro proposti giovedì all'inizio del confronto. Con Rodà anche i colleghi Marco Relli della Fiom Cgil e Alessandro Gavagnin della Fim Cisl informano inoltre che per tutta la durata della fase di passaggio sarà in vigore la proroga, a partire da lunedì 8, del contratto di solidarietà con ultima scadenza al 31 luglio prossimo, data entro la quale è prevista la cessione del ramo di azienda.



ANTONIO RODÀ
SINDACALISTA DELLA UILM UIL

Confermato l'impianto del welfare, fissato a 110 euro il superminimo Integrazione alla cassa

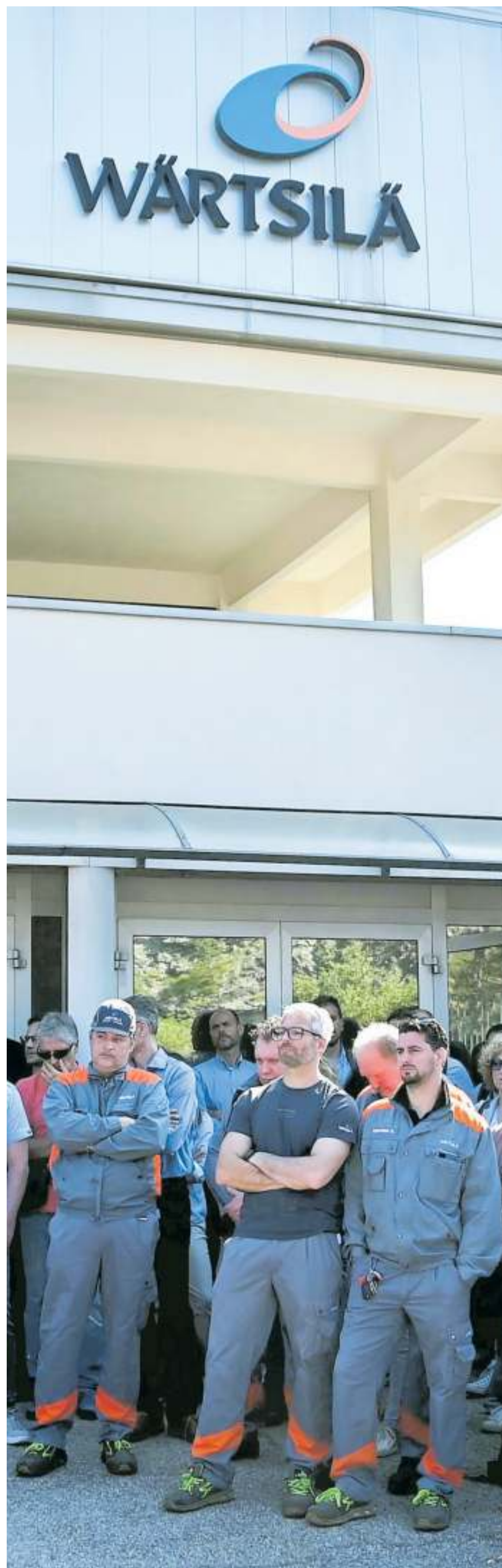
E la multinazionale finlandese manterrà il numero di occupati nel piano da qui al '27 I prossimi passaggi

Quanto a Msc, a suo carico c'è l'anticipo della cassa straordinaria con un'integrazione di 210 euro al mese per i prossimi due anni. Mentre è stato fissato a 110 euro il superminimo collettivo che la stessa società coprirà nel rispetto di precedenti accordi degli occupati con Wärtsilä. È stato poi salvaguardato l'impianto del welfare attuale, a partire dalla mensa, come pure la partecipazione al circolo aziendale Wärtsilä-Fincantieri, la maggior contribuzione in capo all'azienda del fondo pensione e l'assistenza sanitaria integrativa. Per quanto riguarda il Piano industriale del Service, fanno sapere ancora i sindacati, Wärtsilä si è impegnata a non operare licenziamenti per tutta la durata di un piano industriale proiettato al 2027. Ora non resta che procedere con l'iter che prevede come primo passaggio il voto dei lavoratori in assemblea, già convocata per le 10 di lunedì 8 luglio. A seguire un nuovo passaggio al ministero (forse già la prossima settimana) che servirà «a dare piena attuazione agli impegni assunti in questa importante vertenza industriale».

Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, nel ringraziare le organizzazioni sindacali e Confindustria Alto Adriatico «per l'importante mediazione e sintesi svolta», confida da parte sua che l'intesa «consenta di chiudere una stagione di conflitti e ne apra una di sviluppo grazie a due grandi imprese, una che conferma la propria presenza sul territorio, l'altra che apre un percorso sul quale nutro grandi aspettative».

Un plauso ai sindacati arriva anche dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, mentre il collega alle Attività produttive Sergio Bini, assicura più in generale che la Regione «è concretamente impegnata per garantire l'attrazione di investimenti e la crescita di tutta l'area industriale di Trieste».

Per Confindustria Alto Adriatico, al tavolo, il dg Massimiliano Ciarrocchi, che, assieme al presidente Michelangelo Agrusti, parla di «grande soddisfazione» per una trattativa «impegnativa, ma che ha portato a risultati». Risultati che secondo Agrusti «vanno ascritti alla tenuta di quel blocco sociale fatto di imprese, sindacati e istituzioni di tutta la nostra regione che si è opposto fin dall'inizio alla liquidazione di una presenza industriale e manifatturiera a Trieste e non si è arresa, in tutti questi anni, dinnanzi alle tante difficoltà che si sono via via presentate. È stata la tenuta di questo blocco la condizione straordinariamente vincente che ci ha portato al risultato di oggi». —



Gli obiettivi sono sviluppare le soluzioni Ict e la realtà aumentata

Bando per la digitalizzazione Nuovi fondi per quasi 4 milioni

LA NOVITÀ

La giunta, su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, ha modificato il piano finanziario del Programma regionale Fesr 2021-2027 obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e ne ha approvato la nuova versione analitica.

«Le modifiche sono dettate da esigenze tecniche ma anche di riprogrammazione delle risorse – ha spiegato Zilli –. In questo modo possiamo aggiungere un secondo bando nell'ambito degli interventi a favore degli operatori culturali volti a promuovere l'uso di soluzioni Ict e realtà aumentata», con una dotazione finanziaria di 3,6 milioni reperita dall'eccedenza di risorse rilevata sul primo bando. Con il secondo bando «già previsto e calendarizzato per fine anno, si offre un'ulteriore possibilità a tutti quei soggetti che non sono riusciti a presentare per tempo le candidature per il primo avviso».

«Con questa azione – ha aggiunto – si intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento sul territorio finalizzati a consentire agli istituti e ai luoghi della cultura pubblici di promuovere la digitalizzazione anche attraverso la realtà aumentata per migliorare l'accesso dei visitatori ai luoghi e ai servizi digitali».



BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE ED ESPONENTE DELLA LEGA

«Modifichiamo il piano finanziario 2021-2027 in modo tale da aggiungere un secondo canale di finanziamento»

Sono poi stati riprogrammati 680 mila euro destinati ad un intervento di ripristino idrogeologico nel Parco Dolomiti Friulane, spostandoli dalla tipologia di intervento "iniziative di valorizzazione delle aree naturali protette e siti Natura 2000-Aree interne", a quella per "interventi di nuova costruzione e ripristino dei sistemi di difesa e protezione dal rischio idrogeologico lungo le aste dei corsi d'acqua in ambito montano risorse" che, per natura e finalità, è più coerente.

Infine, nell'ambito della procedura scaglionata dal Por Fesr 2014-2020 al Pr Fesr 2021-2027 sono state aggiunte due procedure. Si tratta di interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici avviati nella programmazione 2014-2020 ma che saranno completati sul Pr Fesr 2021-2027. «Trattandosi di interventi già ammessi a finanziamento nella programmazione 2014-2020, la copertura finanziaria resterà a carico delle risorse Par del 2014-2020, ma la spesa residua sarà certificata sul Pr Fesr 2021-2027, per un valore complessivo di circa 10,2 milioni». ha concluso Zilli. —

IL FOCUS › RINFRESCARE IL GUARDAROBA DURANTE I SALDI È UN'OPZIONE SCELTA DA MOLTI ITALIANI, MA ATTENZIONE ALLE POSSIBILI "TRAPPOLE"

Il vademecum per gli acquisti

L'inizio della stagione dei saldi è il momento chiave per dare una rinfrescata al guardaroba. L'abbigliamento, del resto, è la categoria merceologica maggiormente inflazionata in questo periodo dell'anno, con tantissimi italiani che decidono di trasformare il proprio look sfruttando i prezzi ridotti dei saldi.
Avvicinarsi con entusiasmo al periodo degli acquisti non deve però far passare di mente quelle che sono le regole e i diritti dell'acquirente. Da tempo infatti le associazioni dei consumatori mettono in guardia dai possibili rischi di truffe, con prezzi abbassati partendo però da una cifra originaria più alta.



ATTENZIONE ALLE PERCENTUALI DEI SALDI

LE REGOLE

Per fare acquisti in sicurezza, uno dei capisaldi è quello di conservare sempre lo scontrino. Le vendite poi, devono essere realmente di fine stagione. Il consiglio è quello di fare visita al negozio alcuni giorni prima dell'inizio dei saldi per conoscere il prezzo iniziale di cartellino di un prodotto che può interessare. Si potrà così verificare l'effettività dello sconto praticato e inoltre si andrà a colpo sicuro, evitando di impiegare troppo tempo nella consultazione tra gli scaffali e la gente. Altro consiglio da ricordare è quello di non fermarsi mai al primo negozio che propone sconti ma di confrontare i prezzi con quelli esposti in altre vetrine. Il motivo può sembrare ovvio, ma a volte basta qualche giro in più per evitare un acquisto sbagliato o per trovare prezzi più convenienti; quindi mai farsi prendere dalla fretta. Del resto, si sa, lo shopping è terapeutico, quindi meglio concedersi qualche ora in più, se possibile durante la settimana per evitare la folla del weekend.

Conservare lo scontrino è un accorgimento prezioso, così come controllare i prezzi già prima dei saldi



› LA QUALITÀ

I costi maggiori dovuti alle fibre naturali

Al di là del budget di spesa, la qualità dell'articolo va valutata anche in funzione della sua composizione. Di norma, per quanto riguarda l'abbigliamento, le fibre naturali costano di più delle sintetiche, a patto che non si tratti di materiale tecnico: in quel caso il prezzo salirà anche oltre le fibre naturali.

LE REGOLE

Trasparenza e chiarezza in tema di prezzi



Il Codacons - associazione per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti - ricorda ai consumatori di diffidare di sconti superiori al 50% che potrebbero nascondere prodotti di scarsa qualità oppure delle valutazioni abbassate usando il "trucco" del prezzo di partenza più alto del normale. Meglio inoltre controllare più volte l'acquisto nel caso di negozi che non espongono il cartellino che indica anche il prezzo d'origine, quello nuovo e il valore percentuale dello sconto applicato. Il prezzo deve essere infatti esposto in modo chiaro e ben leggibile. L'indicazione del prezzo è solo uno dei parametri che il negoziante deve rispettare per garantire trasparenza e serietà al cliente. Esiste infatti l'obbligo per il commerciante di indicare chiaramente il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

La tragedia di Vidor

Cranio fracassato: Alex è stato ucciso Gettato nel fiume quand'era già morto

L'autopsia avvalora l'ipotesi di un omicidio sul greto del fiume dopo la festa sciamanica all'Abbazia

Marco Filippi / TREVISO

Prima di finire in acqua, Alex Marangon, è stato colpito con un oggetto contundente che gli ha fracassato il cranio e fratturato il costato.

Colpi inferti con inaudita violenza quando era ancora vivo. Sono altissime le probabilità che sia stato ucciso il barista di Marcon, trovato senza vita su un isolotto del Piave tre giorni dopo la sua scomparsa da un evento di musica medicina, tenutosi all'Abbazia di Santa Bona a Vidor.

A stabilirlo è stata l'autopsia, effettuata ieri pomeriggio all'obitorio dell'ospedale di Treviso. L'esito ha messo d'accordo sia il medico legale Alberto Furlanetto, incaricato dal pubblico ministero Giovanni Valmassoi, che il collega Antonello Cirnelli, consulente della famiglia Marangon.

Attesa per l'apertura di un fascicolo per omicidio volontario


Nella foto, Alex Marangon con un'amica.

ESCLUSA L'IPOTESI DEL SUICIDIO

Esclusa, dunque, l'ipotesi del suicidio, si fa largo, risolutamente, quella dell'omicidio.

Flebile, l'ipotesi che il 25enne di Marcon sia caduto nel Piave da un'altezza di almeno 10 metri che giustificherebbe il cranio fracassato e le altre ferite al costato. Quando è caduto in acqua Alex Marangon era ancora vivo.

Prudenti, per il momento, le dichiarazione del capo della procura di Treviso, Marco Martani: «Al momento - spiega - posso soltanto confermare che dall'autopsia sono emerse gravi lesioni al cranio e alle costole delle fratture importanti. Per i dettagli aspettiamo una relazione scritta».

LE ANALISI TOSSICOLOGICHE

Relazione per la quale saranno necessari almeno tre mesi. Dal corpo del giovane, scomparso sabato pomeriggio da un evento di musica medicina, con melodie e canti ispirati alla tradizione sciamanica del Sud America, sono stati prelevati anche dei tessuti per stabilire le sue condizioni psico-fisiche al momento della tragedia.

Se risultasse positivo a sostanze allucinogene, bisognerà stabilire se ciò avesse una relazione con l'assunzione di ayahuasca, un sostanza psicotropa bevuta nel corso della cerimonia sciamanica.

L'esito dell'autopsia richiederà un approfondimento d'indagine che potrebbe portare a risentire la decina di testimoni, tra organizzatori (il duo ZuMusic) e partecipanti all'evento di Musica medicina che prevedeva due giorni di ascolto di brani a 432 Hz, considerata la frequenza della meditazione.

LE INDAGINI

Il fascicolo aperto dalla procura ipotizzava fino a ieri la morte in conseguenza d'altro reato. Ora potrebbe trasformarsi anche in omicidio, seppur a carico d'ignoti.

La vicendaha inizio venerdì 28 giugno quando un gruppo di appassionati di sciamanesimo tradizionale amazzonico si sono dati appuntamento nell'abbazia di Vidor. Un appuntamento dove chi partecipa potrebbe aver assunto l'ayahuasca, una pianta allucinogena del Sud America, utilizzata da secoli nei rituali sciamani, ma che in Italia è illegale dal 2022.

Alex Marangon è arrivato a Vidor quello stesso giorno, pare trascorrendo con il gruppo la prima giornata in serenità.

LA SCOMPARSA

Sabato mattina il barista era andato a fare il bagno nel Piave con un amico. In serata la compagnia aveva ascoltato musica sorseggiando infusi. Tra questi appunto l'ayahuasca, preparata come un decotto. Ma ad un certo punto qualcosa è andato storto. Sembra che dopo aver assunto il decotto, Marangon abbia avuto una crisi o un attacco di panico tanto da spingerlo a correre verso la porta per uscire dalla sala della cerimonia, nonostante qualcuno abbia cercato fermarlo. È l'ultima volta che Alex viene visto in vita. Qualcuno l'ha seguito per tentare di fermarlo? Le testimonianze dei partecipanti all'evento sembrano fondamentali. Nessuno di coloro che sono stati sentiti dai carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, ha parlato di aggressione. Ma ora, visto l'esito dell'autopsia, sarà necessario approfondire le loro testimonianze, una per una. —

IL RETROSCENA

Quella tunica abbandonata sul Piave Gli ultimi minuti di vita di Alex

Andrea Dossi / VIDOR

È giallo anche sulla tunica abbandonata sul greto del Piave, nella cosiddetta "spiaggia dello sghirlo" *(nella foto)*. Era l'indumento indossato da Alex Marangon durante il rito sciamanico? O di qualche altro partecipante alla cerimonia? Nei pressi dell'Abbazia di Santa Bona c'è una stradina sterrata che scende verso il Piave, lì inizia il percorso "Dal Sacro al Prosecco" che si sviluppa lungo l'argine del fiume. Scendendo per quella via, in mezzo alla vegetazione, ci si ritrova nella spiaggia dello *sghirlo,* chiamata così perché nelle vicinanze il Piave forma un gorgo, in dialetto "sghirlo".

Già domenica (giorno della scomparsa di Marangon), appesa ad un cartello con scritto "Se lasci rifiuti sei proprio un pirla", c'era una tunica molto probabilmente indossata durante il rito sciamanico. La spiaggia dello *sghirlo* è molto frequentata da chi vuole fare una passeggiata o semplicemente distendersi con un lettino per prendere il sole: probabilmente un passante, vedendo l'indumento a terra, ha pensato che fosse stato dimenticato e l'ha appeso al cartello per non lasciarlo a terra. La tunica è rimasta sul posto fino a martedì (quando è stato rinvenuto il corpo senza vita di Marangon), è stata ripresa anche dal programma "Chi l'ha visto" e poi è stata sequestrata dai carabinieri. Il giovane è stato ritrovato a petto nudo: era la sua tunica? —



Il bilancio del primo semestre

In Croazia turisti saliti del 7% «Ma ora attenzione ai rincari»

L'appello di politica e associazioni a ristoratori, albergatori e commercianti. Istria al top per arrivi

Andrea Marsanich / FIUME

Gli aumenti ci sono, in fatto di arrivi e pernottamenti, ma va prestata la massima attenzione in Croazia nei riguardi dei prezzi, schizzati all'insù in modo più che considerevole.

L'avvertimento nei riguardi di albergatori, ristoratori, commercianti e via elencando, è partito sia da esponenti politici, sia dagli addetti ai lavori, come ad esempio dal presidente della Regione di Fiume, Zlatko Komadina, e dalla direttrice della Comunità turistica del Quarnero e Gorski kotar, Irena Peršic Živadinov. Hanno fatto presente in coro ai giornalisti che l'emittente tedesca Rtl ha svolto un'attenta analisi sull'andamento dei costi, concludendo che in alcune destinazioni turistiche croate l'aumento dei prezzi su base annua ha toccato addirittura il 50%.

LA RIFLESSIONE

«Se optiamo per i rincari, questi vanno giustificati da un'alta qualità dei servizi – ha riferito Peršic Živadinov – in caso contrario, la nostra offerta potrebbe non reggere più l'urto della concorrenza mediterranea. La Croazia non deve essere per forza un'area turistica dove si spende poco in quanto abbiamo di che vantarci. Ma attenzione, i nostri ospiti possono fare dei confronti e quindi scegliere. Bisogna essere prudenti nello stabilire i costi, quale investimento per il nostro futuro turistico».

I NUMERI

Intanto sono emersi i dati relativi ai primi sei mesi a livello nazionale: le presenze sono state pari a 7,2 milioni e i soggiorni 28,1 milioni. Rispetto allo stesso periodo del 2023, sono lievitazioni di rispettivamente il 7 e il 3%. Giugno, nel contesto, ha registrato però il 5% di pernottamenti in meno nei confronti di un anno fa, risultato che potrebbe venire addebitato al campionato europeo di calcio che si sta svolgendo in Germania e sta coinvolgendo una gran massa di tifosi, sia negli stadi, sia a domicilio.

Tornando al periodo gennaio–giugno, nelle regioni adriatiche si sono avuti 25,8 milioni di soggiorni (+2%): qui la parte del leone, come sempre, è stata recitata dall'Istria, da più di 30 anni a questa parte la regione turisticamente più forte nel Paese. Nella Penisola sono stati rilevati 8,4 milioni di notti turistiche, dopo di che ecco la Regione di Spalato (5 milioni) e il Quarnero e Gorski kotar (4,3). Se parliamo delle singole destinazioni, quelle più frequentate sono state nell'ordine Ragusa (Dubrovnik), Rovigno, Zagabria, Spalato, Parenzo, Umago e Zara. Come si può notare, l'Istria è ben rappresentata.

LE NAZIONALITÀ

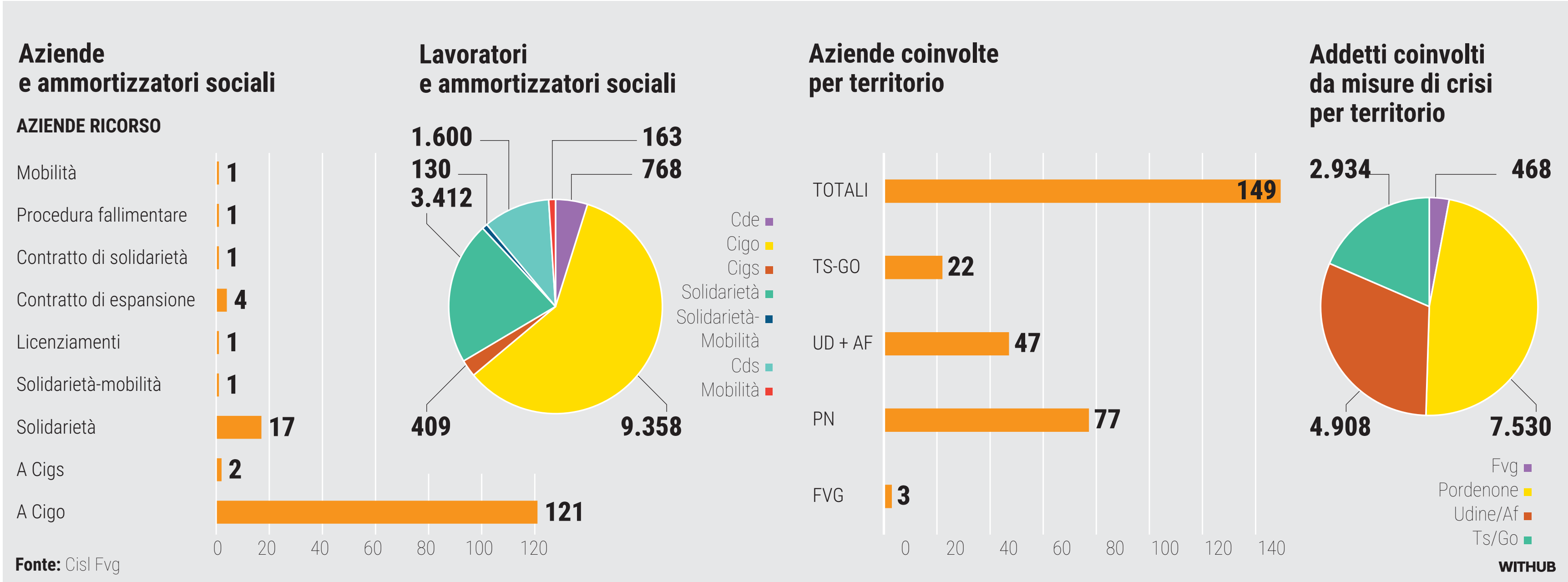
In riferimento alla graduatoria riguardante le nazionalità, i tedeschi sono tradizionalmente in prima posizione, con 5,7 milioni di soggiorni. I vacanzieri croati hanno toccato quota 3,7 milioni, seguiti da sloveni (2,7 milioni), austriaci (2,6), polacchi (1,8) e britannici (1,3 milioni). «Per dirla in termini calcistici – parole del fiumano Kristijan Stanicic, direttore dell'Assoturistica croata – abbiamo portato a termine con successo il primo tempo. Ora vediamo cosa ci riserverà la ripresa, mentre in questo momento la Croazia ospita circa 700 mila villeggianti».—



Il centro di Ragusa (Dubrovnik) invaso dai turisti in una foto d'archivio

L'emittente tedesca Rtl ha evidenziato un +50% dei prezzi in alcune località

ECONOMIA



In affanno l'industria del Fvg «Serve un piano di intervento»

La mappa di Fim Cisl sulle crisi: 149 aziende con 16 mila addetti hanno attivato ammortizzatori sociali

Laura Venerus

Le sfide attuali che coinvolgono l'industria regionale e nazionale sono state al centro dell'incontro organizzato ieri a Pordenone dalla Fim Cisl Friuli Venezia Giulia sul tema "L'industria Fvg tra geopolitica e grandi transizioni": scenari in evoluzione, transizioni ecologiche, intelligenza artificiale sono argomenti non più procrastinabili e che devono trovare il sistema produttivo regionale e nazionale pronto, per non perdere terreno e competitività.

Dai dati emerge che in regione sono 149 le aziende che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali. Si tratta soprattutto di cassa integrazione ordinaria, per 15 mila 840 addetti. Le difficoltà si concentrano soprattutto sul territorio di Pordenone, con 77 aziende che hanno attivato gli ammortizzatori, a seguire il territorio di Udine e dell'Alto Friuli con 47, Trieste e Gorizia con 22. Quanto ai settori, a soffrire di più sia per aziende che per lavoratori interessati è la metalmeccanica (63 aziende e 8 mila 928 addetti), seguita a distanza dal comparto legno (24 aziende per 2mila775 lavoratori).

«Urge correre ai ripari e introdurre una serie di misure che possano portare maggiore competitività del territorio», è la richiesta avanzata da Cristiano Pizzo, segretario regionale Cisl. Tra queste, dal punto di vista infrastrutturale, migliori collegamenti e un adeguamento dal punto di vista della digitalizzazione, con una situazione attuale che vede poco più di due aziende su cinque accedere a internet veloce. Altro punto critico, l'innovazione e ricerca che risultano spesso scollegate dal contesto e dalle necessità del territorio, dei lavoratori e dei cittadini. A ciò vanno aggiunti una pubblica amministrazione che va ulteriormente velocizzata per reggere la competizione con le confinanti Austria e Slovenia, un fabbisogno di elettricità ancora dipendente per il 47% da fonti fossili, uno sviluppo industriale fermo per quanto riguarda 180 complessi produttivi, degradati, da riqualificare o non utilizzati e concentrati prevalentemente sul territorio udinese. «Il nostro sistema economico – ha affermato il segretario della Cisl Pizzo - continua a dare segnali di vitalità, contando anche sulla presenza di multinazionali estere che fanno sì che la regione sia terza in Italia per unità locali insediate e la seconda per addetti coinvolti e un tasso di occupazione del 68,7 per cento sostanzialmente buono. Tuttavia, non mancano i motivi di preoccupazione dovuti, da una parte, alle difficoltà registrate nel comparto dell'industria, con meno cinquemila occupati, e dall'altra all'urgenza di rendere più competitivi alcuni di quegli elementi determinanti per attrarre investimenti e lavoro in regione, a partire dalla digitalizzazione, dal rapporto tra ricerca e fabbisogni e dal sistema della pubblica amministrazione».

Da un punto di vista generale, la situazione nazionale (ma che si riscontra anche in Friuli Venezia Giulia) l'ha delineata Ferdinando Uliano, segretario generale Fim Cisl. «Nel nostro report di giugno – ha riferito – si riscontra una crescita dei lavoratori collocati in processi di ammortizzatori sociali da 83.817 lavoratori di sei mesi fa ai 103.451 di oggi. Questo segnale di difficoltà lo riscontriamo in particolare nell'elettrodomestico, nell'industria automobilistica, nella siderurgia e nella termomeccanica. È importante interrogarsi, e in una regione di confine come il Friuli Venezia Giulia ancor di più, sulle catene produttive, sulla necessità di accorciarle e di coglierne gli elementi di vantaggio. Come metalmeccanici abbiamo messo in campo mobilitazioni e sottoscritto documenti anche con le parti datoriali per richiedere al Governo politiche industriali che governino e sostengano imprese e lavoratori più coinvolti nelle transizioni. Tutto questo necessita di un sostegno di carattere pubblico che investa su una strategia che punti a finanziare investimenti in tecnologie e in competenze dei lavoratori».

Nasce anche in regione la necessità di stringere un patto fondato sulla competitività, come sollecitato nel dibattito intercorso con il direttore di Oikonova Giuseppe Sabella. «A partire da questo tavolo regionale – ha dichiarato Pizzo – auspichiamo che la Regione predisponga un grande piano di intervento, anche economico, a sostegno del patto tra organizzazioni sindacali, confindustrie, consorzi e i rappresentanti dei datori di lavoro. Un patto che parli anche di valorizzazione del lavoro e funga da base per relazioni sindacali forti e partecipative». —

INSURANCE DEVELOPMENT FORUM

Le Generali investiranno nelle infrastrutture anti catastrofi naturali

TRIESTE

Generali aderisce alla Infrastructure Resilience Development Blueprint dell'Insurance Development Forum (Idf), che ha l'obiettivo di mobilitare e facilitare gli investimenti del settore assicurativo in infrastrutture per promuovere la resilienza delle comunità vulnerabili rispetto ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici e da altre catastrofi naturali nelle economie emergenti e in via di sviluppo. La "call to action" è stata lanciata ad aprile dall'Idf (oltre a Generali ha aderito anche Axa). Non ci sono ancora i dettagli dell'impegno economico e degli investimenti che dovrebbero, secondo quanto si apprende, essere definiti a fine anno. «Il settore assicurativo può svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere una crescita a prova di futuro» spiega Francesco Martorana, group chief investment officer di Generali. «Vogliamo essere parte attiva di partnership pubblico-private per lo sviluppo di infrastrutture moderne e sostenibili» aggiunge Martorana.

L'Idf nasce a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2013 come una task force e viene riconosciuta nella sua forma attuale, come partenariato pubblico/privato guidato dal settore assicurativo e sostenuto da organizzazioni internazionali nel 2015 alla Conferenza delle Parti (Cop21) delle Nazioni Unite sul clima di Parigi. —

NOMINE

Il Leone in Eiopa con il manager Fabio Marchetti

Il Consiglio delle autorità di vigilanza di Eiopa ha selezionato i nuovi componenti del gruppo "Insurance and Reinsurance Stakeholder" e del gruppo "Occupational Pensions Stakeholder". Tra i rappresentanti della industry, Generali rinnova la propria presenza all'interno dell'Insurance and Reinsurance Stakeholder Group con la nomina di Fabio Marchetti, Head of International Public Affairs and Regulatory Advocacy del Leone. I due gruppi Eiopa svolgono un ruolo centrale nella consultazione dell'Eiopa con i vari stakeholder a livello europeo sui temi che riguardano i settori assicurativo e pensionistico, sia in termini di regolamentazione sia di supervisione.

MADE IN ITALY

Gervasoni sopra le attese grazie al canale contract

L'azienda dell'arredo di design ha chiuso il 2023 con ricavi a 38,5 milioni Inaugurato a Manhattan, in Lexington Avenue, il primo flagship store

Riccardo De Toma

Vetrina a New York per il design di Gervasoni, che ha inaugurato il suo primo flagship store negli Stati Uniti, nella prestigiosa location di Lexington Avenue. Lo storico marchio friulano, con i suoi 140 anni di storia, è approdato a Manhattan nello stesso stabile dove avevano già aperto i propri negozi, nello scorso autunno, Meridiani e Davide Groppi, anch'essi parte di Dexelance, il gruppo fondato dai fratelli Gervasoni nel 2015 con il nome di Italian design brands, quotato in borsa dal maggio 2023.

Lo sbarco a New York corona una fase che resta di crescita, certificata da un bilancio 2023 chiuso con 38,5 milioni di fatturato e un Ebitda del 20%. «Un risultato – commentano Giovanni e Michele Gervasoni, rispettivamente presidente e amministratore delegato – superiore alle aspettative, che tenevano conto di un rallentamento fisiologico del mercato». E anche «il primo trimestre '24 si è chiuso anch'esso al di sopra del budget, mantenendosi in linea con l'andamento del 2023». A sostenere i fatturati soprattutto il comparto contract, e in particolare il navale, con grandi commesse come quella acquisita nel 2023 per gli arredi mobili della Sun Princess, il colosso da 178mila tonnellate di stazza e 4.300 passeggeri costruita da Fincantieri. L'importante apporto del contract, il prestigio del marchio e il costante presidio dei grandi appuntamenti fieristici internazionali stanno consentendo a Gervasoni di affrontare la curva discendente del mercato globale. Se l'azienda di Pavia di Udine conferma la sua spiccata vocazione all'export, che genera il 75% del volume d'affari, in questa fase il mercato italiano continua a dare segnali di vitalità, così come quello francese e americano, mentre soffrono il Nord Europa, la Germania e soprattutto la Cina.


Michele e Giovanni Gervasoni

Una fase difensiva, ma Gervasoni gioca d'attacco sondando nuovi prodotti e nuove linee di sviluppo, con un'attenzione particolare al capitolo sostenibilità: «Già da tre anni – rivelano i fratelli – abbiamo costituito un laboratorio specificamente dedicato al capitolo sostenibilità, che lavora con un approccio a 360 gradi». Altro punto di forza dell'azienda il consolidato rapporto con le reti di fornitura sul territorio e la gestione delle risorse umane. «È un patrimonio di professionalità – spiegano i Gervasoni – sul quale continuiamo a investire. Una filosofia che ci ha fatto resistere alla tentazione di dismettere alcuni reparti e che continua a farci spingere con forza sulla leva della formazione». Senza dimenticare iniziative di welfare che consolidano lo spirito di squadra e il benessere dei dipendenti. —

NAVALMECCANICA


La nave Viking varata ieri ad Ancona

Fincantieri ad Ancona vara la nuova nave della flotta Viking

ANCONA

È stata varata nello stabilimento di Ancona Viking Vesta, la nuova nave da crociera che Fincantieri sta costruendo per la società armatrice Viking. La nave entrerà in servizio nell'estate del 2025, offrendo itinerari nel Mediterraneo e nel Nord Europa.

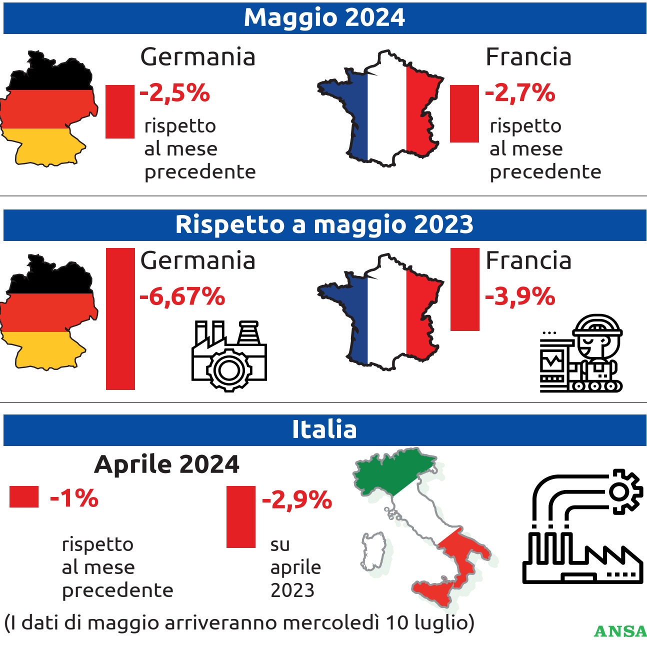
L'unità si posizionerà nel segmento di mercato di navi di piccole dimensioni. Avrà una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate, sarà dotata di 499 cabine e potrà ospitare a bordo 998 passeggeri. La nave, insieme alla gemella Viking Vela che lascerà il cantiere di Ancona in autunno, si unirà alla flotta delle navi da crociera Viking, tutte costruite da Fincantieri nel corso degli ultimi 12 anni.

Fincantieri e Viking hanno recentemente firmato un contratto per la costruzione di ulteriori due nuove navi gemelle di Viking Vesta, a dimostrazione della solida partnership tra le due società che ad oggi può contare un totale di 20 navi. —

LE CIFRE DEL RALLENTAMENTO

Gelo sull'industria tedesca e francese Le incertezze pesano non si riparte subito

Scossone inatteso a maggio nella produzione nei due Paesi
Sulle previsioni di crescita incidono le tensioni e i voti in Ue



Chiara De Felice / ROMA

Sull'Europa appesa alle molte incertezze si rovescia un nuovo temporale inatteso: la produzione industriale di Francia e Germania crolla a sorpresa a maggio, spegnendo le speranze di chi vedeva una solida ripresa ormai dietro l'angolo. Non sarà così, e l'attesa per il dato italiano che l'Istat pubblicherà mercoledì prossimo si carica di pessimismo. Nessun osservatore si aspettava lo scossone sull'industria tedesca a maggio: -2,5% rispetto ad aprile, molto peggio delle attese che indicavano un andamento piatto (+0,2%), in linea con il +0,1% del mese prima. E invece la manifattura tedesca è destinata ad arrancare, con la produzione industriale che sull'anno scende a -6,67%, più preoccupante del -3,66% del mese precedente. A calare sono quasi tutti i settori, con picchi fino al -5% nella produzione di auto, macchinari e componenti elettroniche. Ed è solo uno dei sintomi del malessere della ex locomotiva d'Europa. Calano, per la quinta volta consecutiva, anche gli ordini industriali (-1,6%), e la fiducia degli investitori scende sotto le attese.

SEGNALI DI PERICOLO

Per gli analisti sono i segnali inequivocabili della crescita che con tutta probabilità tornerà in territorio negativo nel secondo trimestre. Berlino ha messo in campo 57 miliardi di spese per gli investimenti su 481 miliardi complessivi della finanziaria. Per diversi analisti non basteranno a risollevare l'economia, molto dipendente dall'export. Sull'industria tedesca, come per tutta la zona euro, pesa anche la stretta monetaria della Banca centrale, che ha portato i tassi d'interesse al livello record di 4,50% e il mese scorso ha iniziato ad allentare con il primo taglio da 25 punti base. C'è bisogno di tempo per sentirne gli effetti sul credito, ma il clima di fiducia che l'allentamento innesca potrebbe accelerare tutto. La Bundesbank prevede che il Pil tedesco crescerà dello 0,3% quest'anno. Sulle previsioni, però, pesa l'incertezza della fase di policrisi, e per questo la stessa Bce non vuole fissare un percorso di tagli ma vuole essere libera di decidere ad ogni riunione, valutando i dati di volta in volta. Anche in Francia, alla vigilia della tornata elettorale decisiva per capire se il Paese virerà verso l'estrema destra, arriva la doccia fredda per l'economia: il calo della produzione industriale a maggio è leggermente sopra quello tedesco, -2,7% su aprile, -3,9% sull'anno, con la componente auto che traina al ribasso. È una frenata che si rifletterà sulla crescita e, a cascata, sul rapporto debito/Pil che ora vede Parigi e Roma sulla stessa barca con una procedura Ue aperta. Il prossimo governo francese dovrà far calare il debito pubblico e riportare il deficit dal 5,5% al 3% entro il 2027. E con un Pil anemico che non aiuta ad abbattere lo stock sarà ancora più difficile rispettare le regole di bilancio europee senza andare allo scontro con l'Ue. —


Fabbrica automobili tedesca

IN BREVE

La presidente Bce
Lagarde: primi effetti del Next Generation

In Europa «iniziamo a vedere l'impatto» del programma Next Generation Eu «sulla crescita». Lo ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde, durante un panel agli incontri economici di Aix-en-Provence con Jean Tirole, Nobel per l'Economia 2014. Evidenziando la frammentazione in molti settori, dal sistema pagamenti all'energia, Lagarde ha additato la necessità di un mercato unico.

Aumento di capitale
Opa ostile su Sabadell, c'è l'ok dei soci di Bbva

Via libera a larghissima maggioranza da parte degli azionisti della banca spagnola Bbva all'aumento di capitale che servirà a finanziare l'Opa ostile su Banco Sabadell, in quella che si presenta come la più importante operazione di consolidamento bancario in Europa nel 2024. Il 96% dei soci ha votato per la ricapitalizzazione. Bbva attende le autorizzazione dei regolatori coinvolti, tra cui Bce, Banca di Spagna, Consob e Antitrust spagnole. Dalle nozze nascerà un gigante con 65 miliardi di capitalizzazione.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,88	0,11	1,8665	1,893	0,58	5.868,62
Abitare in	4,44	8,29	4,27	4,5	-16,97	109,90
Acea	15,47	0,98	15,18	15,47	10,44	3.250,00
Acinque	2,15	-0,46	2,1	2,22	2,83	420,36
Adidas	220,4	0,41	218,8	222,5	18,88	-
Adobe	530,5	-0,04	526	530,7	-1,39	-
Advanced Micro Devic	157,68	4,30	151,84	158,88	12,51	-
Aedes	0,2	2,56	0,195	0,202	-10,40	6,21
Aeffe	0,748	-2,60	0,748	0,778	-15,79	83,31
Aeroporto di Bologna	7,96	0,51	7,88	7,98	-4,22	285,97
Ageas	43,22	-	43,5	43,5	8,96	-
Ahold Kon .	28,09	0,18	28,1	28,1	7,27	-
Air France-Klm	8,352	0,97	8,31	8,492	-38,79	-
Airbnb	140,8	0,33	140,8	141,72	11,89	-
Airbus Group	136,56	0,31	136,46	138,24	-2,85	-
Aixtron	22,36	-	21,88	22,24	-51,41	-
Akamai Technologies	83,74	-	84,18	84,18	-19,28	-
Alcoa	39,44	-	39,76	39,76	34,72	-
Alerion Cleanpwr	16,34	-	16,2	16,52	-38,58	893,44
Alkemy	12,1	0,41	12,05	12,1	31,15	68,52
Allianz	259,8	-0,61	259	262,5	8,28	-
Alphabet Classe A	175,52	1,92	171,94	175,58	36,25	-
Alphabet Classe C	176,84	1,78	173,38	176,9	36,01	-
Amazon	184,62	0,72	182,46	185,2	32,84	-
American Airlines Group	10,206	-	10,352	10,352	-18,06	-
American Express	217,45	0,88	216,8	219	30,43	-
Amgen	287,7	0,84	286,6	286,6	9,00	-
Amplifon	31,12	-6,49	30,95	33,1	6,61	7.565,36
Anheuser-Busch	55,1	-1,25	55,3	55,3	-5,18	-
Anima Holding	4,844	1,64	4,778	4,95	19,84	1.539,51
Antares Vision	3,37	0,75	3,315	3,4	80,50	233,78
Apple	207,75	1,54	204,15	208,45	16,99	-
Applied Materials	223,2	-1,70	226,9	227,2	50,38	-
Aquafil	2,98	-1,32	2,95	3,035	-13,78	128,14
Ariston Holding	3,752	-0,74	3,734	3,856	-39,32	477,99
Ascopiave	2,385	1,92	2,34	2,39	3,84	549,06
Asml	991	0,58	990	998	43,88	-
Autodesk	229	-	228,55	228,55	6,06	-
Autostrade M.	2,69	-1,28	2,68	2,7	-68,82	11,97
Avio	12,64	-1,25	12,64	12,88	50,51	334,44
Axa	31,95	-0,71	31,76	32,28	9,50	-
Azimut H.	22,68	0,13	22,55	22,92	-4,38	3.244,85
B						
B&C Speakers	16,25	-0,31	16,25	16,5	-12,03	180,40
B. Cucinelli	93,05	0,22	92,8	94,4	4,47	6.305,57
B. Desio	4,62	-0,65	4,59	4,68	27,33	620,45
B. Generali	37,74	-0,42	37,48	38	12,27	4.419,65
B. Ifis	20,84	0,68	20,52	20,84	30,99	1.110,66
B. Profilo	0,217	0,46	0,214	0,218	5,79	145,50
B.Co Santander	4,27	-5,24	4,27	4,506	17,97	72.098,27
B.F.	4	2,30	3,87	4,04	-1,99	1.017,10
B.P. Sondrio	6,875	-1,22	6,8	6,99	18,41	3.148,00
Banca Mediolanum	10,44	-0,95	10,36	10,67	23,78	7.877,71
Banca Sistema	1,468	-0,14	1,456	1,486	21,72	118,61
Banco BPM	6,294	-0,44	6,234	6,336	32,63	9.604,32
Bank Of America	37,375	-1,18	37,795	37,795	23,67	-
Basf	45,145	-0,71	45,045	45,105	-7,37	-
BasicNet	3,38	-2,59	3,36	3,49	-25,06	186,41
Bastogi	0,427	4,15	0,41	0,427	-19,33	50,98
Bayer	26,25	0,19	25,995	26,6	-22,57	-
Bbva	9,584	-0,62	9,58	9,588	16,88	30.690,95
Beewize	0,665	-	0,66	0,7	29,69	7,57
Beghelli	0,248	2,06	0,248	0,254	-10,87	49,04
Berkshire Hathaway	376,65	-0,17	374,35	392	16,44	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	1,24
Beyond Meat	6,542	-	5,912	6,2	-17,54	-
BFF Bank	9,47	1,72	9,22	9,47	-10,82	1.731,01
Bialetti	0,229	-0,87	0,227	0,234	-11,87	35,45
Biesse	10,69	0,38	10,62	10,85	-16,08	293,07
Bioera	0,0636	-	0,0634	0,0636	15,86	1,30
Bitcoin Group	50,9	-2,86	47,95	51,2	107,62	-
Bmw	90,98	3,08	87,46	90,98	-12,55	-
Bnp Paribas	63,67	-0,33	63,34	63,82	2,25	-
Booking Holdings	3615	-	3678	3678	13,40	-
Borgosesia	0,694	-	0,684	0,698	0,38	33,24
Bper Banca	5,08	-1,28	5,034	5,174	69,01	7.251,69
Brembo	10,468	0,77	10,362	10,514	-6,35	3.478,14
Brioschi	0,0546	-2,15	0,0532	0,0562	-11,78	42,67
Broadcom	1580,4	-2,79	1581	1633,6	58,57	-
Buzzi	36,44	-1,25	36,44	37,02	33,21	7.085,26
C						
Cairo Comm.	2,145	0,47	2,115	2,145	16,52	286,09
Caleffi	0,866	0,46	0,85	0,868	-15,16	13,45
Caltagirone	5,68	1,07	5,62	5,7	31,57	676,14
Caltagirone Ed.	1,29	1,98	1,265	1,29	30,16	159,31
Campari	8,85	1,28	8,732	8,868	-14,34	10.785,11
Carel Industries	17,62	2,92	17,1	17,62	-30,90	1.924,99
Caterpillar	304	-	305	306	16,42	-
Cellularline	2,62	2,34	2,61	2,64	12,02	57,27
Cembre	38,55	-0,52	38,3	38,9	4,66	659,67
Cementir Hldg.	9,63	0,42	9,52	9,64	0,15	1.520,39
Centrale Latte Italia	2,9	-	2,9	2,9	-6,92	40,26
Charter Communications - Class	279,8	-	279,85	279,85	-18,56	-
Chevron	142,88	-	144,5	144,5	6,62	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0365	-8,75	0,036	0,0395	0,46	3,85
Cir	0,593	-	0,587	0,596	37,81	624,64
Cisco Systems	42,95	-	42,9	43,5	-3,87	-
Civitanavi Systems	6,08	-0,65	6,08	6,12	56,62	188,59
Class	0,0912	-1,30	0,09	0,0912	51,59	25,23
Cnh Industrial	8,954	-2,01	8,932	9,2	-17,31	12.382,43
Coeur Mining	5,796	4,66	5,604	5,612	191,98	-
Coinbase Global	203,15	0,40	193,24	203,05	23,53	-
Comer Industries	33,8	0,60	33,4	33,8	15,74	960,28
Conafi	0,219	1,86	0,213	0,223	-17,45	8,02
Continental	61,22	3,66	60,38	61,22	-22,88	-
Corning	35,28	-	35,285	35,285	27,07	-
Credem	9,51	-0,21	9,43	9,6	18,30	3.242,45
Credit Agricole	13,59	-0,04	13,53	13,64	5,88	-
Csp Int.	0,334	2,45	0,326	0,334	3,34	13,10
Curevac	3,114	1,70	3,028	3,028	-21,10	-
Cy4Gate	6,02	-1,63	5,95	6,15	-25,49	144,14
D						
Daimlerchrysler	65,43	-0,56	65,32	66,27	5,26	-
D'Amico	7,37	-2,51	7,37	7,66	33,37	939,64
Danieli	36,15	0,84	35,7	36,15	22,63	1.477,67
Danieli r nc	26,85	-1,29	26,85	27,35	24,44	1.096,91
Datalogic	5,61	0,54	5,56	5,67	-17,36	327,62
De' Longhi	31,74	0,76	31,2	31,74	2,22	4.744,08
Delivery Hero	21,08	-	21,07	21,07	-25,21	-
Deutsche Bank	15,638	-1,35	15,796	15,796	32,25	-
Deutsche Lufthansa	6,032	0,67	5,99	6,082	-25,28	-
Deutsche Post	40,07	0,75	40,08	40,24	-11,19	-
Diasorin	99,42	-0,42	99,06	100,55	6,89	5.584,97
Digital Bros	9,02	0,33	8,96	9,09	-15,93	130,09
Digital Value	59,4	-1,00	58,7	60,2	-2,43	596,28
Dollar General	116,88	3,11	114,5	115,46	-10,14	-
doValue	2,03	2,42	1,978	2,09	-42,50	158,10
E						
E.P.H.	0,0648	-12,20	0,0648	0,075	-99,84	0,18
Edison r nc	1,53	-0,33	1,525	1,535	-1,08	167,61
Eems	0,2736	-1,83	0,268	0,2818	-34,51	1,90
El.En	9,785	3,33	9,495	9,785	-3,24	761,57
Elevance Health	487,2	-	476	476	15,57	-
Eli Lilly & Company	842,7	1,18	827,4	842,7	58,29	-
Elica	1,86	0,81	1,775	1,87	-21,36	113,73
Emak	1,068	4,71	1,03	1,068	-5,72	167,76
Enagas	12,95	-	13,06	13,06	-16,62	-
Enav	3,854	-0,05	3,832	3,88	11,99	2.087,28
Enel	6,706	0,86	6,639	6,723	-1,28	67.621,94
Enervit	3,25	-0,61	3,23	3,27	1,00	56,72
Eni	14,454	-1,04	14,408	14,656	-5,30	49.227,49
Equita Group	3,9	-	3,9	3,95	5,78	203,53
Erg	24,08	0,50	23,88	24,24	-17,61	3.586,91
Esprinet	5,215	0,68	5,13	5,23	-5,76	261,37
Essilorluxottica	201	-1,33	200,5	204,1	11,58	-
Estee Lauder Companies	98,4	-1,40	98,2	98,2	-26,92	-
Eukedos	0,84	5,00	0,83	0,84	-12,79	18,48
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,184	1,50	4,12	4,35	6,03	388,34
Eurotech	1,184	-1,66	1,172	1,236	-52,30	42,05
Evotec	9,775	0,67	9,845	9,875	-54,88	-
Expedia Group	114,32	-	113,72	113,98	4,11	-
Exprivia	1,87	0,54	1,86	1,875	11,40	96,87
F						
Facebook	492,7	3,88	471,35	495,05	46,66	-
Faurecia	11,355	0,40	11,3	11,58	-44,86	-
Ferrari	387,9	-1,37	387	396	28,22	76.167,70
Ferretti	2,865	-	2,84	2,88	-1,64	965,59
Fidia	0,668	0,30	0,65	0,668	-26,95	6,34
Fiera Milano	3,845	0,65	3,765	3,86	37,13	274,56
Fila	8,58	0,12	8,4	8,68	3,33	367,91
Fincantieri	4,88	-2,94	4,865	5,04	14,72	848,22
Fine Foods & Ph.Ntm	9,14	-2,77	9,14	9,4	7,74	206,57
FinecoBank	14,825	1,30	14,725	14,94	7,15	8.898,87
First Solar	207,8	-3,10	214,65	216,65	37,21	-
FNM	0,446	-0,45	0,446	0,45	-2,25	193,55
Freeport-Mcmoran	47,715	1,27	47,58	47,58	21,03	-
Fresenius	29,02	1,04	29,02	29,02	-2,16	-
Fuelcell Energy	0,5964	-2,10	0,5996	0,5996	-60,89	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,52	1,17	0,51	0,53	-34,17	30,83
Gamestop Corp	22,63	1,75	21,665	23	11,77	-
Garofalo Health Care	5,22	0,77	5,12	5,22	12,77	467,71
Gasplus	2,52	-1,56	2,52	2,57	1,90	113,97
Gaz De France	14,295	1,10	14,18	14,325	-11,11	-
Gefran	8,8	0,69	8,64	8,8	1,23	126,37
General Dynamics	260,1	-	260,8	262,05	14,36	-
General Electric	148,5	-2,30	156	156	34,33	-
Generalfinance	11,1	-	11	11,3	19,70	140,73
Generali	23,78	-0,67	23,67	24,09	25,22	37.341,77
Geox	0,608	1,16	0,592	0,614	-18,11	154,91
Giglio Group	0,35	-1,69	0,35	0,365	-26,93	9,34
Gilead Sciences	61,54	0,11	61,18	61,38	-16,29	-
Goldman Sachs Group	425,95	-	425,85	434,65	24,46	-
GPI	12,52	-0,48	12,3	12,7	26,61	361,72
Grandi Viaggi	0,81	-	0,81	0,816	2,04	38,89
Greenthesis	2,26	-	2,26	2,26	136,73	351,16
GVS	6,87	3,62	6,64	6,87	15,95	1.154,66
H						
Hapag-Lloyd	162,1	-	163,9	168	26,46	-
Harley-Davidson	29,41	-	29,36	29,36	0,58	-
Hca-Healthcare	293,7	-	295	295	26,53	-
Hecla Mining	4,893	2,75	4,823	4,823	5,94	-
Heidelberg Cement	97,92	-0,67	98,78	99,7	19,58	-
Hera	3,28	0,68	3,246	3,294	8,96	4.829,34
Hewlett Packard Enterprise	18,716	-	18,83	18,83	24,42	-
Hugo Boss	40,91	0,32	40,92	41,34	-30,15	-
I						
Iberdrola	11,87	-0,04	11,8	11,89	-0,18	-
Igd - Siiq	1,918	1,27	1,884	1,978	-19,77	205,15
Illimity bank	5,04	2,11	4,908	5,04	-10,61	411,16
Immsi	0,4585	-0,86	0,4575	0,4655	-19,18	157,41
Indel B	22,6	3,67	21,8	22,6	-6,71	129,07
Inditex	45,32	-0,74	45,87	45,87	16,17	-
Industrie De Nora	11,42	-1,47	11,39	11,66	-26,60	591,29
Infineon Technologie	35,995	2,52	35,595	36,135	-5,98	-
Ing Groep	16,46	-1,02	16,428	16,564	23,12	-
Intel	29,565	2,12	28,85	29,67	-36,28	-
Intercos	15,76	-0,25	15,52	15,86	10,52	1.522,06
Interpump	41,86	-0,48	41,82	42,4	-10,57	4.564,36
Intesa Sanpaolo	3,5495	-0,84	3,523	3,597	35,35	65.488,99
Inwit	9,84	-0,10	9,805	9,91	-14,28	9.436,09
Irce	2,07	-1,90	2,07	2,1	7,00	59,35
Iren	2,002	1,37	1,974	2,004	-0,26	2.558,13
It Way	1,384	1,47	1,332	1,414	-19,61	14,65
Italgas	4,68	0,60	4,634	4,69	-10,28	3.774,65
Italian Exhibition Gr.	6,58	-0,60	6,58	6,76	114,01	204,97
Italmobiliare	29,2	1,21	28,8	29,25	11,62	1.232,64
Iveco Group	10,3	-1,90	10,295	10,615	27,25	2.824,98
IVS Gr. A	7,14	-	7,14	7,14	30,82	646,43
J						
Juventus FC	2,53	4,81	2,413	2,53	8,81	607,84
K						
Kering	334,3	-0,10	334,65	346,4	-17,24	-
Kion Group	39,54	-	40	40	2,4	-
KME Group	0,925	-0,86	0,921	0,939	1,69	247,58
KME Group r nc	1,45	-	1,42	1,46	23,52	20,19
L						
Landi Renzo	0,266	-1,85	0,262	0,276	-38,65	61,40
Lazio	0,736	0,27	0,73	0,738	-6,35	49,83
Leonardo	22,45	-1,79	22,39	23,07	51,92	13.162,45
Lottomatica Group	11,5	0,35	11,38	11,55	16,57	2.874,07
LU-VE	26,55	-	26,1	26,75	14,96	585,22
Lvmh	715,9	-0,67	713,7	728,7	-2,10	-
M						
Maire	7,5	-0,53	7,46	7,635	51,61	2.468,56
Mapfre	2,102	-	2,126	2,126	16,61	-
Marr	12,28	0,99	12,06	12,32	6,87	813,34
Marvell Technology	66,62	-	66,26	66,54	16,82	-
Mastercard	414,65	-	414,35	414,35	12,28	-
Mcdonald's	231,05	-0,82	231	232,55	-11,97	-
Mediobanca	14,1	-0,39	13,98	14,23	26,62	11.820,26
Medtronic	72,21	-	71	71	-2,93	-
Merck	152,7	-0,20	151,85	0	5,90	-
Met.Extra Group	2,3	-1,71	2,26	2,56	25,97	1,39
Mfe A	3,242	0,37	3,192	3,258	37,15	1.076,95
Mfe B	4,18	1,06	4,118	4,222	26,48	980,13
Micron Technology	123	-3,53	120,5	129,8	63,24	-
Microsoft Corp	430,15	0,89	424,25	431,4	25,78	-
Mittel	1,545	3,00	1,51	1,58	-0,57	122,15
Moderna	107,74	-0,17	106,94	109,08	20,45	-
Moltiply Group	37,2	-0,13	36,7	37,5	16,18	1.477,75
Moncler	56,68	0,53	56,38	57,46	1,08	15.506,35
Mondadori	2,485	0,81	2,455	2,485	16,08	649,39
Mondo TV	0,1952	-0,91	0,1922	0,1982	-34,49	12,84
Monrif	0,0418	-	0,0404	0,042	-20,95	8,46
Monte Paschi Si	4,837	-1,93	4,812	4,965	61,63	6.217,68
Munich Re	445,1	-1,02	449,1	449,1	17,83	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Nemetschek	94,8	-	95,1	95,1	16,18	-
Neodecortech	3,26	-	3,2	3,33	-1,36	46,27
Neste	20,01	8,31	17,855	17,87	-46,02	-
Netflix	642,3	1,73	629	641,6	43,20	-
Netweek	0,033	-	0,032	0,033	-75,07	0,63
Newlat Food	13	2,85	12,64	13	62,89	562,71
Newmont	41,035	2,34	40,965	40,965	3,38	-
Nexi	5,902	0,27	5,87	5,958	-20,75	7.724,77
Next Re Siiq	3,1	-	3,04	3,1	-3,73	34,14
Nike	69,95	-0,36	69,01	70,36	-28,81	-
Nikola Corp	8,09	1,25	7,7	8,5	2.327,43	-
Nokia Corporation	3,603	-0,29	3,586	3,632	17,27	-
Nordea Bank	11,36	-	11,035	11,035	-1,79	-
Nvidia Corp	117,4	-0,59	116,16	119,3	164,25	-
O						
Occidental Petroleum	57,25	-0,87	57,28	58	8,10	-
Olidata	0,598	-	0,598	0,605	10,85	69,04
Openjobmetis	-	-	-	-	-	-
Oracle	133,64	-0,57	133,6	135,02	39,70	-
Orange	9,732	0,87	9,732	9,746	-7,03	-
Orsero	12,56	0,16	12,46	12,68	-26,57	220,83
OVS	2,594	-0,15	2,574	2,626	14,92	621,91
P						
Palantir Technologies	24,94	3,46	23,8	25,135	52,02	-
Paypal	55,39	0,13	54,51	55,16	-0,86	-
Pbb	5,535	-	5,47	5,47	-4,45	-
Pepsico	150,72	-0,62	150,92	150,92	-4,25	-
Pfizer	25,795	-0,67	25,6	25,815	-0,56	-
Pharmanutra	49	1,77	48	49,1	-14,55	466,75
Philips	24,52	0,62	24,49	24,63	16,23	-
Philogen	20,5	-1,44	20,4	20,8	12,81	599,89
Piaggio	2,86	-	2,84	2,872	-4,50	1.011,99
Pininfarina	0,764	-1,55	0,764	0,788	-1,38	60,93
Piovan	12,2	-	12,05	12,3	15,13	653,23
Piquadro	2,15	-0,46	2,15	2,18	0,32	110,23
Pirelli & C.	5,664	0,18	5,606	5,698	14,68	5.662,58
PLC	1,53	-0,97	1,51	1,535	-9,78	39,74
Plug Power	2,3375	3,50	2,286	2,38	-46,62	-
Pne	13,56	-	13,54	13,54	9,50	-
Porsche Automobil Hold Pref	42,88	-1,88	42,98	43,39	-7,05	-
Porsche Pref	71,68	1,53	71,1	74,74	-26,04	-
Poste Italiane	11,99	-1,24	11,955	12,185	18,17	15.869,58
Procter & Gamble	151,96	-0,04	151,9	152,28	16,44	-
Prosiebensat1 Media	6,92	2,22	6,81	6,81	22,59	-
Prysmian	58,24	-0,72	57,94	59,22	42,37	16.709,76
Q						
Qualcomm	190,2	0,32	189,5	190,68	44,25	-
R						
Rai Way	4,89	-0,31	4,87	4,93	-4,56	1.335,42
Ratti	2,02	1,00	1,95	2,02	-25,38	54,70
RCS Mediagroup	0,742	-0,54	0,74	0,754	0,65	389,98
Recordati	49,14	0,12	48,94	49,68	0,27	10.245,91
Redeia Corporacion S.A.	16,31	-	16,14	16,14	14,84	-
Regeneron Pharmaceuticals	955	0,29	936	955,2	19,46	-
Renault	49,92	-0,76	49,86	50,7	36,69	-
Reply	141,4	0,86	140	142,2	17,00	5.235,27
Repsol	14,38	-1,74	14,32	14,58	9,00	-
Revo Insurance	9,08	0,22	9,04	9,16	9,22	223,72
Rheinmetall	491,1	-4,90	491	516	79,73	-
Risanamento	0,0311	0,32	0,031	0,032	-15,49	56,28
Robinhood Markets	20,715	-	20,57	20,57	76,50	-
Roku	57,9	3,34	55,64	58	-37,30	-
Rwe	33,46	-	33,2	33,5	-21,71	-
S						
S. Ferragamo	8,575	1,12	8,47	8,635	-31,50	1.415,50
Sabaf	16,65	0,91	16,6	16,65	-4,36	208,81
Saes G.	-	-	-	-	-	-
Safilo Group	1,062	1,92	1,038	1,07	13,34	457,64
Saipem	2,325	0,09	2,321	2,384	56,58	4.621,55
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-	25,5	25,6	4,24	1.591,37
Salesforce	244,35	1,60	241,05	244	0,66	-
Sanlorenzo	39,45	1,02	38,75	39,45	-8,36	1.366,39
Sanofi	91,09	0,11	91	91,4	1,18	-
Sap	188,66	0,97	188,66	190,16	33,52	-
Saras	1,625	0,03	1,6125	1,625	0,08	1.542,46
Sartorius Pref	230,3	-	229,6	230,2	-27,50	-
Seco	2,96	0,51	2,94	2,985	-14,12	395,19
Seri Industrial	4,025	-2,54	4	4,18	19,17	222,64
Servicenow	734,5	1,05	723,4	723,4	14,03	-
Servizi Italia	1,865	0,27	1,855	1,865	10,67	59,10
Sesa	119,4	1,44	117,7	120,1	-3,38	1.862,69
Siemens	176,9	-0,30	179,02	180,8	6,43	-
Siemens Energy	26,23	0,11	26,13	26,57	119,04	-
SIT	1,72	-0,29	1,68	1,725	-48,91	43,35
Snam	4,209	0,94	4,16	4,214	-10,65	13.987,25
Snowflake	134,5	-	131,68	134,8	-27,21	-
Societe Generale	23,525	0,88	23,33	23,63	-2,49	-
Softlab	1,25	2,46	1,24	1,25	-17,36	6,09
Sogefi	3,355	-0,74	3,35	3,44	65,18	404,79
Sol	34,2	1,33	33,6	34,2	19,72	3.044,67
Sole 24 Ore	0,722	-	0,708	0,722	4,78	40,09
Somec	16,85	1,20	16,45	16,85	-41,88	114,26
Spotify Technology	291,7	-0,43	289,65	291,6	70,08	-
Starbucks Corp	69,99	-	69,81	70,82	-18,08	-
Stellantis	18,108	-1,04	18,02	18,486	-13,86	55.184,06
STMicroelectr.	38,925	2,22	38,32	39,32	-15,90	34.775,66
SYS-DAT	3,65	-	3,61	3,7145	7,73	110,97
T						
Tamburi Inv.	9,74	0,72	9,66	9,74	3,80	1.779,45
Technogym	9,73	0,93	9,615	9,765	6,18	1.941,04
Technoprobe	9,29	0,22	9,27	9,545	7,08	6.079,32
Telecom It. r nc	0,2488	-2,85	0,2485	0,2571	-16,69	1.532,57
Telecom Italia	0,2296	-3,08	0,2295	0,238	-20,17	3.611,01
Tenaris	14,29	-1,28	14,28	14,575	-8,31	17.102,43
Terna	7,356	0,68	7,29	7,38	-3,48	14.652,30
Tesla	229,6	0,97	224	234,3	-0,19	-
Tesmec	0,0855	-0,35	0,0851	0,087	-26,78	52,28
Tessellis	0,607	-4,41	0,601	0,641	-4,52	150,61
Texas Instruments	182,88	-	183,48	185,3	19,91	-
The Coca-Cola Company	58,26	-4,19	58,26	58,77	10,97	-
The Italian Sea Group	9,15	-0,97	9,07	9,25	12,71	490,07
The Kraft Heinz	29,505	-	29,715	29,715	-7,47	-
The Walt Disney	92,14	-	91,5	91,5	11,75	-
Thermo Fisher Scientific	496,55	-	491,5	495	3,50	-
Thyssenkrupp	4,171	-1,65	4,15	4,292	-31,14	-
Tinexta	16,7	-	16,6	16,83	-18,34	784,96
Toscana Aeroporti	12,2	1,24	11,75	12,3	-0,09	222,84
Trevi	0,3385	-1,02	0,3365	0,3475	6,15	106,34
Triboo	0,76	-1,55	0,756	0,774	-0,51	21,92
Tripadvisor	16,14	-	15,77	16,49	-16,35	-
Txt e-solutions	25,25	0,40	24,9	25,6	28,46	328,45
U						
Uber Technologies	65,37	-0,62	65,94	65,99	16,96	-
Unicredit	37,015	-0,03	36,71	37,485	50,40	60.456,29
Unidata	3,66	1,39	3,61	3,66	-7,97	112,19
Unieuro	8,38	-	8,36	8,48	-19,90	172,39
Unipol	9,525	-0,37	9,425	9,59	85,46	6.877,78
United Airlines Holdings	43,72	-	44,88	44,88	20,56	-
Unitedhealth Group	449,25	-	453,4	453,4	-2,66	-
V						
Valsoia	9,78	-1,21	9,78	9,9	5,87	106,28
Varta	10,71	-	10,69	10,99	-57,30	-
Verizon Communications	38,2	-	37,955	37,955	12,88	-
Vertex Pharmaceuticals	438,05	0,63	437	437,2	18,69	-
Vianini	0,855	-	0,855	0,855	-0,77	90,09
Virgin Galactic Holdings	7,245	-6,20	7,067	7,3	-49,04	-
Visa - Classe A	249,5	-	249,4	250,95	5,63	-
Vivendi	10,075	-	10,35	10,35	-1,10	-
Volkswagen	106,9	-0,65	106,65	108,4	-3,70	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,132	-	10,468	10,468	-57,06	-
Walmart	63,55	-0,33	63,25	63,5	33,22	-
Warner Bros Discovery	6,619	-	6,745	6,745	-34,94	-
Webuild	2,118	-0,47	2,08	2,15	16,43	2.176,46
Webuild r nc	10,4	-3,70	10,4	10,8	96,36	17,45
Wec Energy Group	72,12	-	73,8	73,8	1,87	-
Wells Fargo & Co	54,79	-	55,21	55,21	25,62	-
WIIT	23,65	4,19	22,7	23,65	18,29	648,28
Z						
Zest	0,205	-2,38	0,205	0,21	-23,63	33,66
Zignago Vetro	12,36	2,15	12,12	12,36	-15,45	1.083,04
Zucchi	2	-1,96	2	2,04	-10,59	8,05

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	933.76	-0.11
Cac 40	7675.62	-0.26
Dax (Xetra)	18461.29	0.06
FTSE 100	8203.93	-0.45
Ibex 35	11023.50	-0.39
Indice Gen	58096.23	-0.25
Nikkei 500	3468.06	-0.35
Swiss Market In.	12006.14	-0.52

EURIBOR 4-7-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,607	3,657
1 Mese	3,635	3,685
3 Mesi	3,712	3,764
6 Mesi	3,678	3,729
1 Anno	3,588	3,638

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/7/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67.3	70.25
Argento (per kg.)	851.11	908.53
Platino p.m.	1012.00	0.0000
Palladio p.m.	1025.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0824	0,22	-2,05
Giappone	174,06	0,13	11,34
G. Bretagna	0,84613	-0,06	-2,64
Svizzera	0,973	0,13	5,08
Australia	1,6073	0,17	-1,17
Brasile	5,9419	0,13	10,82
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4736	0,21	0,64
Danimarca	7,4593	0,01	0,09
Filippine	63,381	0,27	3,42
Hong Kong	8,4544	0,24	-2,05
India	90,3685	0,19	-1,67
Indonesia	17622,12	-0,06	3,18
Islanda	149,3	0,13	-0,80
Israele	4,0169	-0,76	0,44
Malaysia	5,097	0,21	0,38
Messico	19,5472	-0,17	4,40
N. Zelanda	1,7672	0,18	0,96
Norvegia	11,448	0,41	1,85
Polonia	4,2798	-0,28	-1,38
Rep. Ceca	25,202	0,24	1,93
Rep.Pop.Cina	7,8655	0,18	0,19
Romania	4,9772	0,01	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4612	0,12	0,14
Sud Corea	1494,76	0,25	4,26
Sudafrica	19,7371	-0,25	-3,00
Svezia	11,3605	0,20	2,38
Thailandia	39,594	0,09	4,27
Turchia	35,4062	0,66	8,43
Ungheria	392,55	-0,24	2,55

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	727	99,97	0,00
31.07.24	1552	99,78	0,00
14.08.24	908	99,63	3,26
13.09.24	2099	99,39	2,93
30.09.24	2753	99,18	3,16
14.10.24	4154	99,07	3,05
14.11.24	4171	98,74	3,15
29.11.24	3925	98,57	3,24
13.12.24	6105	98,48	3,15
14.01.25	2493	98,20	3,10
14.02.25	2774	97,88	3,14
14.03.25	1489	97,64	3,10
14.04.25	1029	97,36	3,10
14.05.25	1565	97,11	3,06
13.06.25	18058	96,85	3,03

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/7/2024	Domanda	Offerta
Marengo	402,89	427,56
Sterlina	508,04	539,15
4 Ducati	955,56	1.014,07
20 $ Liberty	2.109,9	2.237,78
Krugerrand	2.158,69	2.290,86
50 Pesos	2.602,67	2.762,02

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,97	99,961	0,00
31.07.24	99,778	99,765	0,00
14.08.24	99,634	99,625	3,26
13.09.24	99,388	99,365	2,93
30.09.24	99,181	99,17	3,16
14.10.24	99,068	99,051	3,05
14.11.24	98,743	98,724	3,15
29.11.24	98,57	98,572	3,24
13.12.24	98,476	98,455	3,15
14.01.25	98,2	98,168	3,10
14.02.25	97,88	97,864	3,14
14.03.25	97,64	97,614	3,10
14.04.25	97,357	97,348	3,10
14.05.25	97,11	97,086	3,06
13.06.25	96,853	96,84	3,03
BTP			
1.8.2024	99,655	99,639	3,33
1.9.2024	100,001	100,019	3,15
15.11.2024	99,267	99,256	3,34
1.12.2024	99,579	99,568	3,23
15.12.2024	98,508	98,492	3,46
1.2.2025	98,262	98,25	3,40
1.3.2025	100,94	100,881	2,88
28.3.2025	99,91	99,883	3,09
15.5.2025	98,392	98,35	3,22
1.6.2025	98,332	98,275	3,23
1.7.2025	98,514	98,451	3,19
15.8.2025	97,62	97,52	3,26
29.9.2025	100,2	100,14	2,99
15.11.2025	98,96	98,84	2,98
1.12.2025	98,21	98,13	3,09
15.1.2026	100,18	100,09	2,95
28.1.2026	99,7	99,63	2,99
1.2.2026	95,73	95,62	3,27
1.3.2026	101,89	101,76	2,77
1.4.2026	94,5	94,39	3,31
15.4.2026	100,8	100,67	2,88
1.6.2026	96,93	96,79	3,10
15.7.2026	97,74	97,62	3,02
1.8.2026	93,53	93,35	3,28
15.9.2026	101,18	101,01	2,82
1.11.2026	108,81	108,66	2,41
1.12.2026	95,43	95,3	3,11
15.1.2027	94,21	94,03	3,17
15.2.2027	99,15	98,95	2,93
1.4.2027	94,4	94,18	3,14
1.6.2027	97,13	96,96	2,98
13.6.2027	100,53	100,35	3,12
15.7.2027	100,38	101,16	2,91
1.8.2027	96,46	96,24	3,02
15.9.2027	93,06	92,84	3,16
1.11.2027	110,01	109,84	2,53
1.12.2027	97,97	97,78	2,96
1.2.2028	95,74	95,44	3,03
15.3.2028	89,56	89,28	3,27
1.4.2028	100,31	100,01	2,89
15.7.2028	89,51	89,28	3,24
1.8.2028	101,66	101,39	2,91
1.9.2028	105,42	105,1	2,78
10.10.2028	102,5	102,22	3,15
1.12.2028	97,87	97,58	2,99
1.9.2029	102,86	102,69	2,90
15.2.2029	87,73	87,42	3,29
15.6.2029	97,27	97,02	3,07
01.7.2029	99,61	99,29	3,03
1.8.2029	98,2	97,83	3,03
1.11.2029	109	108,57	2,78
15.12.2029	101,88	101,54	3,01
1.3.2030	100,37	99,98	3,01
5.3.2030	100,09	99,88	3,20
1.4.2030	89,11	88,76	3,31
14.5.2030	99,94	99,71	3,22
15.6.2030	100,82	100,53	3,08
1.8.2030	86,1	85,71	3,41
15.11.2030	102,43	102,01	3,08
1.12.2030	89,27	88,85	3,34
15.02.2031	99,44	99,05	3,17
1.4.2031	84,21	83,83	3,46
1.5.2031	114,8	114,29	2,86
15.7.2031	98,89	98,45	3,22
1.8.2031	81,51	81,13	3,53
30.10.2031	102,56	102,11	3,13
1.12.2031	82,87	82,5	3,51
1.3.2032	87,03	86,54	3,41
1.6.2032	81,62	81,17	3,54
1.12.2032	91,42	90,85	3,37
1.2.2033	114,38	113,78	3,13
1.5.2033	104,64	104,2	3,26
1.9.2033	89,9	89,4	3,46
1.11.2033	104,12	103,5	3,31
1.3.2034	102,64	102,15	3,38
1.7.2034	99,64	99,04	3,43
1.8.2034	109,29	108,67	3,31
1.3.2035	95,02	94,38	3,52
30.4.2035	100,66	100,19	3,45
1.3.2036	76,71	76,03	3,78
1.9.2036	83,21	82,6	3,73
1.2.2037	99,93	99,32	3,53
1.3.2037	69,67	69,21	3,92
30.10.2037	99,62	99,14	3,61
1.3.2038	90,84	90,16	3,74
1.9.2038	87,34	86,72	3,77
1.8.2039	108,61	107,72	3,66
1.10.2039	99,01	98,31	3,75
1.3.2040	87,32	86,66	3,83
1.9.2040	108,41	107,66	3,71
1.3.2041	71,3	70,63	3,98
1.9.2043	101,27	100,53	3,83
1.9.2044	105,52	104,76	3,79
30.4.2045	62,46	61,7	4,02

Le idee

LA STRATEGIA DEL DISORDINE DI ORBÁN

MARCO ZATTERIN

Chissà come si dice "facite ammuina" in ungherese, perché il piano di Viktor Orbán è proprio questo. Il controverso premier magiaro vuol "far confusione", spostandosi da qui a là, e viceversa. In pratica, intende giocare tutte le carte che possono in apparenza sembrare buone per l'Europa e per la pace, senza badare alla loro natura destabilizzante per un'Unione che vorrebbe smontare da dentro. Se andasse bene la trasferta a Mosca da Vladimir Putin, diventerebbe il salvatore del Continente. Se invece, come ogni segnale lascia presagire, tornerà con mezzo bicchiere di vodka, avrà solo proiettato l'immagine (falsa) di aspirante alfiere a dodici stelle: i rapporti con Bruxelles resteranno tesi e improduttivi, ma poco gli importerà se i suoi elettori potranno vedere in lui, oltre al migliore amico dello Zar, un «coraggioso negoziatore» con l'aureola da Santo autoincoronato.

L'Ungheria guida l'Ue dal primo luglio. L'ultimo atto prima del semestre di presidenza rotante è stato bocciare, con l'Italia, il pacchetto di nomine proposto da 25 capi di Stato e di governo su 27. Era l'ennesimo sgarbo in una relazione da anni complessa che ha costretto la Commissione a congelare miliardi di fondi destinati a Budapest, accusando violazioni delle leggi comunitarie sulla parità di diritti (la norma anti Lgbtq+), contestando il trattamento dei migranti, le limitazioni alla libertà accademica e all'indipendenza della magistratura. Per ripicca, Budapest ha frenato l'erogazione della European Peace Facility, il fondo con cui l'Ue rimborsa parte della spesa per l'invio di materiale bellico all'Ucraina. Pura politica interna.

Per i sei mesi da presidente, Orbán ha scelto uno slogan trumpiano, tanto per farci capire l'aria che gli frulla in testa. Make Europe Great Again. MEGA, in breve. Poi ha avviato una danza da scettico nazionalista in cerca di coreografie alternative. Ha rotto col gruppo conservatore a Strasburgo, gli Ecr guidati da Giorgia Meloni, e ha cominciato a lavorare a una compagine più "patriota" e radicale. Si è appoggiato alla premier e amica italiana nell'opporsi alle nomine chieste di tutti gli altri. È volato in Ucraina da Zelensky, che lo ha accolto con il gelo delle grandi occasioni. Infine, ha bussato al Cremlino, dove Putin gli ha detto: «Sono pronto a discutere le mie proposte, grazie della visita». «Una farsa», ha commentato il ministro degli Esteri, Tajani.



Il primo ministro ungherese Viktor Orbán e il presidente russo Vladimir Putin ieri al Cremlino

A Bruxelles la prima missione di un leader Ue a Mosca è parsa una provocazione. Il Consiglio, cioè il tavolo dei governi, ha ruggito che Orbán «non ha mandato per negoziare». Un portavoce ha accusato l'ungherese di pensare alla pacificazione e non alla pace; il timore è che il viaggio metta a rischio l'unità e la determinazione di cui l'Europa ha necessità per salvare Kiev. «Non ho mandato, pongo delle domande», ha precisato il premier magiaro. «Una sua iniziativa», convengono le fonti presidenziali russe, e così si chiude il cerchio sulla "ammuina" magiara, ufficialmente elevata al rango di confusione imperante. Orbán non si scompone. È convinto che il consenso in Patria, incrinato dal voto del 9 giugno, si rigeneri indebolendo l'Europa, magari con l'aiuto di Trump alla Casa Bianca. Su una cosa, però, ha ragione. È quando ricorda che «stando a Bruxelles non si risolvono i conflitti». Ecco perché, d'intesa con Kiev, l'Unione dovrebbe trovare la voce per andare oltre le sanzioni commerciali e cercare l'epilogo della contesa. A muso duro dovrebbe affrontare l'orso aggressore e annodare un vero confronto negoziale. Invece, anche nei quartieri europei si è generata parecchia "ammuina", se non per le restrizioni commerciali che funzionano o forse no. Si è fatta più guerra che Pace. Come se la soluzione dello spaventoso conflitto non apparisse ogni giorno più difficile e lontana. —

TRIESTE

Coroneo sovraffollato Detenuti tra cimici e afa e c'è chi dorme a terra

In cella 257 persone: la capienza è 150. In due in 8 metri quadrati con wc a vista
La garante dei detenuti Burla: «Situazione critica, così calpestiamo la dignità»

Laura Tonero

Le persone detenute al carcere del Coroneo si presentano ai colloqui con parenti e legali mostrando i morsi delle cimici sulle braccia. Alcuni di loro si sono visti costretti a dormire su materassi buttati a terra, nelle celle sovraffollate, dove nelle giornate afose non si respira. Senza contare che nelle stanze destinate all'isolamento, con servizi igienici a vista, scontano la pena in due.

La situazione della casa circondariale Ernesto Mari è critica. La direzione e il personale si fanno in quattro per alleviare le difficoltà. Ma quando le presenze superano di oltre 100 unità la capienza, solo un miracolo potrebbe cambiare qualcosa.

I NUMERI

Per comprendere le condizioni, basta scorrere i dati. La capienza regolare del Coroneo è fissata a 150. Invece ora ha toccato quota 257, di cui 25 donne. Gli stranieri sono 164. Negli anni passati si denunciava una situazione limite già quando i detenuti erano 220. I numeri di oggi non si erano mai visti e costringono a condizioni che poco hanno a che vedere con la funzione rieducativa e di espiazione della pena. E che anche in questi giorni, per mancanza di posti letto, hanno costretto il personale a sistemare materassi a terra.



La casa circondariale Ernesto Mari in via del Coroneo in una foto di repertorio

Gli ultimi entrati in carcere dormono così. «Il carcere di Trieste non è in grado di accogliere tutte queste persone. Abbiamo calpestato la dignità umana», commenta la garante regionale dei diritti dei detenuti Elisabetta Burla, che testimonia «di celle da 8 metri quadrati, con wc a vista, dove sono costrette a vivere due persone».

IL CALDO

Sebbene il regime di "celle aperte" adottato al Coroneo consenta ai detenuti di fruire delle parti comuni durante il giorno, la sera le porte delle stanze vengono chiuse. E gli spazi dove passare le ore notturne sono angusti. Nei corridoi un sistema di areazione rinfresca un po' l'aria. Nelle celle invece c'è in dotazione solo un ventilatore, che deve soddisfare le esigenze di tutti.

«Riconosco che la direzione e la Polizia penitenziaria stiano facendo ogni sforzo possibile per gestire una situazione così critica – constata Burla – anche concedendo telefonate giornaliere». Una maniera di «alleviare le sofferenze delle persone – sostiene la garante – che così riescono a mantenere un contatto con la famiglia, sentendosi ancora parte della società».

POLIZIA PENITENZIARIA

Gli uomini e le donne della Polizia penitenziaria operativi alla Ernesto Mari dovrebbero essere 156 rispetto alla capienza regolare di 150 detenuti. Invece sono 125, a gestire una struttura ben più affollata.

Giovanni Altomare segretario regionale del sindacato Sappe, sottolinea come «le condizioni nelle quali sono costretti i vivere i detenuti, non fanno che accrescere le tensioni, con risse e liti. A farne le spese è anche il personale della Polizia penitenziaria, stremato». Altomare evidenzia la presenza anche di «detenuti con problemi psichiatrici, con situazioni molto complesse, che necessitano di attenzioni particolari, mentre la loro corretta collocazione sarebbero le Rems».

GLI AVVOCATI

La scorsa settimana l'Unione delle Camere penali ha promosso una maratona oratoria per chiedere soluzioni all'emergenza nelle carceri italiane, dove crescono il numero dei suicidi e le situazioni di degrado. All'iniziativa ha aderito anche il direttivo della Camera penale di Trieste, con il referente del carcere, l'avvocato Enrico Miscia. «Il nostro obbiettivo è quello di uscire dalla situazione emergenziale, ormai cronica – spiega Sabina Della Putta, presidente della Camera penale di Trieste – per una questione di umanità e anche considerando come la funzione rieducativa e di accompagnamento al reinserimento nella società del carcere così venga meno».

L'avvocato testimonia di «detenuti che si presentano ai colloqui con le braccia devastate dai morsi delle cimici dei letti, e sappiano che le disinfestazioni in una struttura sovraffollata sono imprese quasi impossibili, quindi anche in questo caso il problema diventa cronico». Senza contare che il caldo favorisce la proliferazione di questi insetti. «Condizioni simili – aggiunge Della Putta – incattiviscono le persone, fanno perdere la fiducia e portano a un maggior rischio di recidiva: servono strumenti normativi».—

POLIZIA PENITENZIARIA

Marrone va in quiescenza Al suo posto Peragine



Antonio Marrone

Dopo decenni alla guida del Reparto della Polizia penitenziaria della casa circondariale di Trieste, quindi con la responsabilità sulla sicurezza della struttura, il comandante Antonio Marrone è andato in pensione. Una figura di riferimento per il carcere Ernesto Mari, per i diversi direttori che in questi anni si sono succeduti al Coroneo, ma soprattutto per le persone detenute.

A prendere il suo posto, andando quindi a ricoprire l'incarico di comandante titolare della casa circondariale triestina, è Annamaria Peragine. Avvocato e giornalista pubblicista, Peragine dal 2014 è stata la vice comandante del carcere di via Coroneo, con una parentesi di reggenza nel carcere e di Gorizia e in quello di Venezia Santa Maria Maggiore.

«Marrone è stato il mio mentore – testimonia Peragine – e di lui ho apprezzato l'essere una persona "per bene", gentile, onesta, misurata, professionale, che ha sempre dimostrato vicinanza e supporto a tutte le donne e gli uomini del reparto».—

L.T.

LINGUAGGIO D'ODIO

Aggredito due volte in un mese La denuncia del rabbino Haddad

Ingiurie e minacce antisemite alla guida spirituale della comunità ebraica della Slovenia da anni residente a Trieste. «Capire cosa succede nel profondo della società»

Laura Tonero

Il rabbino capo della Slovenia e coordinatore del Museo della Comunità ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner, Ariel Haddad, è stato aggredito verbalmente in via Carducci, con frasi antisemite che inneggiavano a Hitler e a favore di Hamas. L'episodio risale al 26 giugno scorso. La denuncia è stata raccolta dalla Digos. All'indirizzo di Haddad – che esteticamente incarna l'immagine tipica dell'ebreo ortodosso – erano state rivolte frasi antisemite già un mese fa, «mentre in corso Italia passeggiavo per mano con mia figlia di 11 anni». Allora, il rabbino aveva tirato dritto, limitandosi a segnalare il fatto alla Comunità ebraica di Trieste, che registra ogni minimo segnale a tutela della sicurezza degli appartenenti alla stessa comunità.

Dopo il secondo episodio, Haddad ha deciso di denunciare. Tornando allo scorso 26 giugno, l'episodio si è registrato intorno alle 19, all'angolo tra via Carducci e via San Francesco. Lì Haddad ha notato all'esterno di un bar un uomo e una donna che lo fissavano insistentemente, borbottando. Quando il rabbino è passato accanto all'esercizio pubblico, l'uomo (tra i 25 e i 30 anni) ha iniziato a inveire contro di lui con frasi antisemite, continuando a rivolgere offese agli ebrei anche quando il rabbino aveva già superato la Luminosa, e stava ormai per attraversare via Battisti. Non contento, il giovane lo ha raggiunto, «avvicinandosi con aria di sfida», si legge nella denuncia. A calmare l'uomo e a convincerlo poi ad andarsene è stata l'amica che in precedenza stazionava con lui fuori dal bar. La Digos ha acquisito le immagini delle telecamere della zona.


Il rabbino della Slovenia Ariel Haddad, residente da anni a Trieste

L'episodio in via Carducci. «Anche danni sui campanelli con cognomi ebraici»

Episodi come questi a Trieste non accadevano da molti anni. Rav Haddad ha deciso allora di rendere pubblico quanto è accaduto «perché spero faccia fare un serio ragionamento alla società – spiega – e non per un'auto-accusazione o per un pentimento, ma per capire esattamente cosa succede nel profondo della nostra società, e per cercare di porvi rimedio. Perché finché io sono il singolo è un conto, ma noi vediamo attorno a noi una serie di segnali preoccupanti».

Nel quotidiano, gli ebrei che vivono a Trieste percepiscono maggior insicurezza? «Sì – ammette Haddad – e credo che questa insicurezza sia condivisa. Ci sono persone dai cognomi ebraici i cui campanelli vengono deturpati, danneggiati». C'è chi, con buone intenzioni, ha fatto presente ad Haddad che il suo abbigliamento potrebbe rappresentare un fattore di rischio. «Ma questa considerazione – così il rabbino di Slovenia – lede all'origine al principio una libertà fondamentale, che è quella che io posso essere quello che voglio. Se devo avere paura, o se gli altri devono avere paura per me perché indosso certi abiti, o la Kippah, è evidente ci sia qualcosa che non va».—

IN VIA SAN MICHELE

Tentata violenza sessuale in centro su una turista

Una giovane turista tedesca ha denunciato di aver subito un tentativo di violenza sessuale all'imbocco del giardino di via San Michele nella notte di giovedì. La presenza di altri passanti, ha fatto desistere l'aggressore, che è scappato. Una pattuglia dei carabinieri ha cercato di rassicurare la donna visibilmente scossa e chiamato sul posto il 118. L'uomo è riuscito a fuggire, ma i carabinieri stanno acquisendo le immagini delle telecamere della zona. —

IN PIAZZA LIBERTÀ

Ferito alla schiena con un coltello Nuova rissa in città

Un diciottenne di origini straniere è stato ferito alla schiena con un coltello nella tarda serata di giovedì, in piazza della Libertà. Sul posto sono intervenute le volanti della Questura e i sanitari del 118. Il ragazzo è stato trasferito all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni non sono gravi: la ferita non era profonda.

La Questura ha avviato le indagini per identificare l'aggressore e ricostruire la dinamica dell'episodio. —

«Risorse insufficienti per il sociale» Dipendenti comunali in allarme

Le lettera: «Drastica riduzione dei servizi». Tognolli: «Esclusi i tagli, ma servono ripensamenti strategici»

Francesco Codagnone

La comunità degli assistenti e operatori sociali è in allarme e firma una lunga missiva – firmata da 49 professionisti dipendenti del Comune di Trieste (su un totale di un centinaio) – indirizzata ad assessorato e dirigenza delle Politiche sociali per chiedere rassicurazioni sul futuro del sistema di welfare. «Il Comune – scrivono nella lettera – non riesce, con le risorse stanziate a bilancio, a far fronte alle crescenti criticità e nemmeno a garantire quanto già in essere a sostegno delle persone e delle famiglie».

A destare preoccupazione è la «riduzione drastica delle risorse» che – denunciano nella lettera gli assistenti sociali – avrebbe comportato la «definizione di criteri per il contenimento della spesa» con la conseguente «chiusura di interventi già attivi a favore di anziani, disabili, adulti e minori». E, anche, il «rigetto di richieste già avanzate dai cittadini a fronte dei loro bisogni». In parallelo c'è la questione delle coop, che sarebbero state interessate da una «drastica riduzione dei servizi erogati», con «la chiusura di alcuni di essi».

Il titolare alle Politiche sociali Massimo Tognolli non nega la «necessità di alcuni ripensamenti strategici ai servizi», ma rassicura e parla di «investimenti elevatissimi» destinati al welfare, con risorse pari a quasi cento milioni, per quanto gli stessi assistenti sociali giudichino la spesa «inadeguata» a rispondere dei bisogni di popolazione sempre più fragile: a Trieste sono più di 20 mila le persone prese in carico.

Numeri alla mano, va precisato che in termini assoluti la fetta di bilancio destinata alle Politiche sociali «è in realtà in aumento nell'ultimo triennio», precisa l'assessore competente al Bilancio Everest Bertoli. Il 2022 si era infatti chiuso con uno stanziamento per il welfare di 97,06 milioni, il 2023 con 97,57 milioni. Con l'ultimo assestamento al 2024 il Sociale dispone già di 98,18 milioni. «E i fondi sono destinati ad aumentare – prevede Bertoli – con il nuovo assestamento di bilancio», senza considerare l'eventuale gettito aggiuntivo in arrivo dalla Regione.



Un'immagine del palazzo del Comune in piazza Unità FOTO MASSIMO SILVANO



MASSIMO TOGNOLLI
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE SOCIALI

I fondi a bilancio sono in linea con l'anno scorso ma la domanda di welfare è aumentata

Nel dettaglio, illustra a sua volta Tognolli, 25,2 milioni sono dedicati ai servizi che riguardano i minori (l'importo previsto nel 2023 era 22,8 milioni), mentre per l'assistenza alle persone disabili sono destinati 24,6 milioni (nel 2023 la previsione era di 22 milioni).

I fondi per il welfare dunque «restano elevatissimi, pari a un terzo del bilancio complessivo del Comune», sottolinea l'assessore al Sociale. Ma è pur vero che le risorse dedicate (per quanto in aumento) devono fare i conti con una «domanda anch'essa in forte crescita» da parte di una popolazione sempre più fragile, anziana e affaticata dall'aumento della povertà. Alcuni servizi dovranno essere tagliati? Tognolli lo esclude categoricamente, e parla piuttosto della «necessità di ripensare al modello di welfare, in modo strategico e tenendo al centro la persona: il quadro economico – precisa – non è più quello di tre anni fa».

Gli assistenti sociali restano di avviso differente, temendo l'«impossibilità di esercitare in modo adeguato la professione» e dare risposte ai cittadini con le risorse a disposizione. «Le ricadute di tale scelta – scrivono – chiameranno gli operatori a rispondere anche penalmente» di «eventuali aggravamenti di situazioni delicate».

Un timore condiviso anche dal mondo delle cooperative, recentemente venuto a colloquio con Tognolli e dirigenti per discutere di un «adeguamento dei servizi a fronte alle disponibilità finanziarie», conferma il direttore dei Servizi sociali Stefano Chicco.

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale (con un adeguamento del 15% sul trattamento paga) impone infatti un impegno maggiore all'amministrazione a parità di servizio, e per questo «abbiamo chiesto – conferma il dirigente – un contenimento del costo dei servizi ai nostri partner, di modo da riuscire comunque a garantire i livelli assistenziali richiesti». Il responso è stato «inizialmente tiepido», ma adesso «il dialogo – precisa – sta proseguendo positivamente». —

Navi e banchine

DIPORTO DI LUSSO

Il mega yacht a vela Black Pearl in manutenzione al cantiere Quaiat

L'imbarcazione appartenuta all'oligarca russo Burlakov in Canale navigabile. Ripartirà fra 2 settimane

Massimo Greco

A distanza di circa un anno eccolo tornare a Trieste: il suo nome è Black Pearl, perla nera, lo stesso appellativo conferito a un fuoriclasse del calcio anni Sessanta, il portoghese Eusebio. Nel nostro caso si tratta di uno yacht a vela, tre alberi, tra i più grandi al mondo, di proprietà della famiglia del magnate russo Oleg Burlakov, morto nel 2021.

Ma non è tornato come nel luglio 2023 al marina San Giusto per turismo, bensì è "ricoverato" alla banchina Quaiat sul Canale navigabile per quindici giorni di "terapia" a base di navalmeccanica varia. Avendo ormeggiato solo ieri mattina alle 9, nel cantiere si attendeva ancora la lista dei lavori da effettuare.

È presumibile che Marino Quaiat prepari per la circostanza una squadra formata da una decina di addetti, in parte suoi dipendenti e in parte reclutati: lui lo definisce "pit stop" nautico, sulle orme della sosta tecnica nelle discipline motoristiche. A occuparsi del soggiorno triestino di "Perla nera" è l'agenzia Samer & co.

Si tratta di una buona e inattesa notizia. Buona perché erano trascorsi quasi due anni da quando nell'ottobre 2022 l'ultimo megayacht a vela, Eos, del miliardario americano Barry Diller, aveva solcato le acque limacciose del Canale. Quaiat sottolinea come la guerra russo-ucraina abbia fatto sentire i suoi negativi effetti sul settore, quindi benvenuta Black Pearl. Inattesa perché la presenza del megayacht non era programmata e la comunicazione dell'arrivo è giunta solo giovedì.



Lo yacht a vela Black Pearl con i suoi tre alberti appena arrivato all'ormeggio del cantiere Quaiat nel Canale navigabile FOTO ANDREA LASORTE

Lungo 107 metri è dotato di tre alberi in carbonio e vale circa 200 milioni

In genere sono tre i maggiori riferimenti cantieristici triestini per queste operazioni: oltre a Quaiat, l'Arsenale di Fincantieri e Cartubi. L'Arsenale ha ospitato recentemente Luminance, una barca importante da 145 metri, proprietà dell'oligarca ucraino Rinat Achmetov, "controllante" del gruppo siderurgico Metinvest e presidente della squadra di calcio Shakhtar Donetsk.

Ma torniamo alla vetrina di questi giorni. Black Pearl è stato varato nel 2018 dal cantiere Oceanco, situato ad Alblasserdam, una località nell'Olanda meridionale. La sua quotazione viene stimata attorno ai 200 milioni di dollari. Dal punto di vista tecnico, i siti la descrivono lunga circa 107 metri, scafo in acciaio e i tre alberi in fibra di carbonio. Può raggiungere una velocità di 30 nodi. Ha un equipaggio di 27 addetti ed è comandato da un neozelandese con un curriculum velistico significativo. Il design esterno e interno è stato curato dai designer Nuvolari Lenard e Ken Freivokh. A bordo varie amenità: pista da ballo, cinema, luci subacquee, beach club e palestra. Noleggiabile per un massimo di 14 ospiti in 5 suite composte da una master suite, due cabine vip, una cabina doppia e una cabina doppia.

Alle spalle di Black Pearl c'è una vicenda dalle vivaci spruzzate di giallo. Il committente dell'imbarcazione fu il miliardario russo Oleg Burlakov, nato nel 1949 e morto ufficialmente di Covid nel 2021. Durante l'era sovietica divenne ufficiale dell'aeronautica e tale rimase fino al 1989 quando si dimise e raggiunse il Canada. Iniziò un'attività imprenditoriale su vari fronti, dal petrolifero al cementiero, che gli ha recato una notevole ricchezza stimata attorno ai 3 miliardi di sterline. Vita avventurosa: nel 2018 scampò miracolosamente a un attentato a Mosca. Avventurosa anche in famiglia, dove la consorte Ljudmila intentò una causa di divorzio: Oleg riteneva che, per ragioni ereditarie, lo volessero far fuori. Avventurosa anche la sepoltura: la sorella voleva che avvenisse nella natìa San Pietroburgo, invece moglie e figlie trasportarono la salma in Canada.

LA RIQUALIFICAZIONE

Risiera chiusa otto giorni per lavori di restauro

Da mercoledì prossimo e fino al 17 luglio il Museo della Risiera di San Sabba resterà chiuso al pubblico, per lavori di riqualificazione in corso, che interessano in particolare l'area accoglienza e i piani sovrastanti. La Risiera riaprirà giovedì 18 luglio con l'orario estivo 9-19.

Dal 18 luglio e fino a fine lavori, l'accesso del pubblico avverrà da piazzale De Simone (parte del parcheggio circostante la Risiera) e non dal normale ingresso di via Palatucci. Si passerà così attraverso il giardino, nella Sala delle commemorazioni, dove saranno allestiti ufficio accoglienza e bookshop temporaneo.

I lavori in corso da marzo interessano il fabbricato sul lato via Rio Primario, che contiene l'area accoglienza, l'ufficio, la biblioteca, la sala conferenze e i futuri locali per la conservazione. Il progetto include un importante intervento in chiave di accessibilità fisica, con la creazione di un ascensore che consentirà di raggiungere il primo piano anche a chi ha problemi di deambulazione. Lo spazio accoglienza/bookshop verrà poi rinnovato.

La biblioteca con sala di lettura sarà il cuore del futuro centro di ricerca e documentazione della Risiera. La sala conferenze, non in uso da molto tempo, sarà dotata delle più moderne tecnologie. Al secondo piano saranno creati dei locali di servizio e per la conservazione dei cimeli.

Gli interventi di rinnovamento si concluderanno nella primavera 2025, anno in cui si celebreranno l'ottantesimo anniversario della fine della Seconda guerra, il sessantesimo della dichiarazione di Monumento nazionale e il cinquantesimo dell'apertura al pubblico del Museo della Risiera. —

SEADOCK HA CHIESTO IL SUBENTRO A WÄRTSILÄ

L'ex Frigomar torna a Samer per raddoppiare l'attracco

Canale navigabile in effervescenza. Se la navalmeccanica di fascia alta torna a vedere dopo due anni un megayacht (vedi articolo sopra), si vanno anche riorganizzando le presenze industriali sulle due rive.

La vecchia Frigomar torna in auge con nuovo nome. In questi giorni è in preparazione il ritorno definitivo della banchina Wärtsilä in riva Alvise Cadamosto alla Seadock del gruppo Samer. Infatti è stato pubblicato il consueto avviso da parte dell'Autorità portuale, che a firma del commissario Vittorio Torbianelli comunica la richiesta di subentro nella concessione demaniale marittima presentata da Seadock: se qualcuno, a tutela di eventuali diritti, ritenesse di esprimere osservazioni sull'operazione, lo può fare entro il 25 luglio. Poi l'ultima parola toccherà al comitato di gestione dell'Autorità.

Enrico Samer aspetta il compimento della procedura e intanto precisa la ragione prioritaria del subentro: il raddoppio della banchina dagli attuali 180 ai futuri 360 metri. Una volta completato l'iter amministrativo – spiega l'imprenditore – potrà iniziare la progettazione dello scalo: Samer ritiene che la realizzazione dell'ampliamento richiederà un paio di anni. Investimento nell'ordine di 4 milioni di euro. La banchina sarà al servizio dell'area, a cominciare dalle aziende che già ora la utilizzano, come la Redaelli, produttrice di grandi funi d'acciaio.



L'ex Frigomar oggi Seadock in riva Cadamosto FOTO ANDREA LASORTE

Dal 2017 la banchina ha lavorato soprattutto per caricare i motori Wärtsilä, il venire meno di quella missione industriale riorienta l'attività terminalistica, che può contare su una gru da 450 tonnellate. Inoltre, alle spalle della banchina, il capannone ospita la costruzione di scafi per mega-yacht a cura della Cpn, che poi li trasporta ad Ancona per gli allestimenti.

Si diceva di come stia cambiando la zona del Canale. Riva da Verrazzano non ha varchi vuoti: Seametal si appresta a costruire un nuovo capannone, ma soprattutto l'impressionante velocità con cui cresce il futuro polo fresco/freddo del Bell group guidato da Cesare Lanati, alla fine della strada dove una volta c'era un insediamento di Italcementi. Chissà se la banchina, oggi in disuso, rientrerà nei progetti dell'immobiliarista milanese. —

MAGR

Il problema degli affitti





Due studenti universitari nell'edificio H3 dell'ateneo triestino, mentre spulciano la bacheca alla ricerca della nuova stanza da prendere in affitto dopo l'estate. A destra una sala studio. FOTO ANDREA LASORTE

Caccia alla stanza per gli universitari tra prezzi alle stelle e case fatiscenti

Singole fra 350 e 550 euro. Solo 521 i posti negli studentati
Gli appartamenti migliori vengono ormai destinati ai turisti

Micol Brusaferro

Canoni in aumento, stanze che scarseggiano e lo spauracchio, ancora nel 2024, di trovare abitazioni con arredi vecchi, le famose case dei nonni riadattate per locazioni a studenti. È il quadro che contraddistingue la caccia agli alloggi da parte degli universitari fuori sede a Trieste.

Luglio è il mese in cui la maggior parte dei ragazzi cerca una soluzione, prima di iniziare le lezioni dopo le vacanze, ma sono in tanti a non trovare camere disponibili. Molti appartamenti negli ultimi anni sono stati infatti convertiti in case vacanza, mentre nei pochi rimasti i prezzi sono saliti.

L'opzione prioritaria, a detta degli studenti, è la stanza singola, per poter godere di privacy e spazi. Meno gettonate le stanze doppie, anche se più economiche. Su web e social gli annunci sono tanti, di ragazzi che faticano a trovare uno spazio adeguato e che fanno i conti con un bilancio mensile da far quadrare. E gli oltre 500 alloggi messi a disposizione dall'Ardis, l'agenzia regionale per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia, coprono solo in parte la grande richiesta di spazi.

I PREZZI

Se fino a qualche anno fa era possibile trovare una camera in città anche a 200-250 euro, le cose sono radicalmente cambiate. Per un ambiente confortevole, con stanza singola ampia, elettrodomestici condivisi e wifi, si va da 350 euro a oltre 500 al mese.

Qualche esempio: una camera in via Valerio è a 370 euro, 400 in via Fabio Severo, 510 in zona San Giusto, 540 in via Battisti. Si possono anche trovare proposte attorno ai 300 euro, ma spesso si tratta di case con arredi datati o con metrature anguste. Si può scendere ancora per una doppia, a circa 200 euro a testa, ma non è una sistemazione molto amata.

I SUGGERIMENTI DI FIMAA

A confermare l'incremento dei prezzi è anche Andrea Oliva, presidente provinciale e regionale della Federazione degli agenti e mediatori di affari aderenti a Confcommercio, «ma il vero problema – sottolinea – è che gli appartamenti in affitto non si trovano. Anche se le agenzie di solito non trattano singole camere, quello che consigliamo ai ragazzi che si rivolgono a noi è di cercare una casa intera da poter poi dividere tra loro, organizzandosi in autonomia. Così c'è qualche chance in più».

LA VOCE DEGLI STUDENTI

Parlando sempre degli affitti privati in città, Enrico Galante, presidente della commissione sul diritto allo studio del Consiglio degli studenti di Units e rappresentante degli studenti in Ardis, sottolinea che «i prezzi sono lievitati alle stelle e negli ultimi anni per i ragazzi diventa sempre più difficile. Abbiamo anche avviato un gruppo Telegram per dare una mano, ma aiuta marginalmente la ricerca. Chi ha una borsa di studio riesce a far fronte alle spese di affitti alti. Altri devono cercare un lavoro da affiancare allo studio per potersi mantenere. In questo caso però – aggiunge – diventa spesso difficoltoso conciliare i tempi delle lezioni con quelle di un'occupazione».

ALLOGGI ARDIS

Le case dello studente gestite dall'Ardis sono riservate a ragazzi con requisiti di reddito e di merito. Il limite Isee è stato innalzato quest'anno a 27.726,79 euro. A Trieste i posti letto sono 521 in tutto: 73 nell'edificio E1, 213 nell'E3, che comprende anche 30 mini alloggi, 97 nella palazzina di via Gaspare Gozzi e 120 all'ex Ospedale Militare, «inoltre agli studenti nelle graduatorie come idonei non beneficiari, ai quali non venga offerto un posto alloggio nelle case dello studente Ardis per esaurimento dei posti disponibili – precisano dall'agenzia – viene concesso un contributo di 1.500 euro a fronte della presentazione di un regolare contratto d'affitto della durata di almeno 10 mesi». Tutte le informazioni e il bando sono online sul sito dell'Ardis. —

GLI ALLOGGI PER STUDENTI A TRIESTE

APPARTAMENTI PRIVATI

Stanze singole
350 - 540 euro

Stanze doppia
200 - 300 euro

RICHIESTE DEGLI STUDENTI

- stanza ampia
- elettrodomestici condivisi
- wifi
- mobilio moderno



ZONE PIÙ RICHIESTE

- università
- viale xx settembre
- centro città

POSTI IN ALLOGGI ARDIS

- 73 edificio e1
- 231 edificio e3 (di cui 30 mini alloggi)
- 97 Gaspare Gozzi
- 120 ex ospedale militare

WITHUB

L'INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI

Scuola estiva per insegnanti sui temi delle foibe e dell'esodo

Lorenzo Degrassi

Quarta edizione della Scuola estiva per docenti organizzata dal ministero dell'Istruzione e del Merito e dalle associazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Obiettivo del tavolo di lavoro è quello di fornire ogni anno una formazione di alto livello per un gruppo selezionato di docenti sul tema delle foibe e dell'esodo.

L'edizione di quest'anno, organizzata a Brescia, si intitola "Itinerari del Ricordo" e prevede laboratori didattici e momenti di approfondimento, a partire dalla sessione "Il presente di una storia", che lunedì scorso ha ufficialmente aperto i lavori.

Dopo che il presidente della Federesuli Giuseppe de Vergottini ha ribadito l'importanza della collaborazione tra associazionismo dell'esodo ed istituzioni scolastiche, ha preso la parola il professor Davide Rossi, relatore in occasione del conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Università di Trieste ai presidenti Mattarella e Pahor.

«Nella sua opera di riscoperta del Risorgimento e del patriottismo – ha ricordato Rossi – Ciampi aveva promulgato la legge 92/2004 istitutiva del 10 Febbraio, mentre Napolitano aveva sfiorato l'incidente diplomatico con la Croazia con delle dichiarazioni forti rilasciate proprio in occasione di una delle prime celebrazioni del Giorno del Ricordo. Successivamente però era riuscito a portare i suoi omologhi sloveno e croato ad assistere ad un concerto per la pace in piazza Unità a Trieste. Infine Mattarella, nel corso dei suoi mandati, ha dimostrato sempre maggiore sensibilità e conoscenza delle dinamiche dell'italianità adriatica». —

I LAVORI E I CAMBIAMENTI DEL RIONE

Piazza Carlo Alberto alla prova del futuro dal nuovo pergolato al campo da basket

Il giardino di San Vito si rilancia dopo anni di rari interventi e il pestaggio di novembre che aveva sconvolto il quartiere

Francesco Bercic

Non sono stati anni semplici per piazza Carlo Alberto. Il giardino del rione di San Vito – da sempre considerato fra i più eleganti e signorili della città – si è scoperto all'improvviso fragile: esposto all'inevitabile logorio del tempo e, addirittura, ad alcuni episodi di degrado e di violenza. Negli ultimi mesi la situazione sembra stia cambiando: grazie agli attesi lavori di riqualificazione e a una serie di fattori che promettono di riportarlo ai fasti d'una volta.

Proprio dalla storia è necessario partire, per cogliere l'attuale trasformazione di piazza Carlo Alberto. Da che se ne ha memoria e anche da prima che venisse aperto il giardino, i suoi grandi spazi aperti sono stati sfruttati come punto d'incontro dagli abitanti del quartiere. Nel 1935 prende forma il nucleo originario delle aree verdi, inizialmente suddivise in tre terrazzamenti posti a diverse quote, assieme ai due caratteristici pergolati in mattone. Negli anni Sessanta si aggiunge l'ultimo ripiano, in corrispondenza del campo da pallacanestro. A conferire fascino al giardino è, inoltre, la presenza di una cupola di aerazione dei vecchi rifugi antiaerei, che svetta ancora oggi accanto al campetto da calcio.

Il risultato è un complesso a dir poco singolare, impossibile da collocare in un preciso ordine architettonico. Ricordare la peculiarità stilistica di piazza Carlo Alberto non è un'annotazione marginale, perché nel cantiere ora in corso ha assunto – come si vedrà – tutta la sua rilevanza. Ma per arrivare ai lavori di restauro manca un ultimo elemento da considerare, forse il più importante di tutti.

Piazza Carlo Alberto, come detto, non se la passava bene. La varietà dei servizi che offre, capaci di attirare tanto i più giovani (con il parco giochi e i campi sportivi) quanto gli anziani, ha finito con il tempo per accentuarne la suscettibilità all'incuria, senza che questa venisse compensata da adeguate manutenzioni. Non da ultimo, ha destato molto clamore la grande rissa avvenuta lo scorso 28 novembre davanti alla struttura di accoglienza sul lato di via Tagliapietra, successivamente chiusa per «riflessioni di ordine economico».

La riqualificazione da 200 mila euro si concluderà i primi di agosto

Il giardino, insomma, aveva decisamente bisogno di un rilancio. L'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, confessa di essersi preso molto a cuore le sorti di piazza Carlo Alberto. E dopo un sopralluogo effettuato a pochi mesi dal suo insediamento, a marzo sono partiti i lavori per il rifacimento del pergolato superiore, preda delle piante rampicanti e prossimo a cedere. Nel complesso, un'operazione da 200 mila euro.

Inizialmente prevista per i primi di giugno, la conclusione del cantiere è stata spostata di circa due mesi, integrando nell'intervento le aree verdi circostanti. Il pericolante pergolato, già da settimane abbattuto, sarà dunque sostituito, ma ecco che torna l'importanza di preservare l'atmosfera del giardino, principio al quale si è attenuto l'assessore Babuder. Così, per il nuovo pergolato, la scelta è ricaduta sull'acciaio corten che – non da subito ma nel giro di qualche mese, a causa delle proprietà del materiale – consentirà di ottenere una tonalità simile a quella precedente. Per la stessa ragione, verrà mantenuta la pavimentazione in arenaria sottostante (Babuder si è battuto perché non fosse soppiantata da un'anonima superficie in gomma).

E l'altro pergolato? Per ora resterà al suo posto, ma se dovesse dare segnali di cedimento analoghi a quelli del suo (ex) gemello, l'assessore Babuder assicura un celere intervento. Nel frattempo, potrebbero esserci novità riguardo al campo da pallacanestro, minacciato dalle erbacce e con le linee di gioco scolorite: «C'è stata una manifestazione d'interesse da parte di un privato – rivela Babuder – per poterlo rifare». Di recente anche il campetto da calcio era stato interessato da un intervento simile.

Gli argomenti per essere fiduciosi sul futuro di piazza Carlo Alberto, allora, ci sono. Si vedrà se basteranno a difendere la sua ragguardevole reputazione. —







LE PROSPETTIVE

Lo stile ibrido da preservare e ammodernare

Uno degli aspetti più suggestivi di piazza Carlo Alberto è la sua unicità architettonica, frutto di influenze diverse accavallatesi nel corso degli anni. Nelle immagini, in alto l'inizio del cantiere nella parte superiore del giardino, in basso il campo da pallacanestro che probabilmente verrà riqualificato (foto di Andrea Lasorte). Al centro, il render del Comune con il futuro aspetto dell'area.

Il Municipio avvia il censimento delle aree verdi dove fare manutenzione
Centomila euro per sistemare gli arredi danneggiati da meteo e vandali

Piano comunale per le aree gioco Sono 53 gli interventi pianificati

IL FOCUS

Un elenco di 53 "aree ludiche", in massima parte proprietà comunale, per il quale si procederà a un programma di manutenzione: famiglie avvisate.

Giochi e arredi, degradati causa eventi meteo e umani vandalismi, saranno recuperati con uno stanziamento di 100 mila euro a cura del Servizio municipale ambiente-verde-igiene urbana, diretto da Lucia Iammarino. La previsione è di effettuare gli interventi nell'arco di otto mesi, partendo in agosto con un affidamento diretto all'impresa che sarà individuata.

L'elenco copre in pratica l'intero territorio comunale dal centro alle periferie. Non appartengono alla civica amministrazione solo la Pineta barcolana, il giardino Antollovich (Asugi) in via del Carpineto, le aree gioco delle parrocchie di Sant'Agostino a Sottolongera e di Santa Maria Maddalena in via Pagano.

I 53 punti sono sovente sottoposti a vincoli di interesse pubblico, di territori costieri, di foreste e boschi, di torrenti e corsi d'acqua, di carattere idrogeologico e storico-monumentale.

Esiste inoltre una classificazione delle diverse aree, che tiene conto della quantità di attrezzature installate: sotto le 5, tra 6 e 10, sopra le 10. Per esempio sono considerate "grandi" villa Cosulich, il giardino pubblico Muzio de Tommasini, il parco di villa Revoltella. Rientrano nella categoria "media" borgo San Sergio, villa Engelmann, piazzale De Gasperi, via San Michele. Vengono valutati "piccoli" via Capitolina, via Cossetto, via Muratori, Contovello e Basovizza.

La relazione generale descrive le caratteristiche di massima relative a questa azione di recupero. Con una premessa: si intende mettere in sicurezza tutte le aree "attrezzate". Come? Mediante manutenzione e riparazione sia delle attrezzature ludico-sportive che dell'arredo: quindi anche le panchine, i cestini, le portabici, le bacheche. Il tutto accompagnato dall'asporto e dallo smaltimento di materiali "impropri".

Si insiste nella relazione su censimento e ispezioni. La prima attività prevede "codifica" delle aree delle attrezzate e delle superfici anti-trauma. Le ispezioni vengono distinte in "operative" a cadenza trimestrale e in "principale annuale": si andranno a verificare l'efficienza dei giochi, l'integrità strutturale delle strutture portanti (parapetti, barriere, scale ecc.), la consistenza del terreno, gli interspazi tra piano di calpestio e attrezzature, assenza di spigoli, idoneità delle pavimentazioni.

La stessa relazione entra nel dettaglio di cosa va fatto nella pratica: serraggio di bulloni, dadi, ganci; lubrificazione dei giunti delle parti oscillanti; manutenzione delle parti lignee e dei tappetini anti-trauma. Si procederà alla pulizia di giochi & arredi . Nei casi più gravi di inadeguatezza, le attrezzature interessate verranno rese inagibili fino alla messa in sicurezza. —

MAGR

La donna scomparsa per tre settimane e ritrovata morta in una dolina. «Diede battaglia sulla cementificazione di Sistiana»

Una vita spesa a difendere i più deboli La comunità di Sgonico ricorda Stanka

Ugo Salvini / SGONICO

Una vita spesa per la collettività, per aiutare i più fragili, gli indifesi, i meno abbienti, nel rispetto di un principio di solidarietà che ne ha permeato l'intera esistenza. È questo il ricordo che accomuna tutti coloro che hanno conosciuto Stanka Mokole, la 69enne che soffriva di Alzheimer, scomparsa da casa lo scorso 17 giugno e ritrovata l'altro giorno senza vita, dopo tre settimane, in una dolina del Carso, fra Samatorza e Bristie, nel territorio comunale di Sgonico.

La vicenda di Stanka ha profondamente colpito l'intera comunità carsica e tutti gli ambienti politici e sindacali nei quali aveva militato a lungo e dove si era meritata la stima di chi ne aveva condiviso le battaglie sociali e l'impegno. Un rispetto che la triste fine maturata nella solitudine di un bosco del Carso ha immediatamente trasformato in pietà.

Dice di lei Elena Legisa, storica esponente della sinistra triestina, che ha affiancato Stanka in innumerevoli contesti: «La ricordo nel 1975, quando fu eletta per la prima volta consigliere comunale del Pci e nominata assessore supplente. Poi fu rieletta più volte in varie legislature, ricoprendo sempre la carica di consigliere comunale dapprima del Pci, poi di Rifondazione comunista, di cui fu fondatrice. La sua più grande battaglia fu quella contro la privatizzazione e la cementificazione della baia di Sistiana, per la quale auspicava un futuro utilizzo completamente diverso da quello che poi è stato realizzato».

Ma Stanka Mokole non si limitava all'attività politica, era molto impegnata anche nel campo culturale, in particolare nell'ambito del xircolo Rdeča Zvezda di Sales, di cui fu anche presidente. «Stanka – riprende Legisa – fu a lungo anche militante sindacale nelle fine della Cgil, dove iniziò nel 1976, ricoprendo poi nel tempo numerosi incarichi di responsabilità, dimostrando il proprio valore e soprattutto la capacità di rapportarsi con le persone, in particolare con quelle più deboli e bisognose di assistenza».



Il volto sorridente di Stanka Mokole, il cui corpo è stato ritrovato giovedì nei boschi di Samatorza

Stanka Mokole iniziò nella Cgil dando il suo contributo nell'ufficio di segreteria della sede provinciale del sindacato, collaborando con la categoria dei metalmeccanici della Fiom. Successivamente, le fu proposto di seguire la Filcams, categoria del commercio e del turismo, facendo parte anche in quel frangente della segreteria provinciale, dove confermò ulteriormente le sua capacità organizzative. Per alcuni anni fu componente della segreteria provinciale della Cgil.

Fu tra le prime, quando ancora non esistevano i Centri di assistenza fiscale, a iniziare a fornire agli iscritti della Nuova camera confederale del lavoro – Cgil di Trieste una concreta assistenza nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Attività che continuò poi a garantire anche nella sede di Aurisina, dove le fu spesso accanto Lorenzo Corigliano.

«Fui eletto per la prima volta nel Consiglio comunale di Duino Aurisina nel 1990 quale esponente del Psi – rammenta Corigliano – e nelle file dei consiglieri del Pci Stanka Mokole c'era già, sedendo accanto a Giorgio Depangher, Ivo Sirca e Luciano Ceschia. In questi giorni in seno al locale Circolo del Pd, l'abbiamo ricordata in tanti e tutti hanno ribadito di averle voluto un gran bene, soprattutto per la sua totale disponibilità verso chiunque si rivolgesse a lei per un aiuto, un consiglio, un parere».

Anche Corigliano ne ricorda «il grande impegno contro la cementificazione della baia di Sistiana, per la quale immaginava una trasformazione meno impattante di quella che poi è stata fatta. Provo un grandissimo dispiacere anche per le modalità del suo decesso».

«Stanka Mokole – dice di lei la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin – è sempre stata molto attiva e conosciuta nella nostra comunità. In tutti gli ambiti sociali nei quali si è spesa nel corso della sua vita ha sempre dimostrato energia e sensibilità. Penso in particolare al suo ruolo nel circolo culturale di Sales. Mando un affettuoso abbraccio alla famiglia a nome di tutta la nostra comunità per questa grave perdita".

Stanka Mokole lascia il compagno di una vita, Milos Milic e due figli, Jagoda e Jernej. —

MUGGIA

Pulizia del lungomare Acquario alla cooperativa sociale Basaglia

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata affidata fino alla fine dell'anno la gestione dei servizi di controllo, manutenzione e pulizia del parco balneare di Acquario di Muggia. Ad aggiudicarsi l'appalto stavolta è un raggruppamento temporaneo d'impresa capitanato dalla cooperativa Basaglia.

Le società che si occuperanno di mantenere il tratto di lungomare sono appunto la coop sociale Lavoratori uniti Franco Basaglia con sede a Muggia (che già si è occupata fino al 31 maggio della gestione) e la Riciclo Clean con sede a Fernetti nel comune di Monrupino.

Parliamo di un'area, quella di Acquario, in forte sviluppo turistico e considerata dal Comune uno dei fiori all'occhiello dell'attrattività turistica di Muggia.

Acquario presenta però, soprattutto in estate, diverse criticità dovute alla frequentazione sostenuta da parte di turisti e di residenti di Muggia e Trieste. L'area si snoda infatti per oltre due chilometri lungo la costa ed è arricchita da diverse zone verdi, una pista da skateboard e un campo di beach volley, cui si aggiungono ovviamente panchine e cestini.

Proprio in considerazione della vastità della zona e, appunto, della sua capacità attrattiva, il Comune ha ritenuto opportuno garantire l'erogazione dei servizi essenziali, tra cui quello di pulizia, di manutenzione periodica del verde e di raccolta rifiuti, oltre che di monitoraggio dell'area, custodia e sorveglianza, al fine di non creare disservizi e assicurare la normale fruibilità dell'area e il suo decoro ambientale e paesaggistico.

L'ammontare di spesa del servizio è pari a 59.600 mila euro, al netto dell'Iva, di cui 38.740 euro per costi della manodopera e 1.192 euro per costi della sicurezza, entrambi non soggetti a ribasso.

Per l'affidamento, il servizio gare-contratti, cultura, promozione della città del Comune muggesano ha chiesto alla cooperativa Franco Basaglia la disponibilità a proseguire con l'erogazione dei servizi fino al 31 dicembre. La coop si è resa disponibile quale mandataria del costituendo Rti con la Riciclo Clean. Successivamente il raggruppamento temporaneo d'impresa ha presentato un preventivo per il periodo dall'1 giugno al 31 dicembre di quest'anno, ammontante appunto a 59.600 euro. —

IL DIBATTITO

Confronto sul circo oggi a Muja Buskers

MUGGIA

Muja Buskers non è solo eventi legati all'arte del circo da strada, ma anche momento di confronto in cui affrontare tematiche legate all'importanza del circo contemporaneo.

Questa mattina, dalle 10.30 in piazza Marconi, si terrà l'incontro-dibattito "Incammino". Introdurrà Anna Zecchini con l'approfondimento su "Il lavoro del volontariato a sostegno della cultura", cui seguirà Stevie Boyd con "La fucina per la formazione a sostegno di giovani artisti". Proseguiranni Flavio D'Andrea con "La ricerca artistica nell'adattamento alla comunità" e Valentina Bomben con "La relazione tra circo e luoghi" . Davide Perisutti parlerà di "Sostenibilità nei percorsi produttivi di circo". Seguirà Paolo Ermano con "La rete multidisciplinare del Fvg" . A concludere Riccardo Strano, direttore artistico di Muja Buskers su "Il dialogo continuo a sostegno della produzione artistica" . —

L.P.

AZIENDA SANITARIA E UNIVERSITÀ

Due nuovi dispositivi per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro

Sono state presentate presso il laboratorio Treelab dell'Università di Trieste due nuove strumentazioni acquistate grazie alla collaborazione tra l'Università di Trieste e Asugi.
A entrare a far parte della strumentazione del laboratorio sono un laser ablation del valore di 366 mila euro e un analizzatore di metilmercurio del valore di 72 mila. Dispositivi di grande importanza, perché analizzano metalli inquinanti nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.
Il laser ablation permette l'analisi dei metalli sulle superfici e altri substrati, mentre l'analizzatore di metilmercurio permette di analizzare la forma di mercurio che si considera la più tossica nell'acqua, nell'aria o nei capelli.
La professoressa Francesca Larese Filon, direttrice della Struttura complessa di Medicina del Lavoro di Asugi e il professor Fabio Barbone, direttore della Struttura complessa di Igiene e Medicina preventiva hanno espresso grande soddisfazione nel vedere installati e collaudati questi due nuovi apparecchi, che vanno ad arricchire la dotazione del laboratorio consentendo, anche grazie all'esperienza dei ricercatori di UniTS, di poter fare indagini approfondite sui metalli pesanti in regione.



Nella foto di Andrea Lasorte lo staff tecnico con il rettore Roberto Di Lenarda e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

CIÒ CHE NON VA/1

Le erbacce davanti al Dante



«Da più di un anno – scrive il lettore Giulio Salusinszky – ho segnalato la situazione davanti alla scuola Dante. Nessuna risposta, né riparazione. Dobbiamo attendere che l'erbaccia si modifichi in albero perché il Comune decida di tagliarlo? Magari riparando anche la gratta che resta un pericolo nonostante le transenne?»

LE LETTERE

In via Bonomo
La precisazione dell'assessore

In merito alla lettera di E. V. dal titolo "Via Bonomo – l'annosa questione della sicurezza" recentemente apparsa sul *Piccolo*, rispondo all'accorata segnalazione del cittadino, che lamenta lo stato di degrado in via Bonomo a causa dell'assidua frequentazione di alcune persone.
Posso confermare, come d'altronde riferisce lui stesso, la presenza costante di tutte le forze di polizia. La Polizia locale, in particolare, ha deciso di mantenere un'alta soglia di attenzione sulla criticità segnalata, gravitando quotidianamente in zona: le pattuglie hanno formalmente identificato tutte le persone solite stazionare davanti l'ingresso del centro commerciale e più volte, in caso di violazioni, le hanno sanzionate. Alcuni illeciti hanno comportato l'ordine di allontanamento dal sito (quando tale misura è prevista). Il Daspo è un provvedimento ulteriore e più grave che emette il questore qualora l'ordine di allontanamento non sia rispettato.
Ribadisco perciò l'impegno della Polizia locale nei controlli, e invito a chiamare la sala operativa per l'invio di una pattuglia disponibile, quando necessario (040 366111).
Un saluto cordiale

Caterina de Gavardo
Assessore alla Sicurezza

Mare e divieti
Cosa c'entra il Pedocin con il G7?

Cosa c'entra il "Pedocin" con il G7?
L'altro giorno uscivo dal bagno "Pedocin" e sulla porta spiccava un cartello giallo. «Domani 28 giugno il bagno resterà chiuso causa G7 fino alle ore 12». Nessuna spiegazione.

Clara Germani

Fine vita
Riflessioni sul nodo normativo

Negli ultimi mesi il giornale *Il Piccolo* si è più volte occupato del tema del fine vita. Su questo argomento ci sono due importanti novità, che rappresentano una rilevante opportunità di riflessione.
Il 13 giugno la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) ha confermato che i principi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo non implicano l'esistenza di un "diritto al suicidio assistito", e a maggior ragione di un "diritto a morire" (sentenza 32312/23). La Corte ha rigettato il ricorso di un cittadino ungherese, in condizioni di progressivo deterioramento, ma non in fase terminale.
Egli contestava che il divieto al suicidio medicalmente assistito limitasse la propria autodeterminazione, si ponesse in contrasto con i principi convenzionali di rispetto della vita privata e familiare, di non discriminazione, di libertà di pensiero, di coscienza e di religione, nonché addirittura con il divieto di tortura.
La Corte Europea ha affermato che le a normative nazionali che tutelano il diritto alla vita, vietando il suicidio assistito e ponendo condizioni per il rifiuto di trattamenti salva-vita sono in piena conformità alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.
La Cedu ha anche dichiarato che sanzionare penalmente il suicidio assistito è senza dubbio una misura intrinsecamente legittima, in quanto persegue gli obiettivi pienamente legittimi di proteggere la vita delle persone vulnerabili a rischio di abuso, di mantenere la piena integrità etica della professione medica e anche di tutelare la morale della società nel suo insieme per quanto riguarda il significato e il valore della vita umana (par. 137).
Il secondo contributo ci viene offerto dal Comitato Nazionale di Bioetica (Cnb), cui è stato chiesto di definire dal punto di vista bioetico quali siamo i trattamenti di sostegno vitale.
La Corte Costituzionale aveva posto quattro condizioni la cui coesistenza giustificava la depenalizzarne del reato di aiuto al suicidio (580 C.p.) e tra queste che la persona fosse tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale.
Il Cnb ha in sintesi inquadrato i trattamenti di sostegno vitale in relazione alle loro finalità, alla loro intensità e alle conseguenze della loro sospensione.
Essi sono indirizzati alla risposta a condizioni che mettono a rischio la vita, in un arco di tempo breve o addirittura brevissimo.
Impiegano spesso tecnologie avanzate e procedure specialistiche, e possono implicare una forte invasività e continuità nel tempo. Non vanno confusi con un trattamento o un farmaco salvavita.
Infine, la loro sospensione provoca conseguenze fatali immediate o comunque rapide, in relazione al tipo di trattamento e alle condizioni cliniche del paziente.

Paolo Pesce
Medico, bioeticista

Il reclamo
Ancora ritardi nella consegna

Il 10 giugno dovevano consegnarmi 112 pannoloni, nonostante il mio sollecito: alla ditta Santex, al nostro distretto, alla Regione, all'Uffico di rapporti con il pubblico dell'Asugi, tutti gentilissimi e disponibili.
Ma io continuo andare ad acquistarli in farmacia.

Luciana Carere

L'assemblea
Futuro tra via Marenzi e via Molino a vento

Lo scorso martedì 11 giugno si è svolta l'assemblea popolare della Quinta xircoscrizione dove si è discusso del futuro dello spazio dell'ex Disinfezione tra via Marenzi e via Molino a Vento.
L'assemblea popolare è uno spazio di partecipazione e ascolto prevista dall'articolo 26 del regolamento della Circoscrizione ed è stata richiesta dal comitato Maddalena Vive assieme ai 350 cittadini che hanno sottoscritto l'istanza.
Maddalena Vive chiede di fermare la cementificazione del rione e di realizzare nello spazio dell'ex disinfezione una piazza verde pubblica, una terrazza sul golfo per tutti gli abitanti, dove costruire socialità e comunità.
I componenti del comitato hanno ricordato le numerose ricadute positive che una rigenerazione urbana di questo tipo porterebbe: sostegno al commercio locale, mitigazione degli effetti della crisi climatica, promozione di stili di vita sani e hanno ribadito che è opportuno e necessario che questi percorsi di cambiamento utilizzino il metodo della progettazione partecipata partendo quindi nell'ascolto dei bisogni e dei desideri di chi vive nel rione.
All'assemblea erano stati invitati gli assessori comunali

GLI AUGURI DI OGGI



RITA E EDUILIO
Raggiunti 50 anni insieme, auguri da tutti quelli che vi conoscono e vi vogliono un mondo di bene.



ANGELO E MARINELLA
Lui guida, lei canta... E xe rivai i 50! Auguroni dalla tribù.



FRANCA
Tanti auguri nonna per questo tuo splendido traguardo! Claudio, Roberto, Patrizia, nuore nipoti e pronipoti tutti.



MAMMA E PAPÀ
In questo felice anniversario dei 50 anni di matrimonio gli auguri più cari da Sara, Luca e tutti i parenti e amici.



ANNALISA MURAN
60 anni di risate, abbracci ma soprattutto tante chiacchiere. Auguri.

CIÒ CHE NON VA/2

In viale Miramare una buca diventata discarica



«Questa foto – segnala il nostro lettore Matteo Raffaele – è stata scattate all'entrata dell'ufficio dove lavoro, in viale Miramare 23/A. La pavimentazione stradale (il marciapiede) è ceduta da almeno quattro o cinque mesi. La pronta e rapida risposta del Comune è stata quella di transennarla il giorno dopo… e di farla diventare poi nel tempo una discarica! Vergognoso e indecoroso. Spero che qualcuno si decida a ripararla».

e regionali competenti e il presidente dell'Ater, ente che è l'attuale proprietario dell'area, che però purtroppo non hanno partecipato al confronto.
A chiusura dell'assemblea è stato chiesto alle 90 persone che hanno partecipato di esprimersi sulla richiesta di "realizzare nello spazio dell'ex disinfezione una piazza verde" e la proposta è stata approvata all'unanimità.
Dopo la positiva risposta da parte di chi vive il rione alla nostra proposta ora continueremo con ancora più forza e convinzione a chiedere ad ogni livello istituzionale per la Maddalena un risarcimento verde dopo la cementificazione subita nel parco dell'ex ospedale e che questo risarcimento parta con la realizzazione della piazza del rione nello spazio dell'ex disinfezione, piazza che ci piacerebbe venisse chiamata "Paradiso" a ricordo del cinema che sorgeva nei pressi.
I rioni di Trieste hanno bisogno di spazi pubblici di qualità per (ri)costruire benessere e relazioni e come comitato Maddalena Vive continueremo a lavorare per raggiungere questi importanti obiettivi.

Serena Rosso e Valdo Cozzi
Comitato Maddalena Vive

LA RIMPATRIATA

La VA del Da Vinci 61 anni dopo



Dopo 61 anni dalla maturità ecco a pranzo la Quinta A del Da Vinci. Da sinistra ci sono Bruno Tomicich, Loredana Mora, Anna Kurasier, Claudia Rebula, Laura Dapretto, Marina Della Torre. E, ospite, la signoraTomicich.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Maria Goretti (vergine e martire)
Il giorno è il 188°, ne restano 178
Il sole sorge alle 05.23 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 05.14 cala alle 21.57
Il proverbio Se il coltivatore non è più forte della sua terra, questa finisce per divorarne.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
4 luglio	7	90
5 luglio	10	110
6 luglio	10	107
7 luglio	11	100
8 luglio	11	104
9 luglio	9	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Se le proprie origini fanno curriculum



CHIARA GILY

«Abbiamo scelto lei, perché alla guida del nostro team volevamo un napoletano». Si è sentito rispondere così, un amico, all'indomani del suo colloquio di lavoro a Trieste.

Quando la discriminante per ottenere qualcosa di bello è la propria provenienza geografica, la cosa assume la veste di notizia. Quando la provenienza è la città di Napoli, ancora di più. Da sempre abituati a essere guardati con sospetto, se la *napoletanità* diventa quasi un plus, come si fa a non restare sorpresi? Non avendo il mio amico voluto approfondire il motivo di tale decisione e non avendo il suo futuro amministratore delegato aggiunto di più, mi sono interrogata su quale, tra le tante caratteristiche di un napoletano, abbia potuto fare la differenza. E allora, davanti a un caffè, il mio amico e io ci siamo messi a fare un gioco e abbiamo cercato di individuare delle nuove *soft skills* per ambire a un posto di lavoro di prestigio: quelle legate alle proprie origini.

Senz'altro i napoletani sono svegli, ma non è questa la cosa che li contraddistingue rispetto agli altri. Ad avere più rilevanza è il "pelo sullo stomaco" che una persona che nasce e vive a Napoli si fa. L'abitudine a dover trovare una soluzione, anche con mezzi risicati, è sicuramente una risorsa. Diciamo che il *problem solving* è qualcosa che naturalmente il napoletano sviluppa. Senza dover cadere nei banali stereotipi per cui il napoletano è simpatico e *scetato* e sa tenere banco, a mio avviso il non arrendersi dinnanzi gli ostacoli potrebbe essere inserito al primo posto tra le sue peculiarità. È endemicamente insisto, non si arrende e quando si incaponisce e deve trovare soluzioni, più sono creative e più gli piacciono. Infatti se non le trova, se le inventa.



In questo è molto diverso dal triestino, il cui modo di fare è sempre stato associato al *nosepol*. Non sia mai che debba gettare il cuore oltre l'ostacolo per raggiungere un obiettivo. Se costa fatica, infatti, meglio non fare. Anzi, non si può fare. Sia i napoletani che i triestini, insomma, sono abituati a portar fardelli legati a leggende caratteriali. Abbiamo anche riflettuto, con non poca amarezza, che forse il napoletano è considerato non troppo esigente e che abbia più basse pretese perché, appunto, avvezzo ad arrangiarsi. Senza descrivere scene da libro Cuore, anche io quando mi sono trasferita a Trieste pensavo che certe cose non fossero scontate. Come, ad esempio, che ci fossero gli orari degli autobus (e che venissero rispettati), che gli asili nido pubblici avessero gli stessi standard qualitativi di quelli privati, che fosse possibile abbassare la guardia sia dell'insofferenza, perché molte cose funzionano, e sia della diffidenza, perché non hai paura che prima o poi la gente ti voglia fregare. Se è risaputo che certe cose al Nord procedono meglio,è perché il più delle volte è così.

E mi sa che gli stereotipi si combattono (o si rafforzano) solo in un modo: con i fatti e non con il "si dice che". E che il mio amico ha un curriculum obiettivamente brillante e a poco è servita la sua *napoletanità*, se non, forse, a metterlo più in luce. —

ELARGIZIONI

In memoria di Lucia Sturm da Germana e Thomas 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Per le nozze d'oro (06/07) da parte di Angelo e Marinella 100 pro #IOTIFOSVEVA

STAGIONE BALNEARE

Il Dopolavoro Ferroviario riapre i battenti



Al via ieri la stagione al Ferroviario (nella foto di Andrea Lasorte), riaperto dopo le mareggiate.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 5/7/2024

BARI	41	30	60	76	77
CAGLIARI	65	23	89	37	34
FIRENZE	65	31	84	86	19
GENOVA	42	7	32	68	30
MILANO	50	67	64	36	41
NAPOLI	67	89	6	10	9
PALERMO	60	12	71	53	62
ROMA	6	54	80	37	62
TORINO	53	89	82	9	31
VENEZIA	70	11	85	2	77
NAZIONALE	72	71	50	3	46

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	11	12	23
30	31	32	41	42
50	53	54	60	64
65	67	70	84	89

Numero Oro 41 — Doppio Oro 41-30

SuperEnalotto

10-21-23-26-35-50

Jolly 87 — Superstar 76

JACKPOT 45.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	24.652,08 €
Ai 496	4	254,29 €
Ai 17.864	3	21,18 €
Ai 268.582	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	25.429,00 €
Agli 81	3	2.118,00 €
Ai 966	2	100,00 €
Ai 6.387	1	10,00 €
Ai 13.077	0	5,00 €

CULTURE

Letteratura

Biagio Marin uno Spazio tutto per sé

È stato creato all'interno del sito del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste
Biografia, opere, fortuna critica, documenti e in futuro saggi su autori giuliani

IL PROGETTO

MARIA CRISTINA BENUSSI

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, fondato nel 1946 da Giani Stuparich, ha recentemente creato all'interno del suo sito lo "Spazio Biagio Marin". Il poeta di Grado era stato chiamato a dirigere la Sezione Lettere nel difficile dopoguerra segnato dall'esodo di migliaia di istriani, fiumani e dalmati. Aveva chiamato a raccolta i più grandi scrittori e intellettuali italiani del tempo, a perorare la causa di una Trieste italiana, quando i destini della città erano ancora molto incerti.

Il Circolo della Cultura e delle Arti, nella sua allora prestigiosa sede del Ridotto del Verdi, aveva così potuto ospitare Eugenio Montale e Giuseppe Ungaretti, Elsa Morante e Salvatore Quasimodo, Pier Paolo Pasolini e Vasco Pratolini, Leonardo Sciascia e Indro Montanelli, Carlo Cassola e Mario Soldati e così via. E critici letterari che hanno contribuito a far definire il profilo degli scrittori triestini.


Pier Paolo Pasolini con Biagio Marin al Cca di Trieste nel 1955

Per vent'anni Marin fu al centro di una rete culturale complessa: nel suo nome infatti molti poeti istriani che avevano scelto di rimanere in Jugoslavia, Ligio Zanini, Giusto Curto, Libero Benussi tra questi, ispirandosi a lui che poetava in graesan, avevano scelto di scrivere in dialetto per rimarcare la loro appartenenza alla cultura veneta-istriana, divenuta ora minoritaria e messa seriamente a rischio di estinzione.

Biagio Marin è stato il tipico rappresentante della civiltà giuliana, nato com'era sotto l'Impero austriaco, suddito del Regno d'Italia, cittadino del Territorio Libero di Trieste governato dagli anglo-americani e infine della Repubblica italiana. Era vissuto infatti a Grado, Gorizia, Pisino d'Istria, Vienna, Firenze, Trieste, riuscendo a creare una ricchissima rete di rimandi e di rapporti con le culture di volta in volte attraversate.

Il sito fa un po' la storia della sua "fortuna" critica, che la creazione a Grado del Centro Studi Biagio Marin aveva in qualche modo consacrato, mentre informa sul ricco patrimonio archivistico relativo a lettere, diari, foto, articoli, registrazioni audio e video e, naturalmente, raccolte poetiche. L'apertura sulle singole voci permette insomma di avvicinare un repertorio di grande interesse per quanto riguarda la cultura giuliana, che forse non è sta ancora resa riconoscibile nei tratti specifici di una sua fisionomia complessiva, autonoma ed originale rispetto ad altre narrazioni regionali, che insieme concorrono a restituire il complesso mosaico della cultura letteraria italiana.

La creazione del sito si è resa possibile infatti grazie ai progetti di Divulgazione umanistica finanziati dalla Regione, in questo caso nella prospettiva di Go!2025. E dunque, "Spazio Biagio Marin" intende andar oltre la biografia, la produzione letteraria e critica del poeta gradese. Come ogni sito, è destinato a crescere nel tempo e ad arricchirsi di tutti quei materiali necessari a farne un punto d'informazione permanente, relativamente alla produzione letteraria del territorio. Proprio pensando a questa finalità è prevista, in un prossimo futuro, la creazione di una serie di brevi saggi dedicati ad autori giuliani attivi nel presente.

È per la contemporaneità che sembrano mancare infatti lavori di sintesi che rendano corpose le presenze dei nostri autori, di cui si conoscono a volte singoli libri, raccontati magari solo in occasione della loro presentazione.

Il sito conterrà dunque i profili critici di scrittori che in qualche modo stanno contribuendo ad arricchire la narrazione di luoghi mentali, situazioni storiche, soluzioni linguistiche, tematiche filosofiche, prospettive antropologiche, ipotesi ambientalistiche, documentazioni sociali, forme artistiche, nate in regione e in grado di allargarsi a un contesto molto più ampio. È già prevista infatti all'interno di "Spazio Biagio Marin" la sezione "Personaggi", che si affianca idealmente, nella Sezione Letteratura del Sito del Cca, alla voce "Maestri triestini: video ritratti". Qui, al contrario, si è iniziato a rendere fruibili da un pubblico non specialistico i percorsi di alcuni dei nostri intellettuali divenuti ormai dei classici e come tali considerati nelle varie storie letterarie.

—



CINEMA / IL FESTIVAL

I corti turchi invadono ShortTS nella depressione di Istanbul

Dopo Israele e la Grecia arriva oggi il focus sulla Turchia con due cineaste emergenti Ultima serata con la premiazione dei cortometraggi piàù votati

Federica Gregori

Con un Michele Riondino a fare da apripista, applaudito ancora ieri sera a Trieste come nuovo "Interprete del Presente" 2024, ci si avvia dritti verso la cerimonia di premiazione di stasera, che chiuderà la nona e ultima giornata della 25a edizione di ShorTS IFF. L'appuntamento è alle 21 al Giardino Pubblico, con la corposa serie di riconoscimenti che saranno assegnati ai cortometraggi più votati, dalle giurie tecniche e dal pubblico, all'interno delle sette sezioni di concorso.

«Luogo d'incontri e crocevia geografico unico, Trieste ha una ricchezza che ShorTS ha saputo raccogliere e assimilare», ha più volte fatto notare il direttore del festival, Maurizio di Rienzo. Un'eterogeneità pienamente captata da Massimiliano Nardulli, curatore non solo delle quattro sezioni competitive maggiori ma anche di altri importanti segmenti extra concorso, tra cui quello inedito che presenterà stasera a seguire le premiazioni. Si tratta di un ideale viaggio cinematografico che non inizia adesso bensì tre anni fa: partito da Israele e passato per la Grecia, nei prossimi anni farà rotta verso l'alto Mediterraneo. Quest'anno fa una fermata importante in una Turchia tutta da scoprire, con un programma di cinque cortometraggi che vedremo a partire dalle 21.30: si partirà con i lavori di due cineaste, titolo semiserio per il primo "Büyük İstanbul Depresyonu" ("The great Istanbul depression") di Zeynep Dilan Süren, protagonista una giovane disoccupata che non riesce ancora a trovare la propria strada e fantastica scenari di distruzione in una capitale rasa al suolo, e "Plastik Rüya" ("Plastik dream") di Merve Bozcu, sulle insicurezze che un medi-


"Büyük İstanbul Depresyonu" della regista Zeynep Dilan Süren

FATTI & PERSONE

"Rebel with a cello". Stjepan Hauser a Villa Manin

Attesa per uno dei concerti internazionali più attesi dell'estate: "Rebel with a cello" che porterà stasera Stjepan Hauser a Villa Manin di Codropiobato sera. Oltre 4 mila i biglietti già venduti a fan in arrivo da tutta Italia e da mezza Europa per un artista eclettico, un fuoriclasse del violoncello che è da record anche nell'ammaliare il pubblico, soprattutto femminile. L'evento avrà inizio alle 21.



Hauser, appena tornato dagli Stati Uniti, è alle prese con un tour che lo ha portato in tutto il mondo. Fino a qualche tempo fa, insieme a Luka Sulic aveva raggiunto la fama e il successo dando vita ai "2 cellos". Ora, dopo un tour di addio che ha riempito arene e sale da concerto in tutto il mondo, compresa l'Arena di Verona, è arrivato il momento di proseguire da solisti. «È il mio primo tour da solista e sono andato ovunque, dall'Australia a Londra, dal Giappone agli Stati Uniti ed è stato incredibile sentire il calore del pubblico di sera in sera».



Biagio Marin tra le rose di Pina nel 1979. Foto di Renzo Sanson tratta dallo "Spazio Biagio Marin" del Cca di Trieste

co instilla a una paziente 37enne cercando di convincerla a ricorrere al botox. Tematiche e stili diversi ma con un fil rouge a legare tutti gli shorts: le donne al centro di tutto, come anche le due sorelle che han perso il padre in "Babamın Öldüğü Gün" ("The day my father died") di Emre Sefer, la giovane della coppia di "Les Criminels" di Serhat Karaaslan, l'opera probabilmente più interessante, terminando con l'aspirante attrice molestata in "Cehennem Boş, Tüm Seytanlar Burada" di Özgürcan Uzunyaşa. Una cinematografia tanto vasta quanto articolata, quella "breve" turca secondo Nardulli che, sottolinea, «copre ed esprime la ricchezza culturale, l'importanza storica e l'estesa varietà sociale e geografica del Paese, offrendo squarci di vita e informazioni spesso meno note al pubblico occidentale: nell'enorme Turchia, infatti, tradizioni e modernità s'intrecciano di continuo, non senza generare fervidi contrasti politico-culturali. Per questa ragione un focus comprendente cinque tra i recenti lavori dei cineasti turchi ci è sembrato, oltre che interessante, necessario».

Il curatore stavolta non è solo, ma si è fatto affiancare nella proposta da chi quel panorama sconfinato lo conosce in profondità: la collega programmer di Ankara Arya Su Altıoklar, fondatrice di KısaKes, il primo festival internazionale di corti in Turchia, che da oltre 10 anni riunisce con successo registi stimolanti in varie sezioni. «Riflettendo sugli ultimi cinque anni di produzioni brevi turche - spiega quest'ultima - ho curato una selezione che mette in luce protagoniste femminili davvero dinamiche. Questa involontaria preferenza sottolinea il profondo impatto che le donne forti hanno all'interno delle narrazioni di questo Paese: mentre da un lato celebriamo il centenario della fondazione della Repubblica di Turchia, dall'altro è chiaro che le storie predominanti presentano costantemente donne resilienti e influenti. Questa selezione, quindi, non mette soltanto in risalto il talento dei cineasti turchi, ma onora la duratura presenza e l'importanza delle voci femminili nel plasmare questo panorama culturale». —

PREMIO LETTERARIO

Donatella Di Pietrantonio stacca tutti allo Strega narrando "L'eta fragile"

L'autrice abruzzese stravince davanti a "Invernale" di Voltolini «Difendo i diritti delle donne che oggi non sono più scontati»

LA GARA

Mauretta Capuano

Donatella Di Pietrantonio vince con largo vantaggio il Premio Strega 2024. Data fin dall'inizio per superfavorita, la scrittrice che aveva già conquistato lo Strega Giovani 2024, ha superato tutti con 189 voti per "L'età fragile" (Einaudi), dedicato alle sopravvissute, in cui attraverso il rapporto tra una madre, Lucia, e la figlia ventiduenne Amanda, ha scardinato gli stereotipi sugli anni e sulla sicurezza dei piccoli luoghi di provincia, con sullo sfondo la pandemia.

Nel libro per la prima volta la scrittrice, che non ha mai lasciato la sua professione di dentista dei bambini, ha affrontato anche la violenza di genere rievocando un fatto di cronaca nera accaduto nel 1997 nella sua terra, l'Abruzzo. «Prometto che userò la mia voce scritta e orale in difesa di diritti per cui la mia generazione di donne ha molto lottato e che oggi non sono più scontati» ha detto emozionata e raggiante in abito Etro nero e rosa con delle decorazioni e al collo una collana con un angioletto portafortuna la scrittrice, alla sua quarta volta allo Strega, (nel 2021 in cinquina con Borgo sud) e già vincitrice del Premio Campiello nel 2017 con l'"Arminuta". Dario Voltolini ha mantenuto il secondo posto, in cui si era piazzato a sorpresa nella prima votazione a Benevento, con 143 voti per "Invernale" (La nave di Teseo), potente racconto degli ultimi anni di vita del padre. Ed è rimasta al terzo posto con un distacco di 5 voti, Chiara Valerio 138 preferenze, per "Chi dice e chi tace" (Sellerio), che ci porta a Scauri, suo paese d'origine e ci fa entrare nei sentimenti e pregiudizi e nell'assioma della inconoscibilità dell'altro attraverso la storia di Lea.



Donatella Di Pietrantonio festeggia la vittoria del Premio Strega

La serata si è aperta con i sei finalisti saliti sul palco, spostato più vicino alla platea, con dei cartelli in mano che componevano la frase "I libri sono in gara, chi li scrive no" in piena sintonia con lo spirito che ha animato il lungo tour di 20 tappe che li ha visti sempre complici e solidali, divertiti e pronti a scherzare fra loro. La cerimonia è stata baciata da un tocco di glamour che ha visto la moda alla conquista dello Strega, Chiara Valerio ch eha ricordato Michela Murgia, indossava un completo Dior pantaloni e giacca tutto bianco, Raffaella Romagnolo un vestito lungo nero glitterato Missoni, Dario Voltolini e Paolo Di Paolo avevano un completo classico di Lardini e Tommaso Giartosio un completo blu marine di Gucci. La sestina in corsa, anzichè la consueta cinquina, ha visto arrivare quarta Raffaella Romagnolo con Aggiustare l'universo (Mondadori), 83 voti, quinto Di Paolo con Romanzo senza umani (Feltrinelli), 66 voti, alla sua seconda volta al Premio Strega e sesto Giartosio con Autobiogrammatica (minimum fax), 25 voti. La diretta televisiva su Rai3 con la doppia conduzione di Geppi Cucciari, che torna per la quarta volta consecutiva e Pino Strabioli, già alla conduzione nel 2016 e nel 2019, è partita alle 23.00 con per la prima volta il ripristino dello scrutinio dal vivo di 100 schede. Meno affollatto del solito il Ninfeo che negli anni è arrivato ad ospitare anche oltre mille ospiti. Circa trecento in meno le persone in questa edizione, tutte sedute su sedie bianche disposte a semicerchio tra i quali il presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, il presidente del Maxxi Alessandro Giuli, Corrado Augias, i vertici delle case editrici e dei Gruppi editoriali.

Tra gli scrittori Francesco Piccolo, la direttrice del Salone del Libro di Torino Annalena Benini, Dacia Maraini, Sandro Veronesi, Teresa Ciabatti, Paolo Giordano. Grandi assenti il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il commissario straordinario del Governo per Italia Ospite d'Onore alla Buchmesse di Francoforte, Mauro Mazza. Presente invece il presidente dell'Associazione Italiana Editori Innocenzo Cipolletta. «Non abbiamo la gioia di ospitare persone del governo» ha detto durante la diretta Geppi Cucciari e rivolgendosi a Mollicone salito sul palco. ha affermato: «Una domanda a piacere dica quello che crede». «Facciamo un grande plauso allo Strega» ha risposto il presidente della commissione Cultura della Camera annunciando «abbiamo approvato ieri il Piano nazionale della Lettura».

A presiedere il seggio il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi, al posto della vincitrice della scorsa edizione Ada d'Adamo, morta l'1 aprile 2023, a cui sarebbe spettato il posto come da tradizione. Su 700 votanti hanno espresso le loro preferenze in 644, pari al 92% degli aventi diritto. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Tramonto e arpa celtica

Un concerto al calar del sole. Oggi, alle 19, nella Palazzina infopoint Promoturismo Fvg (Località Sistiana 56) la Proloco Mitreo Duino-Aurisina propone, all'interno della rassegna "Arie d'estate", "Tramonto e arpa celtica", un concerto d'arpa celtica e voce con Frina (Francesca Valentina Salcioli). Evento nell'ambito del Triskell itinerante. Ingresso libero.

Alle 23
Twenty Six a Sistiana

Oggi, dalle 23 alle 4, al Base Club Experience della Baia di Sistiana (Duino Aurisina)sarà presente l'artista tech house Elia Viano, conosciuto con il nome d'arte Twenty Six, Elia Viano. Inoltre, in collaborazione con Gruppo Autotorino, durante la serata saranno presentate le ultime novità della gamma MINI Cooper e Countryman. Entro l'una è previsto ingresso omaggio alle donne con Woman Card.

Domani
Fuoricentro a Villa Engelmann

Domani Trieste Estate fuoricentro arriva a Villa Engelmann (Barriera Vecchia) per un pomeriggio di attività e una serata all'insegna della musica e del teatro. Si inizia alle 16 con un Drum Circle a cura di Marco Rossignoli. Sempre alle 16 Goga Mason propone un "Laboratorio selvaggio di animazione botanica". Alle 20 arriva Anakrousis Project, uno dei tre gruppi vocali che canta a Gropada all'interno dell'associazione slovena Anakrousis. La serata si conclude con "Una Valigia piena di Note: Migrazioni" di Chiara Gelmini. Ingresso libero.

Tempo libero
Corsi estivi di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza corsi estivi per under 14, da sabato al 24 agosto. Lezioni ogni sabato nella sede di via Trento 16, dalle 16 alle 17, con possibilità di gioco libero fino alle 18. Per i corsisti inoltre gioco libero (assistito) anche il mercoledì dalle 16 alle 18. Info: matteo.marusich@sst1904.com o whattsapp 3277994508.

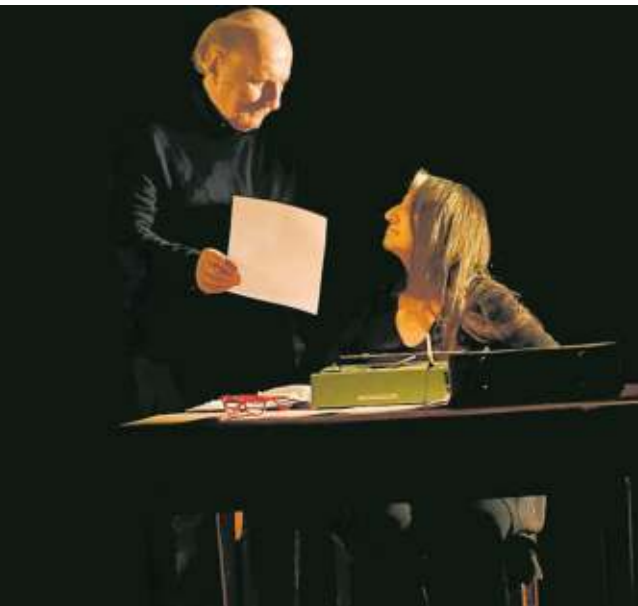
Tempo libero
Con Ferstoria sui binari di Gurk

L'associazione Ferstoria promuove, per domenica 21 luglio, un'escursione alla storica località carinziana di Gurk, antica sede episcopale della regione con il suo monumentale duomo romanico e a Pöckstein, sede della ferrovia museo Gurktalbahn già ultima linea a scartamento ridotto della regione, mantenuta in vita dai volontari. Il treno compie il tratto di ferrovia Pöckstein-Treibach Althofen e viceversa con soste fotografiche. Pullman da Trieste e rientro in serata, salita anche a Ronchi e Palmanova. Info e adesioni da Mittelnet, via San Giorgio 7a, tel. 040-9896112 info@mittelnet.com.



Aldo Bressanutti alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18.30, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) aprirà, con l'introduzione critica di Marianna Accerboni, la mostra "Aldo Bressanutti. Trieste e dintorni". Sino al 19 luglio: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi, lunedì e domenica 7/7 chiuso. Info 3495427579.



"Manicomio, addio! Contro tutti i muri" FOTO PAOLO LAURI

TRIESTE - ALLE 20 AL TEATRINO BASAGLIA

"Manicomio, addio! Contro tutti i muri" dei Chille de la balanza

TRIESTE

Oggi, alle 20, al Teatrino Franco e Franca Basaglia nell'ex Opp di San Giovanni i Chille de la balanza presentano un loro personale omaggio ai Basaglia con "Manicomio, addio! Contro tutti i muri". Lo spettacolo di e con Claudio Ascoli e Sissi Abbondanza, è stato prodotto dai Chille in occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia.

Chille de la balanza è una storica compagnia del Teatro di ricerca italiano, da oltre 25 anni residente a San Salvi, ex-città manicomio di Firenze. Così volle l'ultimo direttore, dottor Carmelo Pellicanò, che intese accompagnare l'uscita dell'ultimo matto il 13 dicembre 1998 con la creazione di un presidio culturale permanente, capace di favorire l'ingresso di tutti (fiorentini e non solo) in quella che fino ad allora era una città negata.

«Da anni noi Chille lavoriamo intorno a Franco Basaglia e a quella che fu la "rivoluzione" che portò – fatto unico al mondo – al definitivo superamento dei manicomi - dice Claudio Ascoli -. Lo fece con i suoi collaboratori e il prezioso lavoro di sua moglie Franca Ongaro. Molti compagni di strada hanno messo in evidenza come uno dei fattori vincenti del nostro cinquantennale percorso creativo sia stato il legame quotidiano che unisce il mio lavoro e me, Claudio Ascoli, con quello di Sissi Abbondanza, mia compagnia di vita e di teatro da oltre 45 anni. La messa in discussione giorno per giorno, la verifica "crudele" (direbbe Artaud) delle invenzioni, dei progetti è un fatto raro, se non unico in Teatro; paragonabile forse – ha azzardato qualcuno – con quanto avvenne in casa Basaglia-Ongaro negli anni del superamento del manicomio da Gorizia a Trieste». È così iniziato un lungo percorso, ancora in essere, di analisi e confronto con i loro scritti (particolarmente le Conferenze brasiliane e Una voce) e con quanti hanno vissuto il lavoro e la presenza di Franco e Franca. «In questo percorso-sogno - dice ancora Ascoli - Sissi ed io ci faremo accompagnare e interrogare da giovani attrici (Salomè Baldion e Sara Tombelli), così come Franco e Franca chiamarono a partecipare al loro sogno, da Gorizia a Trieste, giovani psichiatri, psicologi e sociologi, spesso totalmente privi di esperienze. La scelta allora fu di privilegiare chi aveva voglia ed energie per "sognare" in libertà. Proveremo a fare altrettanto ai nostri giorni».

Info sul sito https://chille.it/manicomio-addio/. —



MUSICA

Karst Rock Fest In sei a Sgonico per una serata hard & heavy

Oggi nel Piazzale del Comune Users, Chains Antidem, Darkpools, Artemisia e Sfregio

Elisa Russo

Sono sei le band, selezionate tra 55 domande di partecipazione pervenute, come da bando, entro lo scorso aprile, che si esibiranno al Karst Rock Fest: gli sloveni Users e Chains, i triestini Antidem e Darkpools, i goriziani Artemisia e i genovesi Sfregio. Appuntamento oggi dalle 17.30, a ingresso gratuito, nel Piazzale del Comune di Sgonico con la terza edizione del festival che si definisce "domacio", organizzato dal "Ministero del Metallo", associazione che dal 2011 si spende per promuovere l'heavy metal creando occasioni di socialità, spazi di incontro, momenti di partecipazione e condivisione, con il patrocinio del Comune di Sgonico, la collaborazione tecnica di ForArt e la conduzione affidata a Nami (TeleSuono).

«Nel nome e non solo – spiegano gli organizzatori – c'è la volontà di legare la manifestazione al territorio e Karst (Carso in inglese) ovviamente si sposa benissimo con rock. Proprio come avviene con il carsismo, così anche nel rock si sono creati, nel tempo, innumerevoli percorsi, a volte molto diversi, che non tengono conto di linee ra-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Inside Out 2 16.15-16.30-18.00-18.10-19.50-21.00
Disney-Pixar
Io & Sissi 16.30-18.45-21.30
di Frauke Finsterwalder con Sandra Hüller. Una storia inedita della celebre principessa.
La morte è un problema dei vivi 20.00
dal pluripremiato regista Teemu Nikki una commedia nera originale e commovente sull'amicizia.
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata) 21.40
di Marco Bellocchio con Gian Maria Volonté. Rimasterizzato in 4 K.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Horizon - An American Saga 15.30-18.30-20.00
di e con Kevin Costner, Sienna Miller
Horizon - An American Saga V.O. 21.00 (sott. it.)
di e con Kevin Costner, Sienna Miller
Inside Out 2 15.30-17.15-19.00-19.30-21.15
Disney-Pixar
Inside Out 2 V.O. 19.30-21.15-21.30 (sott. it.)
Disney-Pixar
Hit Man - Killer per caso 16.15
di Richard Linklater con Glen Powell, Adria Arjona.
La memoria dell'assassino 19.30-21.15
di e con Michael Keaton con Al Pacino.
Fuga in Normandia 17.30
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa
Pioggia di ricordi (riedizione) 15.30-17.30-21.45
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata) 15.45-18.15
di Vittorio De Sica con Sophia Loren, Jean-Paul Belmondo, Eleonora Brown. Rimasterizzato in 4 K.
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 16.15-18.45
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) V.O. 21.30 (sott. it.)

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Non pervenuto

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Inside Out 2 14.25-14.50-15.25-16.00-16.20-16.45-17.25-18.00-18.25-19.20-20.00-21.00-21.40-22.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) 17.00-21.10
Horizon - An American Saga 14.15-20.15
La memoria dell'assassino 18.15
Pioggia di ricordi (riedizione) 20.50
Acid 14.10
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) V.O. 19.00
A Quiet Place - Giorno 1 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Inside Out 2 16.00-17.30-18.30-19.15-20.15-21.15
Pioggia di ricordi (riedizione) 17.30-19.30
A Quiet Place - Giorno 1 21.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 16.00
Horizon - An American Saga 17.45-20.30
Hit Man - Killer per caso 16.15
La memoria dell'assassino 18.15-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Inside Out 2 16.00-17.15-19.00-20.20
Io & Sissi 16.00-17.45-20.45
La morte è un problema dei vivi 18.20-20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Festival ShorTS International Film Festival 21.00
ingresso libero

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200
"Il suono di Trieste - Estate 2024 "Un aperitivo con Turandot. Conferenza stampa di presentazione di Turandot. "" Castello di San Giusto – Terrazza del Bastione rotondo. Oggi sabato 6 luglio ore 19.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511
Piazzale Castello di Miramare Ore 19.30 **"I segreti dei giardini dell'Arciduca"** Da un'idea di Andreina Contessa. Scritto e diretto da Paola Bonesi. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 30'.



ARTEMISIA
NELLA FOTO LA BAND GORIZIANA SELEZIONATA PER IL KARST ROCK FEST

zionali, ma seguono la naturale evoluzione dell'ambiente che loro stessi contribuiscono a creare. Una rete invisibile che corre oltre le radici, valicando i confini fisici e culturali tra Italia e Slovenia». Il Karst Rock è un festival dedicato alle varie sonorità hard&heavy che si pone l'obiettivo di «dare spazio a band emergenti e underground, offrendo loro la possibilità di esibirsi al fianco di nomi più affermati».

Alle 17.30 aprono le danze gli Users da Maribor, suonano "thrash metal senza fronzoli" e, nella loro prima esibizione in Italia, presentano l'album di debutto "Return to center". Alle 18.15 giocano in casa gli Antidem che festeggiano i dieci anni dalla formazione e propongono un metal frutto di varie fusioni stilistiche che loro definiscono "psycometal "o "psycoremetal", con ritmi semplici, incalzanti, ma di forte impatto, con la linea musicale sempre diversa. Alle 19 spazio ai Chains, nati nel 2010, duo hypnotic dark doom che si spinge oltre i confini sonori, all'attivo un ep con Chad Davis (Hour Of 13) alla batteria, e album come "Sonic Sabbath" e "Musica Macabra".

Alle 19.45 sul palco gli Artemisia, attivi dal 2006, da subito alla ribalta nazionale con il singolo "L'aliante", tratto dal primo album (registrato nello studio di Rigonat). Nel 2013 danno alle stampe "Stati Alterati di Coscienza"; il video del singolo "La strega di Port'Alba" arriva in finale al premio Michel Gondry FilmFestival nella sezione videoclip; nell'album del 2021 vantano come ospite l'ex Timoria Omar Pedrini.

Alle 20.30 i Darkpools, il cui nome prende spunto dall'economia, precisamente dai mercati dove si muovono somme incredibili di denaro e si decidono le sorti della finanza e del mondo senza alcuna regola se non quella dell'utile di pochi grandi gruppi. Il loro stile musicale è incentrato sulla ricerca dell'impatto sonoro, con accordature basse e enfasi su ritmiche e cambi di tempo.

In chiusura, alle 21.15, suoneranno i liguri Sfregio, thrash'n'roll band in pista dal 2008, dal sound potente e sporco caratteristico del punk, riff veloci tipici dello speed metal, testi dissacranti e politicamente scorretti cantati in lingua italiana. —



La presentazione delle "Atmosfere letterarie alla Kleine Berlin"

TRIESTE - FINO AL 25 SETTEMBRE

Le atmosfere letterarie dentro la Kleine Berlin tra giornalismo e nuvole

TRIESTE

È giunto alla seconda edizione il progetto promosso dal Club Alpinistico Triestino in collaborazione con la IV Circoscrizione, "Atmosfere letterarie alla Kleine Berlin", rassegna di libri e autori che anche quest'anno si terrà all'interno delle gallerie, dove ieri l'iniziativa è stata presentata. Cinque gli appuntamenti in tutto, che inizieranno il 10 luglio per concludersi il 25 settembre, sempre con inizio alle 20.30, a ingresso libero. A illustrare la manifestazione la consigliera Anastasia Doglia, ideatrice del progetto insieme al consigliere Paolo Silvari, «proponiamo al pubblico una serie di scrittori locali - ha ricordato Doglia - per avvicinare le persone alla lettura in luogo suggestivo e ricco di storia».

Un ringraziamento è stato rivolto a tutto il consiglio del parlamentino, in particolare al presidente della circoscrizione Marco Rossetti Cosulich e alla coordinatrice degli eventi, la consigliera Marina Coricciati.

Il 10 luglio i protagonisti saranno lo scrittore Andrea Comisso e il chitarrista Emanuele Laterza, in un incontro moderato da Micaela Silva, con "Nuvole e Abissi in Galleria". Un evento in collaborazione con il Consorzio insieme a Opicina. Il 24 luglio si prosegue con il libro "Il gatto Max" di Carolina Tommasella e Lorenza Fonda. Il 28 agosto al centro dell'evento ci sarà il giornalista Fausto Biloslavo con "Passione giornalismo", insieme al giornalista Roberto Morelli. L'11 settembre la scrittrice Edda Vidiz e l'editore Diego Manna parleranno di "Trieste, dove nasce l'Adriatico". Infine il 25 settembre "Trieste Nascosta" sarà raccontata dallo scrittore Enrico Halupca insieme al giornalista Roberto Cannalire. Lo scorso anno la rassegna ha registrato un grande successo, non solo per gli interpreti presenti, ma anche per l'originalità della location scelta, che ha permesso a molti triestini di sfruttare l'occasione per entrare nei tunnel e nel museo della Kleine Berlin. L'ingresso è situato in via Fabio Severo, davanti al civico 11.

Per assistere alle varie presentazioni è consigliato portare una giacca o un maglioncino, considerando lo sbalzo termico in estate tra l'esterno e l'interno, dove le temperature sono decisamente più basse. Per partecipare basta presentarsi direttamente sul posto. Chi vuole effettuare invece una visita approfondita al complesso di gallerie antiaeree, può chiedere informazioni scrivendo alla mail kleineberlin@cat.ts.it. —

SESTO AL REGHENA - OGGI ALLE 21

Gli inglesi Bdrmm dalla cameretta al top a Sexto 'Nplugged



Il gruppo inglese Bdrmm stasera a Sesto al Reghena

SESTO AL REGHENA

Due formazioni inglesi, i Bdrmm e il duo dream pop Jadu Heart si alterneranno sul palco di Piazza Castello a Sesto al Reghena oggi, dalle 21, per Sexto 'Nplugged. Dalle 18, nell'area "Sexto Lounge" della adiacente Piazzetta Burovich, tra chioschi e installazioni d'arte, spazio ai dj set al femminile (oggi a cura di Federica Velvet). Bdrmm è contrazione di "bedroom" perché il progetto, come spesso accade, nasce in una cameretta. Dopo essersi formata nel 2016, la band ha suonato incessantemente, supportando artisti come Fat White Family, Her's e Viagra Boys. Il passaparola sui live del gruppo è cresciuto rapidamente e il supporto di media autorevoli come la Bbc Radio 6 Music e The Guardian hanno contribuito a farli schizzare nella top ten delle classifiche britanniche. Il secondo album "I Don't Know" uscito l'anno scorso, tra ipnotici beat, trip hop e alternative rock li ha confermati tra i nuovi nomi su cui puntare.

Tornate in Italia dopo i sold out dei mesi scorsi...

«Dopo averci suonato già alcune volte, mano sul cuore, possiamo dire sia il nostro paese preferito da visitare. L'anno scorso abbiamo tenuto un concerto in una strepitosa arena a Sestri Levante, la ricordiamo come una notte spettacolare, con il pubblico molto partecipe. Le persone sono sempre state accoglienti con noi. Aggiungiamoci sole e pasta e diventa irresistibile. Se parliamo di musica la nostra mente vola agli anni '80 con il classico della italo-disco "Dolce Vita" di Ryan Paris».

Questa volta che concerto portate?

«Sono le ultime date di promozione del nostro secondo album "I Don't Know", quindi sarà un mix di pezzi da questo e dal disco di debutto».

Dalla cameretta al mondo: il segreto del vostro successo?

«Abbiamo solo cercato di fare dischi veri, che ci rappresentassero. Non abbiamo mai fatto parte di una scena, un movimento, continuando a sviluppare il nostro suono incorporando nuovi elementi e sperimentando. E abbiamo lavorato sodo, suonando ovunque ci invitassero. Anche essere carini, gentili e puntuali aiuta».

Che obiettivi vi siete posti?

«Il focus è produrre musica che ci diverte. Fare il nostro mestiere è un privilegio, ne siamo consapevoli e cerchiamo di godercela».

Il secondo album è più sperimentale, in che direzione andrà il prossimo?

«Si spingerà ancor più nel tunnel dell'elettronica, non vediamo l'ora di farlo uscire, speriamo l'anno prossimo». —

EL. RUS.

MUGGIA - A PARTIRE DALLE 16

"A ruota libera" con Sblattero per il Muja Buskers Festival

In piazza Marconi lo spettacolo dell'artista di strada italiano che vanta oltre mille repliche Di scena oggi anche "About" con il famoso Duo Padella

MUGGIA

Dopo il successo delle prime due giornate del Muja Buskers Festival, ecco che la festa si sposta verso il centro cittadino di Muggia. Dal piazzale Alto Adriatico, dove rimane allestito lo chapiteau all'interno del quale vanno in scena gli spettacoli di circo contemporaneo e teatro di strada, il festival inizia ad invadere il centro storico della località rivierasca.

Alle 16 e alle 17 al Circolo della vela di molo Cristoforo Colombo sono in programma i due laboratori circensi per bambini e ragazzi (la partecipazione è gratuita, consigliata la prenotazione). Immancabile poi Play, spazio in piazzale Alto Adriatico (si inizia alle 17:30) riservato alla condivisione dei giochi di un tempo tra grandi e piccini.

Alle 18 va in scena il primo spettacolo nella centralissima piazza Marconi. Ad aprire gli eventi tra le calli del centro è Sblattero, con "A ruota libera", spettacolo che ha al suo attivo più di mille repliche. Sblattero è stato infatti il primo artista italiano a portare all'attenzione del pubblico dell'arte di strada la ruota tedesca, attrezzo acrobatico particolarmente complesso ed affascinante, che diventa spettacolare veicolo per intrattenere e divertire il pubblico di ogni età. Acrobazia, simpatia e virtuosismi inaspettati, adattabili a qualsiasi spazio scenico. Tra un volteggio e una gag esilarante, lo show incanta il pubblico: l'effetto sorpresa è assicurato.



Il Muja Buskers Festival fotografato da Tommaso Vaccarezza

Da una piazza ad un'altra. Alle 18.30 è in programma "About", spettacolo del Duo Padella che già ha fatto divertire gli spettatori nella prima giornata del festival muggesano. Infine si torna in piazzale Alto Adriatico per le repliche di Swell (Circonda) e Hesperus (Circo Madera). Alle 20.30 c'è però una novità: si tratta di Tartana, show di Trocos Lucos spettacolo che unisce umorismo e bascula Coreana, tutto incorniciato da un furgone che fa da trampolino per le evoluzioni acrobatiche. Uno show fresco e spensierato con cui vivere emozioni, dall'euforia alla suspense, mentre i tre acrobati provano a risolvere conflitti tanto assurdi quanto divertenti.

Info sul sito www.mujabuskers.com. —

OGGI AL CINEMA

Un'inedita lettura nel film della regista Frauke Finsterwalder

Sissi e la sua dama di compagnia donne prigioniere che si rispecchiano

DRAMMATICO

La Principessa Sissi come non l'abbiamo mai immaginata, lontanissima dall'iconica Romy Schneider e dai film che l'anno resa immortale a partire dal 1956. Questa volta è pop, femminista e fragilissima, al passo con i tempi e pronta a regalarci una riflessione sul potere e sulla rigidità dei contesti sociali.

Sissi (Susanne Wolff) è una spalla ingombrante ma, come dice il titolo, la protagonista è Irma (Sandra Hüller), dama di compagnia alle prese con una padrona volubile e capricciosa che, comunque, adora. Reduce dai successi ottenuti con "La zona d'interesse" e con "Anatomia di una caduta", la Hüller è un prodigio di recitazione, rende interessanti anche i silenzi e i tempi morti, è perfetta nel ruolo di una donna maldestra, irriverente e nubile. "Io & Sissi", diretto dalla regista tedesca Frauke Finsterwalder, ci ricorda esperienze precedenti, a partire dalla "Marie Antoinette" di Sofia Coppola, con tanto di colonna sonora contemporanea e di riletture della storia che non fanno nulla per nascondere ottiche e sensibilità attualissime. La prigionia delle due donne protagoniste è imposta dal ruolo e dal genere, e il risultato è colorato e scoppiettante, un viaggio – letteralmente – tra la Grecia e l'Inghilterra, Vienna, Budapest e Ginevra, alla scoperta di sofferenze che appartengono a questo nostro presente. A lenirle l'incontro, la comprensione e l'ascolto tra donne che non potrebbero essere più diverse eppure si rispecchiano l'una nell'altra, sino a trasformarsi profondamente e a trovare, anche se per poco, se stesse. Oltre il protocollo, oltre il patriarcato, oltre il film. Da vedere.

C.B.


Susanne Wolff e Sandra Hüller

WESTERN

Horizon, primo capitolo della saga monumentale sulla conquista del West

Kevin Costner, regista e interprete, ne girerà quattro
Film corale e classico, ma il futuro potrebbe sorprendere


"Horizon: An American saga" di Kevin Costner

Cristina Borsatti

È stata presentata fuori concorso a Cannes la prima parte di "Horizon – An American Saga", epopea western composta da quattro film, fortemente voluta da Kevin Costner, regista e interprete di questo imponente testamento del genere.

Tre ore solo il primo capitolo, che anticipa in sala e a poca distanza il secondo (in uscita il 15 agosto) di quella che si presenta ai nastri di partenza come una vera e propria rielaborazione di una frontiera al crepuscolo.

Il modello è "Balla coi lupi", prima e indimenticabile regia dell'attore, ancora alle prese con l'uomo solitario, dannato e tutto d'un pezzo, rispettoso dei valori e, sotto la scorza dura, dal cuore tenero. Un eroe che ricorda quelli di John Ford, rielaborati attraverso le lenti malinconiche di Sam Peckinpah e di Clint Eastwood.

Il racconto è quello della colonizzazione del West, tutto americani contro americani, tutto conquista di terre selvagge e inospitali.

Questo il focus del primo capitolo, che si concentra sull'arrivo dei coloni nelle terre Apache e sui massacri. Agli Indiani il film dà tutte le ragioni, ma poi la storia è un'altra, è quella della conquista, della vittoria dello spirito americano.

Se sei alle prese con un western classico, difficile non scendere a patti con l'epica dell'uomo bianco, nonostante ovviamente Costner sia dalla parte degli indiani. Lo dice il titolo stesso, "Horizon" è un paradiso in cui insediarsi.

Nell'insieme, siamo di fronte ad un film corale e seriale, tutto linee narrative che si intersecano, sottotrame e mondi da espandere su più piattaforme.

A questo franchise l'attore lavora da decenni, con un occhio al passato e uno al futuro, anche del western, che di certo beneficerà di questa colossale operazione mediatica. Il primo film è potente e molto classico, ma il futuro potrebbe essere rivoluzionario. Il percorso sarà lungo, terzo e quarto capitolo verranno girati a breve e in contemporanea. —

COMMEDIA

I due becchini finlandesi rimarranno in noi a lungo


Pekka Strang e Jari Virman

Arriva dalla Finlandia un'opera destinata a rimanere dentro a lungo. Vista in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, "La morte è un problema dei vivi" è un singolare buddy movie che racconta la storia di due vicini di casa che non potrebbero essere più lontani l'uno dall'altro.

Risto (Pekka Strang) è un impresario di pompe funebri, quasi separato, decisamente ludopatico, con tanto di suocera alcolizzata e di figlio assente; Arto (Jari Virman) è un tranquillo educatore in una scuola per l'infanzia, convive felicemente con la sua compagna e desidera diventare padre. Quando la ruota gira, Risto si ritrova schiacciato dai debiti e ad Arto viene diagnosticata una rara anomalia del cervello, di cui possiede solo il 15%. Quando diventano una strana coppia di becchini, si troveranno invischiati in un'attività illegale piuttosto particolare…

Il regista Teemu Nikki, prodigioso figliastro di Aki Kaurismaki, ha una precisa idea di cinema e sa come portarla sullo schermo. Al suo Arto senza cervello non manca nulla, ama, ragiona, parla meglio di chiunque altro, mentre la musica è più di un semplice commento, è l'elemento più originale della sua poetica.

Il cinema finlandese gode di ottima salute, a quanto pare, tra situazioni paradossali e umorismo feroce, una tradizione da salvaguardare e un tocco che ogni volta è diverso e personale. Partendo da una situazione minima, Nikki (sceneggiatore, regista, montatore e produttore) confeziona grandi racconti e ci fa conoscere maestosi personaggi, universali, perciò adatti a tutti, e capaci di restarci dentro a lungo. —

C.B.

THRILLER

La memoria dell'assassino è fredda e fa acqua da più parti

Dopo l'esordio con "The Merry Gentleman" del 2008, Michael Keaton torna dietro una macchina da presa per mettere in scena un thriller d'altri tempi.

Si siede sul ponte di comando anche come attore, interpretando John Knox, sicario con una lunga carriera alle spalle, che scopre di avere una forma di demenza che gli farà perdere la memoria in modo fulmineo. Deve sistemare perciò in fretta tutti i conti lasciati in sospeso negli affari e in famiglia, prima che sia troppo tardi…

Il tempo ha il suo ruolo, come nel "The Birdman" di cui Keaton è stato magnifico interprete. Questa volta, senza ricorrere al piano sequenza, ma attraverso una divisione in parti, sette come i giorni che il killer ha a disposizione.

Old style in ogni aspetto, introverso e affascinante, il John Knox di Michael Keaton è un personaggio ammaccato, che evoca non senza nostalgia un cinema noir che ha fatto scuola, di cui "La memorie dell'assassino" è un evidente omaggio.

Oltre il sangue e la violenza, è una pellicola che parla di ombre, di traumi e di legami, una storia introspettiva e di umanità ferite.

Il risultato è, però, piuttosto convenzionale, ha il sapore del già visto, ed è un po' freddo, come la geometria temporale che scandisce l'intera narrazione. D'altronde lo è anche il sicario protagonista, classicamente distaccato, maniacale e metodico, lontanissimo da tutto e da tutti.

Ciò che a Keaton interessa è la sua ultima sfida, quel tentativo di ricucire all'ultimo minuto un rapporto mai avuto con suo figlio (James Marsden), gli preme la perdita del controllo, sicuramente la trovata più azzeccata.

Al Pacino, nel ruolo di alleato, interpreta un ruolo pienamente nelle sue corde, ma è lo script a fare acqua in più parti, anche a causa di una decomposizione narrativa a tratti prevedibile e in più parti inafferrabile. —

C.B.


Michael Keaton, regista e protagonista di "La memoria dell'assassino"

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste fa il botto sul mercato: c'è Colbey Ross

Il club biancorosso ingaggia l'ex varesino. Mvp del massimo campionato due anni fa. Arcieri: «Che coppia con Ruzzier»

Raffele Baldini / TRIESTE

Succede così, in una mattina di mezza estate, assonnati e mortificati dalla sconfitta dell'Italia contro Portorico. Il cielo del basket triestino viene squarciato dalla notizia bomba della firma con il club biancorosso di Colbey Ross, play-guardia nativo di Aurora in Colorado, Mvp del campionato italiano nella stagione 2022/23.

Il classe 1998 parte subito bene nella carriera da giovane cestista, con la Eaglecrest High School a Centennial, 18,6 punti per partita, 4,6 rimbalzi e 3,4 assist. Nell'ultimo anno migliora, se possibile, le sue statistiche ricevendo il premio "Gatorade Player of the Year" oltre al titolo di "Mr. Colorado Basketball". Prosegue poi alla Pepperdine University, chiudendo il terzo anno con 20,5 punti per allacciata di scarpe, 7,2 assist e miglior giocatore Ncaa Division I. Lo sbarco oltreoceano avviene nel 2021, vestendo la canotta dell'Era Nymburk, partecipante alla Basketball Champions League.

La vera consacrazione però nel Vecchio Continente avviene sotto l'egida del general manager Mike Arcieri alla Openjobmetis Varese, con cui chiude la clamorosa stagione con queste statistiche: 17,5 di media, 7,5 assist e 4,4 rimbalzi, numeri che valgono appunto il premio quale miglior giocatore del campionato.

Dopo una breve apparizione con il Buducnost Voli Podgorica in Montenegro, termina il 2023/24 alla Bertram Tortona registrando 11,6 punti per partita e 5 assist.

Nelle parole di Michael Arcieri tutta la soddisfazione per un colpo che ha il sapore di riconoscenza, di rispetto reciproco: «Ho avuto il privilegio di osservare l'evoluzione del gioco di Colbey qui in Europa, assistendo in prima persona alla sua

«L'impatto nella cultura della squadra sarà eccezionale»

brillante stagione 2022/23. Oltre al miglioramento tecnico in ogni aspetto del gioco, sia in attacco che in difesa, ciò che più colpisce è la straordinaria crescita della sua leadership in campo, nello spogliatoio e nella comunità. L'impatto di Colbey sulla cultura della nostra squadra e dell'organizzazione sarà eccezionale. Avere Michele e Colbey ci regala due playmaker d'elite e vincenti, capaci di far rendere al meglio tutti i compagni. A nome del Cotogna Sports Group, di tutto il nostro team, dello staff e della nostra appassionata tifoseria, diamo il più caloroso benvenuto a Colbey, a sua moglie Makena e all'intera famiglia Ross!».



Colbey Ross al tiro nell'ultima stagione con la maglia di Tortona FOTO DERTHONA BASKET

Che tipo di giocatore è? Straordinario talento nel trovare canestro dal palleggio, trattatore di palla eccellente ed educatissimo tiratore. Esattamente come Michele Ruzzier ha una straordinaria capacità di battere la prima linea difensiva con accelerazioni brucianti, creando così le condizioni per un canestro o per assistenze ideali per lunghi verticali (con Owens a Varese fu basket spettacolo).

Da Varese arrivano referenze ottime, definito ragazzo splendido e molto legato alla famiglia (sposato nel 2023), un uomo partito con ovvie facoltà di offendere, ma divenuto vero e proprio leader investito dai compagni di squadra. Un legame con Michael Arcieri che va ben oltre il rapporto professionale, c'è un feeling particolare cresciuto nel tempo e consolidato. Anche in questo importante colpo di mercato sembra esserci il comun denominatore di un rispetto per la figura del general manager della Pallacanestro Trieste che funge da "assicurazione professionale". Un aspetto da non trascurare anche sul mercato futuro.

Colbey Ross, peraltro, ha assistito recente a una delle due vittorie della Pallacanestro Trieste a Desio contro Cantù nelle finali dei play-off. —

Il punto

Si allontana il bis di Eli Brooks La pista porta a Markel Brown

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con la firma di Colbey Ross, primo tassello americano incastonato in un gruppo italiano già ben definito, comincia a prendere forma la Pallacanestro Trieste pronta a dare l'assalto al prossimo campionato di serie A. Firma pesante, quella dell'mvp 2022/23 con Varese, giocatore di esperienza pronto a prendere in mano le redini della formazione di Jamion Christian. Assieme a Michele Ruzzier, Trieste forma una delle coppie di play più talentuosa e di impatto dell'intero campionato. Due giocatori che hanno punti e tanta pallacanestro nelle mani, capaci di incidere sia dal punto di vista individuale che nella gestione del gioco. Entrambi danno ampie garanzie, con il valore aggiunto di una convivenza sul parquet senza dubbio possibile.

L'arrivo di Ross, allontana quasi certamente la conferma in biancorosso di Eli Brooks. Con due play come Ross e Ruzzier, tenendo anche presente che la volontà della società sarà quella di utilizzare Stefano Bossi come cambio del numero due, Trieste andrà a caccia di una guardia pura e fisicamente di impatto per completare il suo back court. Il nome che continua a circolare, anche sulla base dei rumors, resta quello di Markel Brown, giocatore che Arcieri ha già avuto ai suoi ordini nell'esperienza varesina. Nello scorso campionato ha indossato la maglia della Gevi chiudendo le 16 partite giocate a Napoli con oltre 12 punti di media a partita, negli ultimi giorni il suo nome è stato accostato anche alla Vanoli Cremona. Se la priorità del gm biancorosso è scegliere giocatori che diano garanzie non tanto e non solo dal punto di vista tecnico ma anche da quello umano e personale, quella di Brown è senza dubbio un'ipotesi che ha diritto di cittadinanza. Il lavoro di scouting per la scelta del pacchetto straniero continua, la prossima settimana Arcieri e Christian voleranno negli States per la Summer League in programma dal 12 al 22 luglio a Las Vegas. Nel frattempo il mercato di serie A registra il passaggio a Napoli di Deane Alexander Williams, ala di 203 cm del 1996 nato in Inghilterra che lo scorso anno ha giocato nel campionato islandese con il Keflavik. Continua il corteggiamento della Dolomiti Energia Trento a Payton Willis, la guardia protagonista di un'ottima stagione a Pistoia, Brescia cerca di puntellare il reparto italiano con il prestito di Caruso, un arrivo vincolato dall'approdo di Procida a Milano. —



Eli Brooks si allontana FOTO BRUNI

CALCIO SERIE C

Unione, cinque opzioni per il ruolo di portiere Finora l'unica certezza è il saluto a Matosevic

Non c'è solo Pizzignacco, in lizza anche due croati, un olandese e un norvegese. Davanti piace Novakovich

Antonello Rodio / TRIESTE

Chi difenderà la porta alabardata nel prossimo campionato? L'unica certezza, al momento, è che Matosevic farà la valigie (e Agostino non è nemmeno più della Triestina), probabilmente in direzione Juve Stabia.

Per il resto il casting della Triestina è bello numeroso. **Pizzignacco**, il monfalconese scuola Udinese della Feralpisalò per il quale l'interesse alabardato era reale, non sembra più il nome in pole position. O meglio adesso è affiancato da almeno un poker di altre candidature dal sapore, diciamo così, più esotico. Tutti stranieri infatti gli altri profili che l'Unione sta seguendo: un gruppo composto da due croati, un norvegese e un olandese dal quale dovrebbe emergere il nome del nuovo numero uno della Triestina. Evidentemente tutti profili che si adattano al gioco di Santoni, quindi presumibilmente bravi con i piedi per far partire il possesso palla che, come detto dal tecnico alabardato, dovrebbe essere il marchio di fabbrica della nuova Unione.


SEMUEL PIZZIGNACCO
IL PORTIERE MONFALCONESE DI SCUOLA UDINESE

Il primo candidato è Marko **Maric**, 28 anni, portiere croato giramondo nell'ultima stagione allo Zrinjski Mostar, nella serie A bosniaca, che dopo i primi anni in Austria e Germania ha frequentato le serie A norvegese con il Lillestrom e quella greca con l'Atromitos Atene, esperienze inframezzate da quella americana nell'Mls a Houston. Il secondo portiere in lizza è l'olandese Kelle **Roos**, 32 anni, svincolato dopo l'esperienza all'Aberdeen in Scozia: per lui in gioventù esperienze olandesi e poi tanta seconda divisione inglese tra Derby, Plymouth Argyle, Port Vale e Bristol Rovers.


Andrija Novakovich, la pista seguita in attacco

Il terzo nome è quello del croato Matija **Orbanic**, 24 anni, già molta esperienza nella Priva Liga slovena tra NK Olimpia e l'ultimo anno nell'NK Bravo. E infine il norvegese Jacob **Karlstrøm**, 27 anni, che ha giocato nel Molde, nella massima serie del suo paese.

Se per il portiere c'è tanta incertezza, quantomeno la Triestina per l'attacco sembra puntare tutte le sue fiches su Andrija **Novakovich**, classe 1996 del Venezia, statunitense con cittadinanza serba per il quale la società alabardata ha alzato l'offerta.

Negli ultimi anni in serie B vanta 26 gol in 174 presenze tra Frosinone, Venezia e Lecco, dove la scorsa stagione ha giocato con la formula del prestito da parte dei lagunari.

La concorrenza per riuscire a firmarlo però è tosta: Novakovich interessa infatti in serie B anche al Brescia e alla Juve Stabia. E c'è da convincere il giocatore a scendere in serie C.

A proposito di portieri, è sempre più probabile che il Vicenza perda Alessandro Confente: su di lui c'erano già il Lecce e la Juve Stabia, ma adesso è lo Spezia che sta affondando il colpo per ingaggiarlo.

Sempre in tema di portieri. Michele Tommasi torna al Trento dopo il prestito al Desenzano in serie D.

Intanto l'AlbinoLeffe ingaggia dal Fiorenzuola il difensore Simone Potop, il Novara fa suo il terzino Giuseppe Agyemang mentre dopo sette stagioni si interrompe il rapporto tra la Virtus Verona e il proprio capitano Danti. —

CANOTTAGGIO

Tutti i triestini vanno in finale ai Mondiali Universitari

Nei recuperi in Olanda conquistano il pass per l'ultimo atto di domani il due senza Premerl-Zerboni, Wiesenfeld, Secoli e Dorci. Già qualificata Corazza

TRIESTE

Grazie ai recuperi di venerdì mattina, sono tutti in finale gli equipaggi con a bordo gli atleti regionali, ai Mondiali Universitari a Rotterdam in Olanda. Nel 2 senza femminile, 6 equipaggi in gara nel primo ripescaggio, e 4 posti per entrare in finale. Terzo posto di Premerl e Zerboni (Saturnia), dietro ad Austria e Lituania, posizione con la quale la formazione azzurra accede alla finale A. Percorso durante il quale per i primi 1000 metri la barca interamente Saturnia mantiene la terza posizione, attaccando la Lituania e portandosi seconda al passaggio dei 1500 metri, chiudendo assieme ad Austria e Lituania e con la Polonia, quarta finalista, distante.



Il due senza azzurro del Saturnia Premerl-Zerboni

Nel 4 senza femminile, 6 equipaggi, e sempre 4 posti per accedere alla finale, nella gara che vedeva la barca della triestina del Saturnia Sofia Secoli tagliare il traguardo prima davanti a Germania, Rep. Ceca ed Olanda.

Nell'otto femminile, 5 equipaggi, con promozione per i primi 4. Gara senza grandi problemi per l'otto femminile che imbarca Alice Dorci, con unico inconveniente il vento che iniziava a flagellare il campo di regata olandese. Era l'ammiraglia italiana che prendeva da subito la seconda posizione dietro l'Olanda e la manteneva fino al traguardo, precedendo, staccate, Germania ed India.

Ultimo recupero della mattinata, l'otto maschile, con 5 equipaggi, ed accesso alla finale per i primi 4. Partenza forte per 3 armi, Canada, Italia che imbarca al timone il triestino del Saturnia Wiesenfeld, e Olanda, che passavano i primi 500 metri in quest'ordine, su un campo di gara sempre più battuto dal vento. Era poi l'ammiraglia italiana che prendeva l'iniziativa, si portava in testa, e lasciava Olanda e Canada spartirsi le posizioni di rincalzo. Oltre 4" il distacco dall'armo azzurro sui diretti inseguitori, distacco che consentiva di amministrare al meglio il vantaggio e transitare in testa sulla linea d'arrivo. Con il doppio della Corazza che si era qualificato giovedì, passano il turno tutte e 5 le barche con i vogatori regionali. —

MAURIZIO USTOLIN

CICLISMO

Skerl dopo l'esperienza al Giro vuole lasciare il segno in Alsazia

Il velocista triestino non ha trovato lo spunto vincente nella corsa rosa riservata ai giovani. «Ma ho avuto l'occasione di confrontarmi con i migliori specialisti europei»

Emanuele Deste / TRIESTE

Un'altra tappa, importante, di passaggio in un percorso di crescita graduale e costante. Il talento del ciclismo triestino Daniel Skerl, velocista e tesserato per il Cycling Team Friuli (Ctf), ha concluso il suo primo Giro d'Italia giovanile. Infatti il ragazzo, classe 2003 e cresciuto sul Carso triestino, ha terminato i 1015,8km, suddivisi in otto frazioni e che hanno premiato con la maglia rosa l'ennesimo fenomeno belga, Jarno Widar.



Daniel Skerl

«Sicuramente il bilancio di questo Giro Next Gen, guardando ai risultati, non è stato il massimo sia a livello personale sia parlando della squadra. Credo però che, facendo un'analisi più ampia, sia stata una buona esperienza e l'occasione per correre con i migliori atleti d'Europa. Inoltre ho dimostrato di avere una buona resistenza, gestendo uno sforzo lungo otto giorni e difendendomi bene anche in salita», spiega Daniel. Sicuramente al ventunenne triestino, che in questo 2024 ha alzato le braccia al cielo tre volte, è mancato lo spunto giusto e, probabilmente la lettura tattica corretta, nelle due tappe che hanno sorriso ai velocisti, la Pertusio-Borgomanero e la Bergamo-Cremona in cui Skerl ha concluso rispettivamente al 18° e all'11° posto. «Non posso negare che mi aspettavo di più dagli sprint in cui ho provato a dire la mia. Io e lo staff ci siamo fatti delle domande e nei giorni successivi al termine del Giro abbiamo, probabilmente, capito su quali aspetti lavorare e insistere».

Dopo il traguardo finale della Corsa Rosa a Forlimpopoli, l'atleta bianconero ha svolto una settimana di recupero prima di partecipare ai Campionati Italiani Under 23 di categoria, in cui ha corso in supporto alla squadra, su un tracciato molto impegnativo e adatto agli scalatori. «Ora ho ricominciato a caricare, mi aspettano almeno tre settimane di duro lavoro in vista del Giro d'Alsazia di fine mese (24-28 luglio), l'appuntamento in cui ritornerò alle corse. L'obiettivo ora è essere focalizzati sull'ultima parte di stagione in cui voglio chiudere forte, come feci nel 2023». —

Tennis

Veri assi

Sinner e Paolini a Wimbledon avanzano agli ottavi di finale con successi netti. Riprende oggi Fognini-Bautista Agut


Jannik Sinner

LONDRA

A Wimbledon l'Italia del tennis fa sul serio. Jannik Sinner e Jasmine Paolini volano agli ottavi di finale dei rispettivi tornei dominando i propri match con sicurezza, dimostrando una condizione che autorizza a sperare.

L'altoatesino numero 1 al mondo partiva da netto favorito nell'incontro con il serbo Moimit Kecmanovic, numero 52 del ranking Atp e ha rispettato in pieno il pronostico: primo set chiuso con un inequivocabile 6-1, più equilibrio nel set successivo vinto 6-4 e conclusione in apparente scioltezza. Va sul 5-1, l'avversario cerca di reagire ma Sinner salda il conto in un'ora e mezza 6-2. Commento dell'azzurro senza nemmeno scomporsi: «È stata una giornata lunga qui sul centrale, almeno io ho fatto in fretta e posso già pensare già al prossimo turno. Sto lavorando tanto col mio team. Il mio tennis è migliorato ma cerchiamo sempre di fare meglio. Sull'erba adesso mi trovo bene, anche se i primi anni qui facevo fatica. Sono felice».

La presenza italiana negli ottavi di finale potrebbe comprendere anche Fabio Fognini, il cui match contro lo spagnolo Roberto Bautista Agut, giustiziere di Sonego nel turno precedente, è stato sospeso per la pioggia nel quarto set. Al momento della pausa il ligure era avanti nel punteggio per 6-7 (6) 6-3 7-5 4-5 (servizio Fognini). Riprenderanno oggi anche le altre sfide che ieri sono state sospese per la pioggia: Nakashima-Humbert, col francese avanti per 2 set a 1 (poi 6-6 e tie break da iniziare), Shapovalov-Shelton, bloccata nel corso del primo set (3-2 per lo statunitense, chi vince avrà Sinner), e Struff-Medvedev, con il russo avanti 2 set a 1 (e 1-1 al quarto). Ieri infatti si è potuto continuare a giocare regolarmente solo sul centrale e sul campo numero 1, protetti dal tetto. Tra i protagonisti più attesi, Carlos Alcaraz, campione in carica, soffre ma riesce a vincere la resistenza dello statunitense Frances Tiafoe, numero 29 Atp e del tabellone, 5-7 6-2 4-6 7-6 (2) 6-2.


Jasmine Paolini sorride, vola agli ottavi convincendo

Nel tabellone femminile Jasmine Paolini non si ferma e avanza agli ottavi di finale. L'italiana, numero 7 al mondo, in un'ora e mezza si sbarazza in due set 7-6 (4) 6-1 della canadese Bianca Andreescu. Un successo che regala a Jasmine uno spicchio di storia: nell'era open è infatti la prima tennista italiana ad aver raggiunto gli ottavi di finale in tutti i primi tre Slam della stagione. Negli Australian Open aveva chiuso agli ottavi mentre è stata finalista al Roland Garros. Soddisfatta la toscana di Castelnuovo di Garfagnana al termine del confronto: «Mi sono divertita molto. Ho cercato di essere aggressiva per evitare di essere io a inseguire lei. Del resto mi piace giocare su questa superficie e in modo aggressivo e il doppio mi ha aiutato a migliorare in fase d'attacco». Domani si giocherà un posto nei quarti con la statunitense Madison Keys, n.13 del ranking, che ha battuto l'ucraina Marta Kostyuk (64 63). —

BASKET

Il Preolimpico dell' Italia: questa notte dentro o fuori contro l'incubo Lituania

Simone Narduzzi

Si fa in salita la strada dell'Italbasket verso la conquista di un pass per i prossimi Giochi a cinque cerchi in programma, da fine mese, a Parigi. Al Preolimpico di San Juan, nella gara posta a chiusura del proprio mini-girone, gli azzurri cedono il passo ai padroni di casa di Portorico e si vedono così costretti a chiudere il Gruppo B in seconda posizione, davanti al solo Bahrain.

Per Melli e compagni, quindi, sarà subito sfida alla Lituania: il grande incubo, la formazione da battere per accedere alla finalissima. Un dentro o fuori. Col dubbio "Gallo" a complicar la faccenda: per l'ex Milwaukee, uscita anticipata dal match con Portorico causa infortunio alla gamba. Possibile il forfait contro i baltici di Kazyz Maksvytis.

80-69 il responso emerso dalla sfida del Coliseo Jose Miguel Agrelot "El Choli", coi quasi 13mila aficionados locali che, nella notte italiana, nel giorno dell'indipendenza del Paese (liberamente associato agli Usa), hanno spinto la propria nazionale a un successo meritato, frutto dell'accelerata data dai boricuas – quelli in campo – nel tratto finale d'incontro. Dal 57-57 di fine terzo quarto, dunque, decisivi son risultati i parziali inferti agli ospiti dalla compagine in mano a coach Nelson Colon: 11-2 la prima spallata, 12-5 quella della resa azzurra. Mattatore del match il play dei New Orleans Pelicans Jose Alvarado, autore di 29 punti, 21 dei quali segnati nella ripresa. Per lui 10/15 dal campo con un 7/10 dall'arco. Cifre niente male, che risaltano se messe a confronto con le basse percentuali registrate dai ragazzi del "Poz": neanche il 40% totale, 8/30 da fuori, meno del 70% ai liberi. In luce il solito, sfortunato, Gallinari, con 14 punti, e Mannion, 11.


Il ct Gianmarco Pozzecco

La semifinale di fronte alla Lituania stanotte, ore 22 italiane. Per i baltici, il primo posto si è materializzato grazie ai successi ottenuti su Messico (96-84), prossimo avversario di Portorico in semifinale, e Costa d'Avorio (97-93). Definiti intanto anche gli accoppiamenti degli altri preolimpici: Grecia-Slovenia (occhio al faccia a faccia tra le star Nba Antetokounmpo e Doncic) e Repubblica Dominicana-Croazia ad Atene, Brasile-Filippine e Lettonia-Camerun a Riga, Spagna-Finlandia e Bahamas-Libano a Valencia. —

TOUR DE FRANCE

«Me la sono proprio goduta» Evenepoel domina la crono Ma Pogacar si tiene il giallo

GIVREY-CHAMBERTI

Remco Evenepoel (Soudal Quick-Step) ha vinto la settima tappa del Tour de France, una cronometro di 25,3 km, da Nuits-Saint-Georges a Givrey-Chamberti, dove Tadej Pogacar, secondo al traguardo, ha conservato la maglia gialla. Il belga, campione del mondo, ha preceduto di dodici secondi lo sloveno, che mantiene un vantaggio di 33 secondi nella classifica generale, allungando insieme allo sloveno sia su Primoz Roglic che su Jonas Vingeaard, rispettivamente terzo e quarto al traguardo.

E' stata per Evenepoel la prima vittoria al Tour de France: «Sono davvero felice, ho avuto una buona giornata. Mi sono goduto ogni metro della cronometro», le sue parole. Ha vinto nonostante lo spavento a meno di tre chilometri dall'arrivo, quando pensava di aver forato, prima di ripartire dopo un salto acrobatico per testare la sua attrezzatura. «Ero convinto di aver forato, forse qualcuno aveva lanciato un bicchiere – ha spiegato –. Ma poi ho visto che non c'erano problemi, dovevo solo continuare a pedalare. Mi sono spaventato un po', ero confuso». Con i loro piazzamenti nei primi quattro posti, i "Fantastici Quattro" hanno tenuto testa a questa cronometro su un percorso di 25 chilometri molto ondulato attraverso i vigneti della Borgogna, che ha rappresentato un test decisivo per la loro forma. —

CICLISMO. Presentazione nazionali per le Olimpiadi di Parigi: saranno 36 gli azzurri al via

Quartetto d'oro a caccia del bis Speranze in Bettiol e Ganna

ANDREA FIN

Saranno 36, in tutto, gli azzurri del ciclismo al via delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Parigi. Solo tre quelli che potranno prendere parte alla prova più attesa, quella degli Elite su strada: il CT Daniele Bennati ha scelto di affidarsi al Campione Italiano Alberto Bettiol (EF), all'esperto Elia Viviani (Ineos), impiegato sia su strada sia su pista, e alla giovane sorpresa Luca Mozzato (Arkea), già sul podio del Giro delle Fiandre in primavera. Per la cronometro, invece, Marco Velo si affiderà a Filippo Ganna (Ineos) e ad Alberto Bettiol (EF) mentre in campo femminile sarà Elisa Longo Borghini a fare sia crono che prova in linea, dove correrà con Elisa Balsamo, Elena Cecchini e Silvia Persico. A Parigi si ripartirà dalle tre medaglie conquistate a Tokyo nel 2021: quella più preziosa era arrivata nell'inseguimento a squadre, dove il CT Marco Villa schiererà lo stesso quartetto composto da Simone Consonni, Filippo Ganna, Jonathan Milan e Francesco Lamon a cui si aggiungerà il giovane Manlio Moro come quinto elemento che potrà entrare in gioco tra qualificazioni ed eventuali finali. Otto le ragazze che andranno a caccia di medaglie in pista: Martina Alzini, Elisa Balsamo, Chiara Consonni, Martina Fidanza, Vittoria Guazzini, Letizia Paternoster, Sara Fiorin e Miriam Vece. Quattro i convocati per le prove MTB: Simone Avondetto, Luca Braidot, Martina Berta e Chiara Teocchi, mentre a lottare nella BMX sarà Pietro Bertagnoli quinto agli Europei di Verona e miglior azzurro in occasione dei Mondiali di Rock Hill. Nutrita, infine, la rosa che correrà le paralimpiadi, ben 12 gli atleti che si divideranno tra strada e pista. —


L'Italia dell'inseguimento

UEFA EURO 2024 GERMANY

ELIMINATE AI GIRONI
UNGHERIA
SCOZIA
CROAZIA
ALBANIA
SERBIA
POLONIA
UCRAINA
CECHIA

ELIMINATE AGLI OTTAVI
ITALIA
GEORGIA
DANIMARCA
SLOVENIA
BELGIO
SLOVACCHIA
ROMANIA
AUSTRIA

Euro 2024

Sul filo di lana

La Spagna elimina i tedeschi nell'ultimo minuto dei supplementari Alla Francia serve la "coda" dei rigori per estromettere il Portogallo

I PRIMI DUE QUARTI

PIETRO OLEOTTO

Passano Spagna e Francia che si sfideranno in semifinale: dopo il primo "gong" i quarti di Euro 2024 hanno forniti dei verdetti per certi versi sorprendenti, visto che sono usciti di scena i padroni di casa e i vice-campioni del mondo si sono salvati con la lotteria dei rigori, ma il destino ha fatto capire che nel calcio è un filo beffardo. È successo anche questa volta, visto che la Germania ha pagato un gol subito al un minuto dalla fine dei tempi supplementari, uscendo di scena anche stavolta in un torneo organizzato a casa sua. Ai Mondiali del 2006 era successo a Dortmund con l'Italia capace di trafiggere i tedeschi con Grosso, una rete bissato poi da Del Piero per andare in finale. Stavolta a Stoccarda la Germania è stata eliminata dalla Spagna al 120', al termine di un duello tambureggiante, ricco ribaltamenti di fronte.

Accanto a tanta seta, anche il "cascame" portato sul palcoscenico continentale dall'arbitro inglese Anthony Taylor, non esattamente uno affidabile, considerando che lo scorso anno finì nell'occhio del ciclone dopo la finalissima di Europa League vinta da Siviglia che terminò tra le polemiche della Roma e le accuse di José Mourinho. Taylor è un fischietto che l'Uefa si ostina a riproporre e che anche in Premier commette degli errori pacchiani: i tedeschi sostengono, per esempio, che manca dalla contabilità dei supplementari un tocco di mano di Cuccurella in area.

Ieri, tuttavia, dopo 6 minuti avrebbe dovuto espellere Toni Kroos, prima autore di una fallaccio su Pedri, costretto a uscire già al 7', e poi colpevole di un pestone su Yamal che solo Taylor non ha visto. Dentro Dani Olmo e il filo del destino è diventato scintillante, prezioso quanto il centrocampista del Lipsia che prima ha siglato il vantaggio e poi, con i calci di rigore all'orizzonte, ha fornito l'assist a Merino.

In mezzo tanta Germania dopo una partenza lenta, una difetto riscontrato anche nella ripresa, visto che il vantaggio è arrivato al 7' del secondo tempo, pareggiato solo al 44' da Wirtz, entrato per il deludente Sané. Insomma, valutando la "condotta pericolosa" si può dire che i tedeschi hanno raccolto quanto seminato.

Un ragionamento che potrebbe riguardare anche la Francia che nel secondo quarto ha giocato a strappi, senza mai imporsi, preferendo non sfidare l'ipnotico possesso palla del Portogallo – 63% al 90' – per affidarsi alle possenti ripartenze dell'uomo mascherato, al secolo Kylian Mbappé che però è arrivato alla conclusione raramente. In cattedra, invece, il "professor" Mike Maignan in particolare dopo il quarto d'ora della ripresa, quando i portoghesi hanno cercato di sfruttare ancora di più le accelerazioni sulla sinistra di un altro milanista, Rafa Leao, capace di far impazzire Koundè e di fornire un pallone a Vitinha per una botta di destro dal cuore dell'area. Respinta. Come pure il colpo di tacco di Cristiano Ronaldo sul rimbalzo. Un doppio miracolo che ha quasi disorientato il Portogallo, tanto da concedere la prima vera palla gol a Kolo Muani. Diagonale fuori d'un soffio. Un segnale che il ct transalpino Deschamps ha interpretato con la sostituzione di Griezmann con Dembele. A volte il calcio è davvero una questione di sensazioni. Succede così, dopo la "serata esoterica" di Stoccarda, che anche ad Amburgo si respiri un'aria da arrivo in volata.

Un equilibrio che neppure il piazzato di Mbappè al 90' spezza: parata di Diogo Costa. Mbappè che esce dopo il primo tempo supplementare: colpa della protezione al naso? Resta in campo, invece, l'eterno CR7, seppur impalpabile. CR7 che segna dal dischetto nella lotteria dei rigori. Sbaglia invece l'erede, Joao Felix, centrando il palo. Il filo del destino strozza il Portogallo perché la Francia è infallibile.—

SPAGNA 2
GERMANIA 1

dopo i tempi supplementari

SPAGNA (4-3-3) Unai Simon 6; Carvajal 8, Le Normand 6 (1' st Nacho 6), Laporte 6.5, Cucurella 6; Pedri sv (7' pt Olmo 8), Rodri 7, Fabian Ruiz 6.5 (13' pts Joselu); Yamal 6 (18' st Ferran Torres 6), Morata 6.5 (35' st Oyarzabal sv), N. Williams 6 (35' st Merino 8). Ct De La Fuente.

GERMANIA (4-2-3-1) Neuer 6; Kimmich 6.5, Rudiger 6, Tah 5.5 (35' st Müller 6), Raum 5 (12' st Mittelstädt 6.5); Emre Can 5 (1' st Andrich 6), Kroos 5.5; Sane 5 (1' st Wirtz 7), Gundogan 5 (12' st Füllkrug 6.5), Musiala 6; Havertz 5.5 (1'pts Anton 6). Ct Nagelsmann.

Arbitro Taylor (Inghilterra) 4.5.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Dani Olmo, al 44' Wirtz; nel secondo tempo supplementare, al 15' Merino.

PORTOGALLO 3
FRANCIA 5

dopo i calci di rigore

PORTOGALLO (4-3-3) Diogo Costa 6; Cancelo 6.5 (29' st Semedo 6), Dias 7, Pepe 7, Mendes 5.5; Vitinha 6 (14' sts Nunes sv), Palhinha 6 (47' st Neves 6), Bruno Fernandes 6 (29' st Conceicao 6.5); Bernardo Silva 5.5, Cristiano Ronaldo 5, Leao 6.5. Ct Martinez.

FRANCIA (4-3-3) Maignan 7.5; Koundé 6, Upamecano 6.5, Saliba 7, Theo Hernandez 6.5; Kanté 6, Tchouameni 6, Camavinga 6.5 (45' st Fofana 6); Griezmann 5 (22' st Dembelé 6.5), Kolo Muani 5 (41' st Thuram 5.5), Mbappé 5 (1' sts Barcola sv). Ct Deschamps.

Arbitro Oliver (Inghilterra) 6

Sequenza rigori Dembelé, Cristiano Ronaldo, Fofana, Bernardo Silva, Koundé, Joao Felix (parato), Barcola, Mendes, Theo Hernandez.



QUARTI

SPAGNA	2 (1)	d.t.s.
GERMANIA	1 (1)	
PORTOGALLO	3 (0)	d.c.r.
FRANCIA	5 (0)	
OLANDA – TURCHIA	OGGI ORE 21	
INGHILTERRA – SVIZZERA	OGGI ORE 18	

SEMIFINALI

SPAGNA – FRANCIA: MAR. 09/07 ORE 21

MER. 10/07 ORE 21

FINALE

DOM. 14/07 ORE 21





Hernandez e Maignan festeggiano dopo la vittoria della Francia sul Portogallo. Sotto, la gioia della Spagna che ha eliminato la Germania

IL TABELLONE

EURO2024

Spagna	4	
Georgia	1	
Germania	2	
Danimarca	0	
Portogallo	3(0)	d.c.r
Slovenia	0(0)	
Francia	1	
Belgio	0	
Romania	0	
Olanda	3	
Austria	1	
Turchia	2	
Inghilterra	2(1)	d.t.s
Slovacchia	1(1)	
Svizzera	2	
Italia	0	

QUARTI

Spagna 2(1) – Germania 1(1) d.t.s

Portogallo 3(0) – Francia 5(0) d.c.r

Oggi, ore 21:00: Olanda - Turchia -

Oggi, ore 18:00: Inghilterra - Svizzera -

SEMIFINALI

Mar. 9/7, ore 21:00: Spagna - Francia -

Mer. 10/7, ore 21:00

FINALE

Dom. 14/7, ore 21:00

IL COMMENTO

LA SPAGNA VA CON MERITO E CON L'AIUTO



GIANCARLO PADOVAN

Il calcio è spesso ingiusto, ma non illogico. Tra Germania e Spagna va avanti la Nazionale migliore (quella iberica, appunto), ma se l'impresentabile arbitro Taylor, prima inverecondamente casalingo, poi pavido e iniquo verso la Germania, avesse punito con il calcio di rigore il tocco di mano di Cucurella, forse sarebbe finita in un altro modo. Cioé con la vittoria dei tedeschi.

La Nazionale di Nagelsman è basica, con un gioco piuttosto scolastico, ma non sarebbe stata immeritevole sul piano del risultato. La Spagna è meglio, ma il rigore era limpido e non riconoscerlo sarebbe disonestà intellettuale.

Come disonesto sarebbe tacere che i due gol decisivi - uno per i supplementari, l'altro per il passaggio del turno - sono stati frutto di episodi governati dalla paura e dalla stanchezza. La Spagna si era abbassata troppo negli ultimi minuti del tempo regolamentare (clinico il gol di Wirtz). La Germania aveva ormai accettato l'idea dei calci di rigore, quando al Merino ha deciso al 119'.

Perchè, allora, è legittimo che la Spagna acceda alla semifinale e la Germania beva l'amaro calice dell'eliminazione? Perché il percorso ha un suo significato e, lungo le quattro precedenti partite, la Spagna aveva fatto meglio in tutto: tecnicamente, tatticamente, agonisticamente. Non gioca il calcio del futuro, ma ha ragazzi che lo interpretano e lo anticipano. Non a caso si è affievolita quando Yamal e Nico Williams sono usciti. É difficile capire dove la Spagna arriverà, soprattutto senza Morata e Carvajal (squalificati alla prossima), ma se parliamo di calcio merita ancora molto.

Non altrettanto la Francia che, solo ai rigori, e dopo aver subito a lungo, ha eliminato il Portogallo di Cristiano Ronaldo. Ingiusto, ma non illogico —

LE PARTITE DI OGGI

La Svizzera dopo l'Italia può fare fuori l'Inghilterra Turchia-Olanda, sfida calda

Si comincia a Dusseldorf con Inghilterra-Svizzera, fischio d'inzio alle 18 affidato al "nostro" Daniele Orsato, forse al passo d'addio, si finirà all'Olympiastadion di Berlino con Olanda-Turchia, alle 21. Ecco il prgramma del secondo round dei quarti di finale di Euro2024.

INGHILTERRA-SVIZZERA

«Sono molto orgoglioso di fare 100 partite come manager della nazionale, ma è la statistica meno importante della settimana. Tutto ciò che conta è portare l'Inghilterra in un'altra semifinale. Sono sicuro che negli anni a venire guarderò indietro con orgoglio a questo traguardo, ma per ora sono concentrato sul momento». Così Gareth Southgate alla vigilia del match dei quarti di Euro 2024 contro la Svizzera che eliminato l'Italia di Luciano Spalletti. Finora il ct inglese oltre che con gli avversari ha dovuto fare i conti con le critiche per il gioco della sua squadra, "salvatasi" contro la Slovacchia per due prodezze individuali delle sue stelle Jude Bellingham e Harry Kane. E Southgate ammette che finora il modo di produrre calcio dei suoi non ha entusiasmato. «Vogliamo giocare al meglio che possiamo», garantisce. Per quanto riguarda la formazione inglese, dovrebbe essere il giorno dell'esordio in questo Europeo di Shwa, che sulla fascia sinistra dovrebbe prendere il posto di Trippier. Del possibile cambio di modulo dell'Inghilterra chiedono anche a Murat Yakin, ct della Svizzera, da parte sua sollevato perchè il suo regista Granit Xhaka ha recuperato da un problema muscolare e sarà disponibile. «Southgate potrebbe schierare la sua difesa a tre? Io sono concentrato sui miei, per cercare di ripetere le prestazioni contro Germania e Italia. Non so cosa intenda fare l'Inghilterra, ma so che loro hanno molta qualità. Noi siamo in buona forma, abbiamo molta fiducia in noi stessi e abbiamo dimostrato in diverse partite che possiamo giocare contro grandi squadre».

OLANDA-TURCHIA

Le due giornate di squalifica inflitte dalla Uefa al turco Mirih Demiral per il famoso saluto dei "Lupi grigi", dopo la vittoria sull'Austria, hanno infiammato la vigilia. L'inaspettato quarto di finale degli Europei in Germania ha ormai forti risvolti politici, oltre che sportivi. Demiral, grazie ai due gol con i quali ha regalato una storica qualificazione alla squadra di Vincenzo Montella e a tutta la Turchia, è divenuto un eroe nazionale. E non a caso la tv di Stato turca ha immediatamente definito la sua esclusione «una decisione scandalosa». Il ct definisce la sanzione dell'Uefa «ingiusta» e di un «gesto interpretato male» e si dice sicuro che contro la nazionale oolandese la sua Turchia «sarà ancora più motivata: vogliamo rendere orgoglioso il Paese». Il giorno dopo il gesto (le due mani che mimano due lupi) il governo tedesco aveva chiesto un intervento punitivo nei confronti del giocatore in quanto quello fatto dal giocatore è il saluto tradizionale dei membri dei "Lupi grigi", movimento nazionalista panturco di estrema destra. Fiutata l'aria il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha quindi annunciato che oggi sarà allo stadio a Berlino «per dare sostegno alla squadra nazionale turca» contro l'Olanda che cerca di riportare la partita tra i confini della sfida sportiva: «Sognamo di arrivare a giocarci il titolo e non dobbiamo sottovalutare la Turchia», ha raccontato il ct Ronald Koeman guardando alla gara. —



Demiral squalificato per due turni per aver inneggiato ai "Lupi grigi"

Squalifica

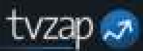
Secondo il ct Montella Demiral è stato punito per un «gesto interpretato male»



Cambio

L'inglese Southgate forse con una difesa a tre dopo i problemi contro la Slovacchia

Scelti per voi





Quarti di finale Olanda - Turchia
RAI 1, 20.30
In diretta dall` Olympiastadion di Berlino, per l`ultima partita dei quarti di finale di Europa 2024, l`Olanda di Ronald Koeman affronta la Turchia del nostro Vincenzo Montella, che si è qualificata battendo l`Austria con la doppietta di Demiral.



Amnesia fatale
RAI 2, 21.20
Grace (**Kate Watson**), in seguito a un incidente, si ritrova in coma e quando si sveglia in ospedale non ricorda molte cose dei suoi ultimi 5 anni di vita. La famiglia cerca di aiutarla a recuperare i ricordi, ma...



Tina Anselmi - Una vita...
RAI 3, 21.20
Tina Anselmi (**Sarah Felberbaum**), nel 1976 come Ministra del Lavoro propone la legge per la parità di trattamento tra uomini e donne. Nel 1978, Ministra della Sanità, istituisce il Servizio sanitario nazionale.



Il paradiso all'improvviso
RETE 4, 21.25
Lorenzo (**Leonardo Pieraccioni**) è un giovane single impenitente. I suoi due migliori amici, Taddeo e Giandomenico (rampolli di due famiglie nobili da sempre in lotta), invidiano molto la sua libertà.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di
11.25 Linea Verde Illumina
12.30 Linea Verde Sentieri Estate Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Bis Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Quarti di finale Olanda - Turchia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.45 Quarti di finale Olanda - Turchia Calcio

RAI 2
8.30 Gli imperdibili Attualità
8.35 Radio2 Happy Family
10.05 Quasar Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Dreams Road
12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 8ª tappa: Semur en Auxois - Colombey- les Deux Eglises Ciclismo
16.30 Tour all'arrivo Ciclismo
17.30 Tour Replay Attualità
17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.45 Quarti di finale: Inghilterra - Svizzera Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Amnesia fatale Film Drammatico ('22)
22.50 Tg 2 Dossier Attualità
23.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.25 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
9.40 Gli imperdibili Attualità
9.45 Il segno delle donne Documentari
10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
11.10 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.20 Totò contro i quattro Film Commedia ('63)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 In solitario Film Drammatico ('13)
16.45 La confessione Attualità
17.45 Eccellenze Italiane
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Illuminate Documentari
21.20 Tina Anselmi - Una vita per la democrazia Film Biografico ('21)
23.10 TG 3 Sera Attualità
23.20 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Il confine dell'inganno Film Thriller ('07)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La Signora In Giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.40 Maigret E La Finestra Aperta Film Poliziesco ('01)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il paradiso all'improvviso Film Commedia ('03)
23.35 La scuola più bella del mondo Film Commedia ('14)
1.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Dynasties Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv)
16.55 Rosamunde Pilcher: I battiti del cuore Film Drammatico ('21)
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.28 Meteo.it Attualità
1.30 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.20 I misteri di Titti & Silvestro
7.45 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati
8.50 The Goldbergs Serie Tv
10.15 Young Sheldon (1ª Tv)
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Due fratelli Film Avventura ('04)
16.20 Superman & Lois
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Windstorm 4 - Il Vento Sta Cambiando Film Commedia ('19)
23.35 Windstorm 5 - Uniti per sempre Film Avventura ('20)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 La7 Doc Documentario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.30 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
17.40 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La pantera rosa Film Commedia ('63)
23.30 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
2.00 Anticamera con vista
2.10 ArtBox Documentari
2.45 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
19.00 Gran Bretagna
19.15 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint
19.45 GP Gran Bretagna
21.00 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle

NOVE
14.25 Il delitto di Avetrana Attualità
17.00 Little Big Italy Lifestyle
20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.35 Crimini italiani (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Faking It - Bugie criminali Attualità
0.55 Crimini italiani Lifestyle

20 — 20
14.00 The last ship Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lo smoking Film Commedia ('02)
23.20 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
1.45 The Equalizer Serie Tv
3.05 Black-Ish Serie Tv
4.25 Distretto di Polizia Serie Tv
5.05 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 — 21
14.00 Savage Dog - Il selvaggio Film Azione ('17)
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Private Eyes Serie Tv
19.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
21.20 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo ('98)
23.10 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione ('20)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Becky Film Azione ('20)

IRIS — 22
11.20 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)
14.15 Il lato positivo Film Commedia ('12)
16.40 Blade Runner Film Fantascienza ('82)
19.05 Poseidon Film Azione ('06)
21.10 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller ('15)
23.30 Velluto Blu Film Giallo ('86)

RAI 5 — 23
16.40 Stardust Memories
18.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Festival Musica sull'Acqua Spettacolo
19.50 Gluck, Mozart
20.50 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari
21.15 The tragedy of Hamlet Spettacolo
23.30 KM9 Film Drammatico
23.45 Destinata coniugi Lo Giglio Film Drammatico

RAI MOVIE — 24
14.00 Una doppia verità Film Giallo ('16)
15.35 L'uomo senza volto Film Drammatico ('93)
17.30 The Circle Film Thriller ('17)
19.15 Nome in codice: Broken Arrow Film Azione ('96)
21.10 Ammore e malavita Film Commedia ('17)
23.35 Closing the Ring Film Drammatico ('07)
1.35 Prova schiacciante Film Thriller ('91)

RAI PREMIUM — 25
15.15 Gli imperdibili Attualità
15.25 Io non mi arrendo Film Drammatico ('16)
17.40 Butta la Luna Soap
21.20 Amore Criminale Attualità
23.10 Sopravvissute Documentari
24.00 Tutti i sogni del mondo Serie Tv
1.45 La Squadra Fiction
3.25 Ritratto di donna velata Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
14.55 Cucine da incubo Italia
17.55 Buying & Selling
19.20 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 Conviene far bene l'amore Film Erotico ('75)
23.20 Planete Kinbaku Documentari
0.30 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo
1.40 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
23.10 Il mio amico Zampalesta Film Commedia ('94)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Keylor Navas, il portiere dell'anima Film Documentario ('17)
23.05 Il discorso del re Film Storico ('10)
0.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.30 Revenge Serie Tv
16.00 Come l'acqua per il cioccolato Film Commedia ('92)
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Bell'Italia in viaggio
19.10 Dharma e Greg Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 White Collar Serie Tv

LA 5 — 30
14.15 La Sposa Più Bella
15.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
17.10 Temptation Island Spettacolo
21.10 Marie is on fire - Il mondo è di chi ha coraggio Film Commedia ('19)
23.00 La caccia. Monteperdido Serie Tv
0.40 Scene da un matrimonio Lifestyle

REAL TIME — 31
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
6.25 Vite al limite Lifestyle
8.25 Il Dottor Alì Serie Tv
11.10 Casa a prima vista
14.35 A testa alta (1ª Tv)
15.40 Primo appuntamento
17.10 L'atelier delle meraviglie
19.20 Spose in affari Lifestyle
21.25 Il dottor Alì (1ª Tv)
24.00 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
11.55 Tandem Serie Tv
15.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.15 Vera Serie Tv
19.10 Tatort Vienna - I senzatetto Film Tv
21.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
23.10 Vera Serie Tv
1.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.00 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME — 39
14.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Giallo ('85)
17.25 All Rise Serie Tv
19.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
22.45 Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92)

DMAX — 52
14.20 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.10 Affari al buio - Texas
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Airport Security: Europa Documentari
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
2.00 Airport Control Documentari
5.35 Affare fatto! Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Bon Bon, trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin; **12.00** Azzurro: I viaggi di Massimo Cirri; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione di "Rotta 230°-Ritorno alla terra dei padri" di M. Manca: diario di bordo del "Klizia"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Avvenimenti Culturali; **9.10** Radio Rock; **10.00** Notiziario; **10.10** Cena Za Svobodo; **11.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **12.00** Trasmissione Dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Terzo Turno: Fuoco Di Bivacco; **15.00** The Best Of Morski Val; **16.15** Terzo Turno: Brezcasni, Vodi Katja Stojnic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Jazz E Dintorni; **18.00** Piccola Scena: William Shakespeare: Il Sogno D'una Notte Di Mezza Estate – Radiodramma In 3 Pt, Regia Di Manica Maver – 3. Pt; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Euro 2024 Quarti di finale
20.12 Ascolta, si fa sera
21.00 Euro 2024 Quarti di finale
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
21.00 One Two One Two
22.00 Deejay Parade

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
19.45 Radio2 Estate in Musica sera
22.00 Radio2 Hits

CAPITAL
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival Festival
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Due
18.40 Il gladiatore Film Sky Cinema Uno
18.50 Topaz Film Sky Cinema Suspense
18.55 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Sky Cinema Collection
19.00 Amore, bugie e calcetto Film Sky Cinema Romance
19.05 The Foreigner Film Sky Cinema Action
19.15 I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Comedy
19.15 Philomena Film Sky Cinema Drama
19.25 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Mercy Film Sky Cinema Action
21.00 Quando Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama
21.00 Un poliziotto alle elementari Film Sky Cinema Family
21.00 Sliding Doors Film Sky Cinema Romance
21.00 Petra Film Sky Cinema Suspense
21.15 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Due
21.15 Barbie Film Sky Cinema Uno
21.20 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 Shaker
15.20 Enzo Hrovatin in concerto
16.30 L'appuntamento collezione
17.20 Artevisione Magazine
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Alpe Adria
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Dimela cantando
22.55 Ecofuturo
23.25 L'universo è... Esplorazione
23.55 Domani è domenica

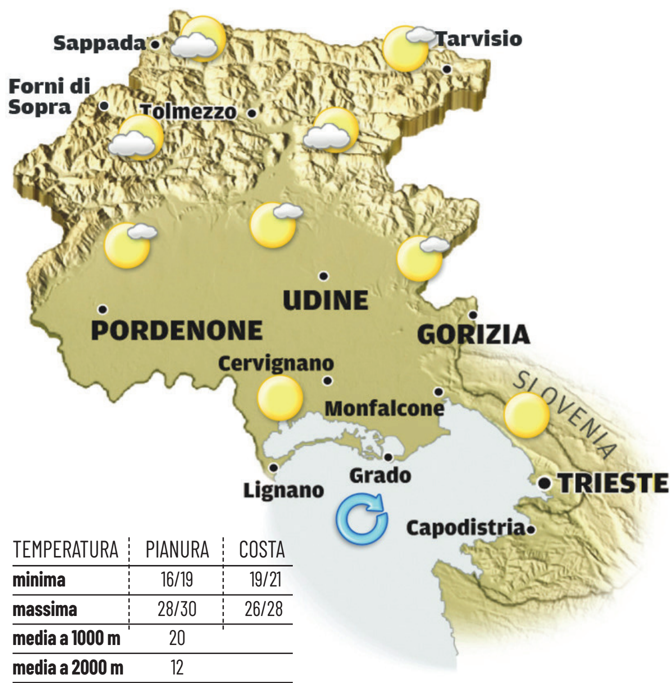
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.30 Cook Academy
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 T4 Ring
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.45 T4 Trieste In Diretta - Teatro
18.45 T4 La Parola Del Signore
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Tg Confartigianato
20.10 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste
21.05 Incendiary Film
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 80 Nostalgia
12.30 Horzowey - Tf
13.00 Cultura & spettacoli live dalla Regione
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan
18.00 Daitarn III Cartoni Animati
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni Animati
19.00 Film di animazione a sorpresa.
20.30 Lancillotto 008. Tf
21.00 Sabato al cinema
23.00 Ciclo Film horror
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Horzowey - Tf

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/21
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso al mattino, variabile al pomeriggio; in serata su Alpi e Prealpi Carniche non è escluso qualche rovescio o temporale. Nel pomeriggio soffierà brezza sostenuta.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	28/30	27/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso con vento dal mare moderato di pomeriggio sulla costa. Sui monti cielo variabile con la possibilità di locali rovesci e qualche temporale, più probabili verso il Cadore e di pomeriggio; anche sulla pedemontana non si può escludere qualche isolato temporale.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulla zona montana poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	19	29	21 Km/h
Monfalcone	19	28	18 Km/h
Gorizia	19	28	18 Km/h
Udine	19	28	17 Km/h
Grado	19	28	16 Km/h
Cervignano	20	27	16 Km/h
Pordenone	19	28	13 Km/h
Tarvisio	14	23	26 Km/h
Lignano	18	28	15 Km/h
Gemona	17	26	18 Km/h
Tolmezzo	20	26	21 Km/h
Forni di Sopra	15	21	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,01 m	23,1
Grado	calmo	0,04 m	23,1
Lignano	calmo	0,06 m	23,4
Monfalcone	calmo	0,1 m	23,1

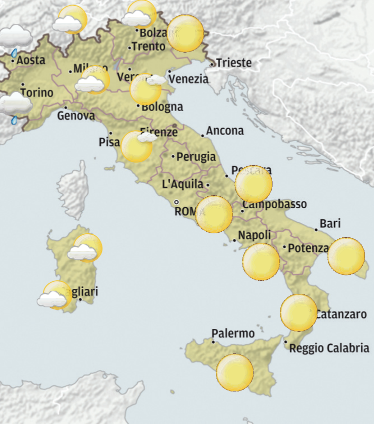
EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	**Copenhagen**	12	18	**Mosca**	15	24
Atene	23	29	**Ginevra**	17	21	**Parigi**	14	20
Belgrado	16	31	**Lisbona**	14	21	**Praga**	13	30
Berlino	15	30	**Londra**	13	18	**Varsavia**	16	30
Bruxelles	12	18	**Lubiana**	15	29	**Vienna**	18	32
Budapest	23	29	**Madrid**	22	33	**Zagabria**	14	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	22
Bari	18	34
Bologna	18	31
Bolzano	18	28
Cagliari	21	27
Firenze	17	31
Genova	19	24
L'Aquila	15	28
Milano	21	27
Napoli	19	30
Palermo	22	31
Reggio C.	21	30
Roma	16	31
Torino	20	22
Venezia	21	27

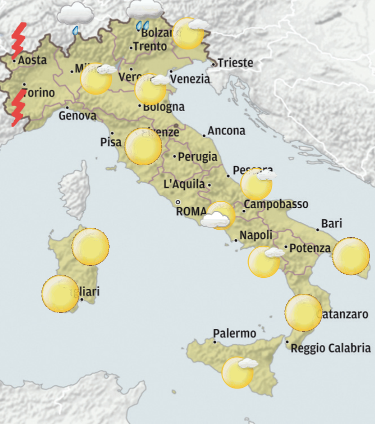
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Temporali e piogge su Alpi e Prealpi, più asciutto e soleggiato invece altrove. Temperature in lieve calo.
Centro: Cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutti i settori.
Sud: Anticiclone delle Azzorre sempre presente. Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Forti temporali interessano il Nordovest e il Veneto centro-occidentale, sarà soleggiato sul resto delle regioni. Temperature in calo.
Centro: Giornata stabile e soleggiata su tutti i settori, con temperature che aumenteranno ulteriormente.
Sud: Sereno o al più poco nuvoloso su tutti i settori e le temperature massime tenderanno ad aumentare.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna e Marte sono dalla tua parte, rendendoti energico e desideroso di esprimere i tuoi sentimenti. Nella sfera professionale, potrebbe arrivare una grande proposta per il futuro.

TORO
21/4 - 20/5

Sole e Urano ti trasformano, rendendoti più determinato. Ascolta le esigenze del partner e sfrutta il sostegno di Giove se sei della prima decade.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna entra nel segno, portando buon umore. Venere in Leone favorisce gli affetti sinceri, mentre Nettuno potrebbe causare qualche difficoltà lavorativa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Urano porta sensualità, mentre nell'abito lavorativo potresti essere più diffidente. Buone notizie sul fronte degli affari grazie a Sole e Nettuno positivi.

LEONE
23/7 - 23/8

Molti pianeti sono a tuo favore, rendendoti dinamico. Venere ti spinge a prestare attenzione all'emotività, mentre Mercurio ti supporta nella sfera lavorativa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il Sole ti rende euforico e in ottima forma fisica. Urano favorisce il successo, specialmente per la seconda decade. Sfrutta questi transiti per fare sostanziali passi avanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere ti rende espansivo e saggio. Le sorprese della buona sorte non mancheranno, ma il Sole dissonante potrebbe portare qualche sfida, affrontala con coraggio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Marte, Venere, Saturno e Urano dissonanti, causando qualche tensione. Sul lavoro, non tolleri chi cerca di imporre la propria volontà, mantieni un atteggiamento positivo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Venere e Marte ti supportano in amore e nel lavoro. La giornata sarà interessante, con piccoli contrattempi che sarai in grado di gestire e risolvere velocemente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sole e Urano ti stimolano a cambiare. Plutone e Nettuno sono tuoi alleati nel lavoro, ma possono darti una mano anche in altre sfere della tua vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Urano in aspetto amico, apre a un nuovo ciclo di vivacità fisica e sociale. Luna e Mercurio favoriscono la conclusione di progetti lavorativi che avevi in sospeso.

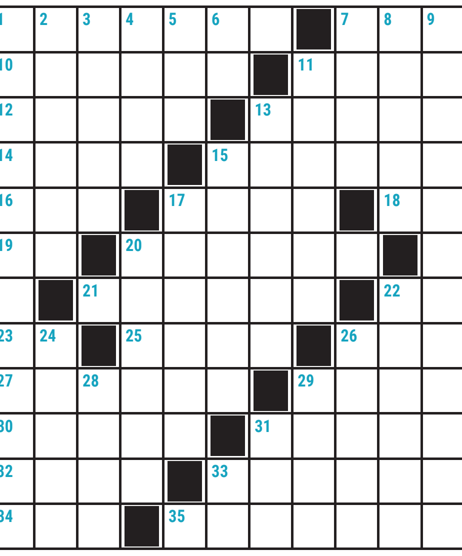
PESCI
20/2 - 20/3

Sole e Urano ti rendono entusiasti e pronti a goderti gli affetti familiari. La giornata promette di essere avvincente e indimenticabile.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14				■	15					
16			■	17				■	18	
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23	24	■	25				■	26		
27		28				■	29			
30					■	31				
32				■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Li realizzano le imprese di costruzioni - **7** Un esame diagnostico (sigla) - **10** Furono sconfitti alla Meloria - **11** Una fila di piatti - **12** La Cortellesi comica e regista - **13** La Lescaut dell'opera di Puccini - **14** Celebre è quello di Munch - **15** Fatte oggetto di scherno - **16** Cattiva - **17** Destini - **18** Congiunzione eufonica - **19** Sud Ovest - **20** Titolo dell'imperatore giapponese - **21** Un ruolo rugbistico - **22** Cuore di amiche - **23** Breve obiezione - **25** L'esagono ne ha uno più del pentagono - **26** Il nome della poetessa Negri - **27** La porta... di sicurezza - **29** Il Guinness di Hollywood - **30** Arrischiato - **31** Il nome di Newton - **32** Non preciso - **33** Per niente storti - **34** Dea della giovinezza - **35** Lavora in un negozio profumato.

VERTICALI: 1 Celebre frase attribuita a Galileo - **2** Quaderno privato - **3** Non si può lasciare a piedi… - **4** Si accende per riscaldarsi all'aperto - **5** Rafforzativo di cosa proprio piccola - **6** Centouno romani - **7** Recipienti di legno adatti alla fermentazione - **8** Grossi pesci con dorso di colore verde-azzurro - **9** Un quadrupede come il pointer o il bracco - **11** Assegnò il pomo della discordia ad Afrodite - **13** Il gas della cucina - **15** Del Sud e del Nord negli Usa - **17** Lo zucchero venduto nelle fiere - **20** Diego, ex calciatore argentino - **22** Creati, escogitati - **24** Porto della Dancalia meridionale - **26** Nelle raffigurazioni classiche, così è la dea Nike - **28** Nicolas di *Segnali dal futuro* - **29** Provincia dell'Arabia Saudita - **31** Ulisse lo uccise con un pugno - **33** Breve giorno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

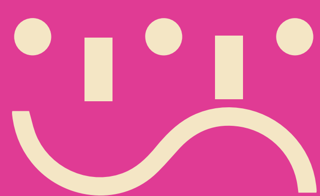
La tiratura del 5 luglio è stata di 13.178 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppONEM.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



mittel fest di sordini

Igudesman&Joo
Giuseppe Battiston
Alessio Boni
Margherita Vicario
Josef Nadj
Moni Ovadia
Jeton Neziraj
Aleksandra Vrebalov
e molti altri...

MITTELFEST
19–28 LUGLIO 2024

MITTELYOUNG
16–18 LUGLIO 2024

CIVIDALE DEL FRIULI

WWW.MITTELFEST.ORG

